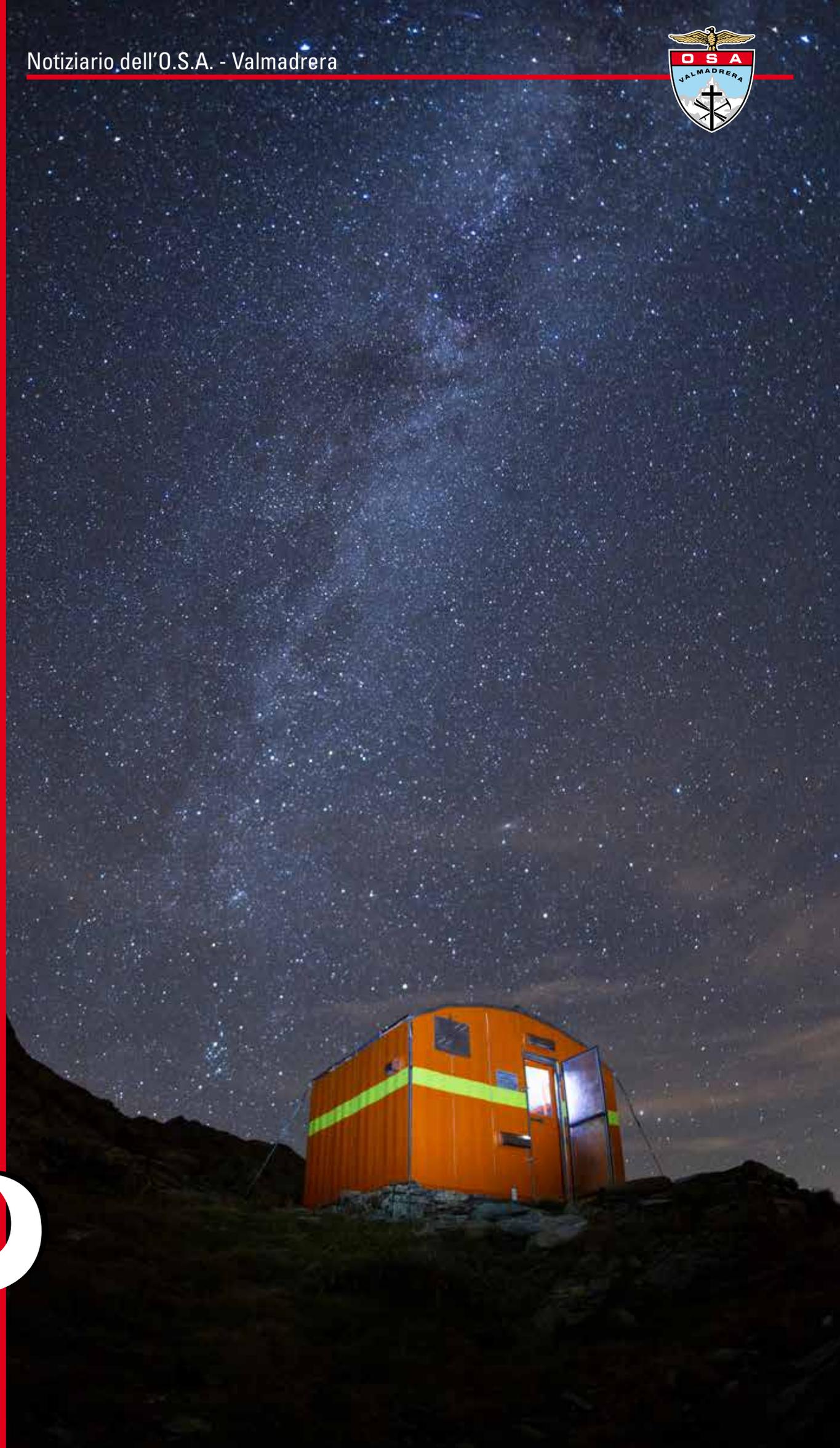




ANNO 48 - DICEMBRE 2018

il Crociatino



La parola del presidente	3
La parola del Don	3
Sci alpino	
Corso di sci alpino 2018	4
Tre giorni in Dolomiti	5
Sci di fondo	
Sci di fondo 2018	6
Corso di sci di fondo 2018	7
La mia stagione sciistica	7
Cavedani e canederli... 3 giorni per fare il fondo	8
Marcia alpina di regolarità	
8° Trofeo G.E. Ratti. Una gara, una storia	9
Campionato italiano 2018 per associazioni	10
Migliori risultati di Marcia Alpina	11
Corsa in montagna	
14° Trofeo Dario e Willy a.m.	12
Osiadi	
Osiadi 2018	14
Campionato sociale di sci di fondo	14
Campionato intersociale di sci di alpino	16
Campionato sociale di scialpinismo	17
Campionato sociale di mountain bike	18
Campionato sociale di corsa	19
Campionato sociale di marcia	20
Campionato sociale di arrampicata	22
Classifica generale Osiadi	23
Corso di escursionismo	
Buon compleanno al Corso d'escurs...	24
50° corso di escursionismo giovanile	27
Aiuto accompagnatore, un'esperienza da vivere	27
Campeggio	
Questo campeggio s'ha da fare?	30
Gruppo Tempo Libero	
Escursioni 2018	32
Santa Fosca 2018: il richiamo delle Dolomiti	34
Quando la voglia di montagna non ti abbandona	36
Attività alpinistica	
Attività alpinistica dei soci	37
Una cresta lunga 13 (anzi 14) cime	40
Gruppo Femminile	
Greenway del Lago di Como	42
50° del Gruppo Femminile OSA	43
Altre attività OSA	
Cena sociale: una sfida emozionante!	44
Gir di Sant 2018: una notte intorno al Cornizzolo	46
Valma Street Block. In trasferta a Civate	47
Santa Messa al Bevesco	48
Sentieri digitali, Osa sempre presente	49
Notizie Flash	50
Dai soci	
Una coppia gemellare alla Maratona della Valle Intrasca	53
Kilimangiaro	54
Annotazioni da un randonneur fatigué	56
Un po' di svago	58
Calendario appuntamenti 2019	59

Organigramma 2018

Presidente	Valsecchi Laura	Coordinatore campeggio
Vicepresidente	Rusconi Domenico	Aiuto coordinatore corso di escursionismo, e aiuto coordinatore Trofeo Ratti
Consiglieri	Anghileri Mario	Coordinatore pulizia sentieri e aiuto G.T.L.
	Anghileri Giuseppe	Coordinatore Trofeo Ratti
	Canali Giuseppe	Delegato rapporti con la F.I.E. e coordinatore tesseramento F.I.E.
	Corti Giovanna	Coordinatore gruppo femminile e sede Osa
	Corti Massimo	Cassiere e aiuto coordinatore sci alpino
	Corti Tino	Coordinatore ristoro S.Tomaso
	Frigerio Maria Rosa	Segreteria e coordinatore 3 giorni di fondo
	Gerosa Augusto	Coordinatore campeggio
	Magni Cristina	Aiuto tesseramento O.S.A. e F.I.E., referente Comunità educante
	Piffari Felice	Coordinatore gruppo antincendio
	Perego Stefano	Coordinatore corso di escursionismo, G.T.L. e Santa Fosca, aiuto coord. 3 giorni di fondo
	Rusconi Andrea	Referente Valma Street Block, aggiornamento sito web e social network
	Rusconi Gianluigi	Coordinatore corsa in montagna e sci di fondo, referente Consulta dello Sport
	Rusconi Marco	Coordinatore Osiadi e sociale sci alpinismo, ref. consulta giovanile e consiglio Oratorio
	Valsecchi Marta	Coordinatore sci alpino
Revisori conti	Bonacina Giovanna	
	Valsecchi Alessandra	
	Mazzoleni Annalia	
Altre cariche	Anghileri Edoardo	Coordinatore tesseramento O.S.A.
	Castagna Ezio	Aiuto coordinatore ristoro San Tomaso
	Corti Franco	Coordinatore iscrizioni atleti marcia
	Gerosa Rodolfo	Coordinatore Trofeo Ratti
	Rusconi Alessia	Segreteria, coordinatore Crociatino
	Rusconi Carlo	Aiuto Cassiere
	Sala Luigia	Referente Giir di Sant
	Valagussa Angelo	Aiuto Cassiere
	Valsecchi Cristina	Segreteria, coordinatore Crociatino
	Valsecchi Ruben	Coordinatore Valma Street Block
	Valsecchi Sandra	Aiuto coordinatore corso di escursionismo

Consiglio Gruppo Femminile

Responsabile	Corti Giovanna	
Consiglieri	Aldegghi Rosalinda	Bonfanti Margherita
	Dell'Oro Anna	Fiorillo Cinzia
	Polti Rita	Rota Elisa
	Rusconi Anna	Rusconi Irene
	Sala Luigia Silvia	Valsecchi Marta
	Valsecchi Sandra	Vassena Andreina

La parola del presidente

Laura Valsecchi

Carissimi socie e soci, con motivato entusiasmo sono a comunicarvi che quest'anno abbiamo superato i 1200 iscritti al nostro sodalizio, segno che le nostre attività sono apprezzate e che stiamo andando nella giusta direzione. Il 2018 è stata un'annata un po' strana, di mutamento e rinnovamento, diversi incarichi sono stati cambiati con la consapevolezza di migliorarci e così è stato.



Con l'inizio di gennaio ci siamo finalmente decisi a rendere esclusive ai soli soci le nostre attività, questo per non renderci una società di servizi, ma offrire con la massima serietà le nostre iniziative. Questo non vuol dire chiudersi, anzi significa diffondere in modo serio il nostro impegno, perché ogni anno quel piccolo e semplice bollino che applichiamo sulla nostra tessera deve essere un simbolo importante, un'appartenenza effettiva per il socio, affinché tutti si sentano i benvenuti all'interno del nostro gruppo.

Nel mese di marzo è stato rinnovato il nuovo consiglio direttivo per la durata di 3 anni. Colgo l'occasione per ringraziare i consiglieri uscenti e augurare ai nuovi un impegno responsabile per migliorarci sempre più, in serietà e trasparenza. Ringrazio anche i consiglieri più "anziani", non per l'età ma per l'esperienza acquisita in questi anni; auguro loro di continuare con la massima compostezza e professionalità, perché ogni anno aggiungiamo un tassello importante alle nostre com-

petenze e abilità, perché insieme vogliamo rendere il risultato del nostro impegno gratificante e piacevole per tutti i soci.

Non voglio dilungarmi ma ci tengo tantissimo a ringraziare tutti quei soci che lavorano al ristoro a San Tomaso, voglio ringraziare tutti gli atleti che fanno attività sportiva, voglio ringraziare tutti i responsabili delle attività, voglio ringraziare te, semplice socio, che nel momento del bisogno sei presente con il tuo aiuto, voglio ringraziare chi tiene pulita e ordinata la sede, voglio ringraziare i nostri "postini osa" che consegnano i comunicati, voglio ringraziare chi pulisce i nostri sentieri, voglio ringraziare le nostre segretarie, voglio ringraziare tutti i volontari che si rendono disponibili quando organizziamo le gare, voglio ringraziare ... e infine i miei consiglieri sempre gentili, sorridenti e attenti ai bisogni dei soci, ricordando che siamo una famiglia che si diverte a stare insieme nel nostro prezioso tempo libero.

Buon Anno a tutti.

La parola del don

Don Tommaso

Come ogni anno desidero lasciarvi qualche pensiero che possa guidare il vostro cammino dentro l'esperienza associativa dell'Osa ma soprattutto dentro il cammino che

come uomini e donne siamo chiamati a vivere dentro questo mondo.

Ed è per questo che i pensieri che voglio rivolgermi non riescono a lasciare da parte quei nostri fratelli e sorelle

che scappano dall'orrore e dalla disperazione e arrivando alla nostra terra trovano i porti chiusi, le porte del cuore sbarrate. Credo che in questi tempi tutti, anche all'interno dei nostri gruppi, delle nostre associazioni, dei nostri movimenti, non possiamo rimanere indifferenti. Noi che cosa facciamo?

San Paolo, scrive una lettera alla comunità di Efeso, che era una comunità di donne e uomini pagani, convertiti all'annuncio del Vangelo. Non facevano parte del popolo di Israele e quindi erano "esclusi dalla cittadinanza, estranei ai patti della promessa, senza speranza e senza Dio nel mondo". Se eri stato fortunato da nascere da mamma ebrea, facevi parte del popolo eletto e avevi la possibilità di essere salvato, di poter godere delle promesse

il Crociatino

Anno 48 - Dicembre 2018

Redazione: Mattia Dell'Oro, Michele Magni, Matteo Riva, Alessia Rusconi, Marco Rusconi, Cristina Valsecchi.

Fotografie: Matteo Amigoni, Eugenio Anghileri, Luca Brivio, Carlo Alberto Butti, Renato Butti, Mario Ceruti, Tino Corti, Micaela Dell'Oro, Michael Dell'Oro, Nadia Figini, Augusto Gerosa, Marco Mainetti, Giuseppe Piloni, Pinuccia Riva, Andrea Rusconi, Domenico Rusconi, Gianluigi Rusconi, Luca Rusconi, Marco Rusconi, Laura Valsecchi, FotoClub "Gianni Anghileri" Valmadrera.

Impaginazione: Cristina Valsecchi.

Stampa: GraficheCola - Lecco

In copertina: Il bivacco (foto di Giacomo Meneghella)



se di Dio, promesse di benedizione e di felicità. Se invece eri stato sfortunato da nascere in un altro popolo, fosse anche confinante con quello di Israele, eri comunque escluso dalla salvezza. Questa era la mentalità!

Ci verrebbe da dire: "Che mentalità ristretta e limitata, ma come si può pensare che la salvezza di Dio sia monopolio di pochi? Come si può pensare che le promesse di Dio, promesse di abbondanza, di benedizione, di una vita tranquilla in una terra promessa, dove poter costruire il presente e il futuro, siano riservati a pochi (non dimentichiamoci che il popolo di Israele era uno dei popoli più piccoli sulla faccia della terra a quel tempo). Ci verrebbe da dire: "Ma com'è possibile pensare così?" Non è forse la stessa mentalità che impera oggi per cui il benessere, la possibilità di una vita dignitosa, la ricchezza sulla terra sono monopolio di pochi, di quei fortunati che sono nati da una mamma e un papà italiani, francesi, americani...?

Come è possibile che la terra promessa, quel luogo sicuro ricco di possibilità di vita, dove non c'è la minaccia della guerra, della fame, della miseria sia qualcosa riservato a pochi? Com'è possibile pensare che qualcuno pensi di avere il diritto di negare, anche ad un solo essere vivente, la possibilità di una terra promessa, dove poter costruire il proprio futuro, dove poter dare un futuro ai propri bambini? Possiamo noi, italiani, chiudere le porte e i porti a chi nel nostro paese intravede la possibilità di una terra promessa? Come possiamo noi cristiani non unirci per creare una controtendenza rispetto alla logica di chi dice: "Prima gli italiani?" Un cristiano che vuole seguire Gesù non può ascoltare la logica per cui, per partito preso, viene prima qualcuno di qualcun altro.

San Paolo ci incalza: "Voi che eravate lontani ora non siete più stranieri, né ospiti ma siete concittadini dei Santi e familiari di Dio."

A fronte di questa parola di Dio è possibile che noi cristiani ci adeguiamo o spesso condividiamo le linee di chi ritiene che chi è straniero non possa metter piede sul suolo italiano?

Quindi, di fronte a tutto questo, non si tratta di dire se le porte siano aperte, se siamo con il governo o contro (anzi un cristiano non è mai contro!), ma si tratta di dire se siamo umani o qualcosa'altro.

Corso di sci alpino 2018

Un partecipante

Il corso dell'inverno 2018 sarà ricordato dai ragazzi per l'abbondante neve e le belle giornate trascorse sugli sci. Abbiamo avuto la fortuna del bel tempo con una neve favolosa.

Come ormai d'abitudine il corso si è svolto per quattro sabati a partire dal 13 gennaio, gli iscritti erano tanti ma, grazie all'organizzazione Osa, tutti sono stati rapidamente affidati ai maestri. Come per gli anni precedenti i maestri hanno fatto fare un piccolo tratto di discesa ai ragazzi per saggiarne le capacità, in modo da suddividere nel miglior modo i gruppi; poi finalmente tutti via sulle piste.

È bello vedere i piccoli mettere gli sci per la prima volta e scoprire i progressi che fanno ogni settimana. I ragazzi più grandicelli che frequentano il corso già da alcune stagioni hanno creato fra di loro un bel gruppo: sciano prima insieme in autonomia poi con il mae-



stro e non sono mai stanchi.

La tanta neve ha permesso di poter sciare tranquillamente su tutte le piste; anche i piccoli, durante le ultime lezioni, hanno sciato lungo tutto il percorso sperimentando la discesa fino a San Giuseppe.

A fine corso tutti i partecipanti sono stati promossi dai rispettivi maestri e ammessi al corso per la stagione 2019!

Il pomeriggio dell'ultimo sabato, finita la lezione e consegnate le pagelle,

gli organizzatori Osa hanno portato torte e biscotti per fare merenda tutti insieme. È stato un bel momento per salutarci e per darci appuntamento al prossimo anno e anche al successivo evento del 2018 sulla neve: la gara sociale!

Un grazie per l'organizzazione e la disponibilità ai responsabili corso sci.



Tre giorni in Dolomiti

Marta Valsecchi



Finalmente è giunto il mio week-end preferito, i tre giorni in Dolomiti! Quasi un anno di attesa per giungere a questo momento: la neve, gli sci, il sole e il vento che ti soffia in faccia. La partenza di prima mattina non frena la mia voglia di sciare e divertirmi, e grazie anche a una fantastica compagnia, si parte con destinazione Obereggen Pampeago. La stazione sciistica ci accoglie con un cielo grigio, che fa posto nel primo pomeriggio a un sole splendente, si sfreccia su una neve stupenda, forse la migliore degli ultimi anni. La stanchezza non si fa sentire e si continua fino alla chiusura, quando ci si gode una meritata birra, per poi correre in albergo dove un sano bagno turco e una lunga sauna ci permettono di ricaricare le batterie per la giornata seguente. È il sole a darci il buongiorno, per poi mostrarci uno



splendido panorama appena giunti a Sesto, riusciamo perfino a intravedere le Tre Cime di Lavaredo. La sveglia presto ci ripaga con la possibilità di sentire i nostri sci scorrere sulle righe

lasciate dal gatto delle nevi la sera prima, sensazione che ci accompagna per tutta la prima mattina; il tempo di mangiare gli spatze, per poi riprendere confrontandoci con i salti e i percorsi creati nell'apposito snowpark. Anche la seconda giornata giunge al termine, lasciando il posto all'ultima tappa: la Sellaronda. Un giro sciistico unico, caratterizzato da un panorama che lascia letteralmente senza fiato, fatto di punte rocciose e paesaggi innevati. Le lunghe e larghe piste tipiche delle Dolomiti ci hanno permesso di percorrere numerosi chilometri con ai piedi i nostri fidati sci, ormai veri e propri compagni di avventura. Una tre giorni fantastica, tutta da vivere!



Sci di fondo 2018

Gianluigi Rusconi

È stato un altro inverno intenso per gli appassionati osini dello sci di fondo. La partecipazione alle attività organizzate dalla Società è sempre molto numerosa e negli ultimi anni ci vede impegnati senza soste per più di due mesi.

Si parte come sempre dal collaudatissimo Corso di sci, che nel formato attuale, con le 5 uscite domenicali in Engadina e supportato dagli insostituibili maestri Andrea, Beppe e Mauro, riscuote sempre un ottimo successo ed è un punto di partenza essenziale per chi si vuole avvicinare alla pratica dello sci di fondo. Allo stesso tempo è una comoda occasione, anche per chi già scia, di trascorrere una giornata in compagnia sulle meravigliose piste svizzere.

Le altre gite "classiche" sono la 3 giorni nelle Dolomiti di febbraio (...gettinatissima: le iscrizioni si chiudono nel giro di una settimana!!!) e la traversata dell'Engadina, dal Passo del Maloja a Zernez, che ai primi di marzo è un po' la degna conclusione dell'attività invernale.

Da un paio d'anni poi si è cercato di incentivare anche l'attività agonisti-



Prima prova del Criterium in Val Formazza

ca, che negli anni '90, con la partecipazione numerosa soprattutto alle gare di Granfondo, era stata un po' il traino per radicare lo sci di fondo all'OSA. Siamo così entrati a far parte del circuito di gare del "Criterium della Brianza". Tre gare non estremamente competitive, come possono essere invece quelle del



Terza prova del Criterium a Bionaz



Seconda prova del Criterium in Val Viguzzo

calendario F.I.S.I., organizzate dagli Sci Club di Giussano, Seregno, Monza e Sesto S. Giovanni, che hanno come intento principale quello di avvicinare soprattutto i più giovani all'agonismo. La prima prova si svolge sulle piste di San Michele, in Val Formazza, agli inizi di febbraio, con una quindicina di osini al via. Il secondo appuntamento è invece sulle nevi della Val Viguzzo la domenica di Carnevale. Per l'occasione viene anche organizzata una gita in autobus e si decide di utilizzare la prova come Campionato Sociale OSA

(anche perchè non c'erano più domeniche libere in calendario...) Alla fine sulla pista di Santa Maria Maggiore sono una quarantina gli atleti OSA in gara, con Pietro Riva e Alessia Brambilla che si laureano Campioni Sociali 2018. L'ultima prova del circuito si disputa invece, sotto una fitta nevicata, a Bionaz, in Valle d'Aosta, nel mese di marzo. Anche qui sono più di 20 gli osini in gara, e gli ottimi risultati ci permettono di ottenere, per il secondo anno consecutivo, il 3° posto nella classifica per Associazioni, che somma tutti i punteggi ottenuti nelle 3 gare, alle spalle del GSA Sesto San Giovanni e dei Pell e Oss di Monza. Un risultato che premia l'impegno e la tenacia di Pietro Riva, il nostro referente nel gruppo degli organizzatori del Criterium, e dell'affiatato gruppo dei nostri giovani atleti.

Corso di sci di fondo

Il primo giorno del corso siamo andati al Maloja (purtroppo con un brutto tempo), abbiamo fatto tante salite e discese, abbiamo imparato a frenare e a girarci: ci siamo divertite tantissimo!!



La domenica seguente siamo andate a Pontresina, il tempo era bellissimo, il sole brillava in cielo. Dopo il corso abbiamo fatto un giro, poi una discesa.... Che ridere!!!

La terza volta siamo andate ancora a Pontresina. C'era il sole però faceva freddo, anche se ci siamo mosse tanto perché il giro era lungo; nonostante ciò è stato bello.

La quarta e penultima volta siamo andate a St.Moritz, ci siamo divertite a fare le discese con i cinesini e dopo il corso siamo andate al parco giochi... che divertimento!

L'ultimo giorno di corso c'era l'attraversata, noi non l'abbiamo fatta, però ci siamo divertite comunque. Siamo andate a Pontresina, i nostri amici erano venuti per sciare con noi, abbiamo fatto il giro della pista poi finalmente..... LA DISCESA!!!!

....Anche se svegliarsi così presto non è tanto bello, per andare a sciare lo è tantissimo!

Sonia Rusconi, Giorgia e Aurora Piffari

La mia stagione sciistica

La MARCIALONGA delle Valli di Fiemme e Fassa è ormai diventata una classica della stagione invernale. Affascinante e ben organizzata accoglie sempre più stranieri scandinavi che amano lo stile classico.

È una festa seguita da centinaia di persone su tutto il percorso e in particolar modo all'arrivo, dove si viene accolti dalla voce squillante dello speaker.

A seguire la "König Ludwig Lauf" svoltasi in Baviera attraverso luoghi tipici e famosi. La neve quest'inverno non è mancata; quindi si è potuto sciare senza problemi.

Dopo circa 20 anni sono ritornato a Lahti, in Finlandia, per la Finlandia Hiihto. Ovviamente c'è sempre qualche cambiamento tra cui il percorso dei 50 Km di gara. Si parte e si arriva nello spettacolare stadio dello sci di fondo, rifatto con nuove strutture. La temperatura non è cambiata; sempre abbastanza fredda (- 14° / 15°) costanti per tutto il giorno. La neve è un po' dura, ma le piste sono impeccabili.



Alla partenza della gara c'è un po' di tensione (attenzione a non rompere gli sci e i bastoni), ma i Finlandesi sono abbastanza corretti e quindi tutto è andato per il meglio. Il percorso attraverso laghi ghiacciati, colline e boschi è impegnativo, ma bello. S'incontrano poche persone, ma ai rifornimenti si è molto incitati. All'arrivo nello stadio, percorrendo l'ultima velocissima discesa, è sempre un'emozione essere finischer. Fra una gara e l'altra si scia in Engadina, bellissima e comoda per trovare piste ben tracciate. I percorsi sono tanti e quindi c'è solo da scegliere fra valli e laghi.

A fine stagione un itinerario particolare: trekking di una settimana con gli sci da fondo in Norvegia, raggiungendo "il vero Capo Nord".

Renato

Cavedani e canederli... 3 giorni per fare il fondo

Nicoletta Corbo

Come da tradizione, anche quest'anno non è potuto mancare l'appuntamento con Josef, perché, in fondo in fondo, va bene sciare...ma farsi coccolare per 3 giorni da sole-neve-sauna e... canederli non è proprio cosa comune!!

Per cui, partenza (per me notturna) alle 6 del mattino di un venerdì che si prospetta da previsione meteo "grigio", ma Romeo, il nostro grande (m.1,90) autista, buca le nuvole e, prima delle 11, ci scarica in una soliva Val di Vizze. Neve "veloce" per i salmoni, che affilano subito gli sci per superare i record chilometrici dell'anno scorso. Anche io, però, qualche Km lo macino in velocità!!! Certo "in velocità" per poter andare a scegliere il miglior ristorante della valle che cucina i canederli... dopotutto ognuno ha il suo record da battere....

A metà pomeriggio, comunque, la soddisfazione continua per tutti nella splendida cornice dell'Hotel Flotscherof e, soprattutto, della sua eccellente Spa.

Sabato "gitona" ad Obertilliach in Austria, con sveglia all'alba e partenza alle 8.15. C'è un pochino di scettici-



simo riguardo alla lunghezza del viaggio ed alle previsioni meteo, ma si dissolve subito, quando il buon Romeo, dopo solo 1ora e mezza di viaggio, ci ricarica in un soleggiato comprensorio sciistico da fiaba!!!!

I salmoni macinatori di km sono soddisfatti, nonostante la neve sia "lenta"; i cavedani, consapevoli che la colpa della loro lentezza non è da attribuirsi esclusivamente alla neve, si rifocillano all'eccellente ristorante del Centro Fondo.

Come tutte le cose belle, la giornata vola tra km di sciate, km di canederli e km di magiche foto degli irriducibili Piloni-Uccio-Giuditta.

Il sabato prosegue al Flotscherof, dopo la tappa d'obbligo in sauna, con una superba cena tirolese a base di... canederli. Poi, in "nottata" ci allietiamo con musica dal vivo del nostro giovane chitarrista Samuele e, per alcuni temerari irriducibili goderecci, gita fuori porta per birra/tisana a Brixen.

Domenica mattina, la perplessità riguardo alla meta della gita regna sovrana. L'amico Burian ha deciso di far parte della compagnia e di rinfrescarci dai nostri postumi notturni con

una brezzolina da far invidia all'amministratore delegato della Findus...Gli osini, furbi come le volpi, visualizzano tutti i siti meteo per riuscire a depistare l'amico Burian, ma, come nella canzone di Vecchioni, Samarcanda, anche andando dall'altra parte del mondo, quello (il Burian) ce lo ritroviamo sempre incollato addosso... per cui, cielo terso e vento gelido ci accolgono ad Anterselva, nota località sciistica di cui siamo cittadini onorari, vista l'assidua frequenza...

Solo i salmoni più temerari non accettano neanche per un giorno di fare i cavedani, per cui il gruppo si divide in 4 sottogruppi:

Salmoni a piedi (Passo Stalle), a raggiungere il record dei 30 km in 3 giorni (non conto i metri di dislivello...)

Salmoni sciatori, a raggiungere il record dei 100 km in 3 giorni (qui l'amico Burian dà loro una mano, soffiando a favore...)

Cavedani mangiatori, a raggiungere il record dei 10 canederli in 3 giorni (solo in un giorno si è riusciti a raggiungere eccezionalmente anche il record delle 10 tisane in 3 ore!!!!)

Cavedani fotografi, a raggiungere il record di 30.000 scatti in 3 giorni.

A fine giornata tutti vengono accomunati da un record comune: principio di congelamento!!!

Il buon Romeo ci mette ancora una pezza e, con riscaldamento da tropici, ci scongela lentamente e ci riporta tutti felici e soddisfatti, anche per quest'anno, a Valmadrera.



8° Trofeo Emilio e Giancarlo Ratti a.m. Una gara, una storia....

Domenico Rusconi

Una storia che si ripete ormai da 58 anni, che da 8 anni ha cambiato denominazione, che ha visto gareggiare generazioni di marciatori e susseguirsi alla regia della gara personaggi che hanno fatto la storia dell'OSA. Ancor oggi, uno dei momenti più significativi dell'attività sociale. Sicuramente, una manifestazione tra le più longeve nell'arco dei calendari della F.I.E.

Per noi "osini", preparare questa gara è un momento sentito e partecipato, di grosso impegno organizzativo sia nella presentazione e nella raccolta premi, sia nella scelta di un tracciato che sappia esprimere la concezione dell'OSA sulle gare di marcia. Ovvero, che non debbano essere solo delle semplici e belle passeggiate, ma che al loro interno la componente agonistica non debba mai mancare.

... È così che il 15 Aprile, dopo alcuni intensi mesi di preparazione, è andato in scena l'8° Trofeo Emilio e Giancarlo Ratti a.m., quest'anno valido come 3ª prova del Campionato Regionale Individuale di marcia alpina di regolarità in montagna.

Sui quasi 13 chilometri di un percorso altamente spettacolare, con una vista magnifica sul bacino del lago di Lecco e sul Resegone ancora innevato, una novantina di atleti provenienti dalle vicine province di Brescia e Bergamo si sono dati battaglia..... a suon di cronometro.

A sbaragliare la concorrenza ed aggiudicarsi l'8° Trofeo Emilio e Giancarlo Ratti a.m. è stato il fuoriclasse bresciano Emanuele Corti del GAM Vallio Terme, che con 69,77 penalità ha avuto la meglio su Ilario Gatta (Gam Sarezze) e Cristina Conforti (prima assoluta in campo femminile), portacolori del Gsa Rezzato.

Nella Cat. Master, Damiano Bolpagni (AS Cailinese) con sole 53,51 penalità (miglior prestazione di giornata), ha preceduto Renato Ragnoli (SPAC Paitone) e il campione regionale in carica Raffaele Scaglia (GSA Rezzato).

Categoria Cadetti / Ragazzi

1	SPEDICATO THOMAS	OSA VALMADRERA	227,26
2	MACCARINELLI FEDERICO	SPAC PAITONE	339,75
3	FACOTTI RICCARDO	GS MARINELLI	380,09

Categoria Junior

1	LOSA ALESSANDRO	GEF DINAMO	272,89
---	-----------------	------------	--------

Categoria Senior

1	CORTI EMANUELE	GAM VALLIO TERME	69,77
2	GATTA ILARIO	GAM SAREZZO S.EMILIANO	90,42
3	CONFORTI CRISTINA	GSA REZZATO	113,31

Categoria Master

1	BOLPAGNI DAMIANO	AS CAILINESE	53,51
2	RAGNOLI RENATO	SPAC PAITONE	92,72
3	SCAGLIA RAFFAELE	GSA REZZATO	101,99

Categoria Amatori femminile

1	PEGURRI GIANMARIO	GS MARINELLI	92,67
2	MANGILI GRAZIA	GAM ANA BIONE	154,69
3	FACOTTI GIOVANNI	GS MARINELLI	172,42

Classifica Associazioni

1	SPAC PAITONE	738,28
2	GSA REZZATO	669,43
3	GS MARINELLI	664,02



Emanuele Corti, 1° senior si aggiudica il Trofeo Emilio e Giancarlo Ratti a.m.

La vittoria nella categoria Amatori parla bergamasco con Gianmario Pegurri (Gs Marinelli) su Grazia Mangili (Gam Ana Bione), seconda, e Giovanni Facotti (GS Marinelli) terzo. Nella categoria Junior primo è Alessandro Losa (Gef Dinamo), mentre nei Cadetti/Ragazzi successo casalingo per il nostro Thomas Spedicato (Osa Valmadrera), che ha preceduto il bresciano Federico Maccarinelli (Spac Paitone).

Nel primo pomeriggio, si sono svolte le premiazioni nella Sala Consiliare del Centro Culturale Fatebenefratelli, gentilmente concessa dall'amministrazione comunale, con la presenza del Sin-



Le prime tre società classificate. La Spac Paitone si aggiudica la Coppa Lucio e Pietro Vassena

daco di Valmadrera Donatella Crippa Cesana e dell'assessore allo sport Antonio Rusconi. Hanno ricordato come Emilio e Giancarlo oltre ad avere avuto dei ruoli importanti per l'OSA (Emilio come uno dei soci fondatori e Giancarlo come presidente) sono state persone che hanno contribuito a vario titolo a fare la storia del tessuto sociale di Valmadrera.

Chiudo ringraziando tutte le persone che, di questa gara, fanno un momento di ricordo personale, tutti gli sponsor che ci aiutano per avere un monte-premi di qualità e tutti gli "osini/e" che si prestano con dedizione e duttilità tutti gli anni affinché questa gara sia... LA GARA!

Campionato italiano 2018 per associazioni

Nives e Margherita

La marcia alpina è lo sport ideale per quelli che, senza rinunciare all'agonismo, amano camminare in montagna e la soddisfazione è maggiore quando la pratica di questo sport ci consente di ammirare paesaggi diversi e conoscere nuove culture e tradizioni. Questo è anche un importante obiettivo verso il quale la FIE si sta muovendo.

Abituati a gareggiare entro i confini del nord d'Italia, già sei anni fa avevamo avuto l'opportunità di partecipare al Campionato Italiano per Associazioni nel sud d'Italia e precisamente in Campania, nel Parco Nazionale del Cilento. Quest'anno, per la prima volta in centro Italia, il 39° Campionato Nazionale per Associazioni di Marcia Alpina di regolarità, si è svolto nei giorni 1 e 2 settembre in Umbria, a Foligno, nel bellissimo territorio del **Parco di Colfiorito**. Si tratta di un luogo di grande interesse storico, culturale ed ambientale, compreso nella suggestiva cornice tra gli Altipiani Plestini e la famosa Palude, dichiarata dall'UNESCO "patrimonio dell'umanità", perché riconosciuta, a seguito della Convenzione Internazionale di Ramsar del 1977, quale zona umida, di interesse internazionale, per la ricca flora acquatica e l'avifauna, sia stanziale che migratoria.



La palude di Colfiorito

La scelta dell'Umbria da parte della FIE è stata fatta sia perché questa terra è un luogo incantevole da vedere e da scoprire, sia per sostenere e promuovere il turismo in una zona gravemente colpita dal terremoto del 2016. Per questi motivi, io e Margherita, ab-

biamo colto l'occasione delle gare per trascorrere lì una breve vacanza, anticipando al martedì la partenza del nostro viaggio in auto, accompagnate da Beppe Canali insieme ad alcuni amici marciatori della GEF Dinamo.



Arrivati presto a destinazione, abbiamo visitato il bel borgo di **Spello** per poi raggiungere, in serata, l'hotel "La Lieta Sosta" sito a Colfiorito, proprio di fronte al piazzale di partenza delle gare di marcia.

Durante il nostro soggiorno abbiamo avuto modo di apprezzare i piatti tipici della cucina umbra: protagonisti il vino e l'olio, ma anche la carne alla brace, il sugo di castrato, i salumi, il farro, la "lenticchia" e l'altrettanto famosa "patata rossa" di Colfiorito.

Mercoledì abbiamo voluto trascorrere l'intera giornata ad **Assisi**, un luogo unico e speciale, mistico, ricco di capolavori e tesori d'arte. Abbiamo visitato le chiese e i monumenti più noti, ma anche angoli più nascosti, un piccolo ma interessante museo di arti e mestieri e, nei dintorni, l'Eremo delle Carceri, il Santuario di San Damiano e la Basilica di Santa Maria degli Angeli. Giovedì, giorno di escursione a **Terni** ad ammirare le **cascate delle Marmore**, passando prima a visitare le **Fonti del Clitunno**, un piccolo parco naturalistico sulla via Flaminia, nei pressi di Foligno, apprezzato fin dall'antichità da letterati e poeti, come oasi di pace e di benessere. All'interno del parco, immerso in una multiforme vegetazione



Santuario di Santa Maria Giacobbe

e in un intreccio di sentieri, ponticelli e rigagnoli, è stato creato un meraviglioso laghetto dai colori spettacolari, che ha catturato la nostra attenzione.

Venerdì mattina, in attesa dell'arrivo degli altri concorrenti, abbiamo fatto un'interessante escursione in un luogo, forse, poco noto, ma non per questo privo di interesse. Nel territorio di Foligno, a pochi km da Assisi, ci siamo trovati nel Parco dell'Altolina, lungo un sentiero immerso in un ambiente rigoglioso e suggestivo, che ci ha portato a scoprire e ad ammirare le meravigliose **cascate del fiume Menotre**. Non sazi di tanta bellezza, abbiamo voluto proseguire il cammino, inerpicandoci fino a raggiungere un santuario molto particolare, scavato nella roccia, che, fortunatamente, abbiamo avuto la possibilità di visitare anche al suo interno con una guida locale. Questo **santuario** dedicato a Santa Maria di Giacomo (o **Santa Maria Giacobbe**) è una piccola chiesa con annesso eremo, costruita nella seconda metà del secolo XIII in una grotta del Monte di Pale, dove si racconta che la Santa abbia sostato in penitenza e che è meta di tanti pellegrinaggi "curativi" e di purificazione. Nel pomeriggio del venerdì entriamo nel clima della manifestazione sportiva vera e propria.

Ci raggiunge Franco Asci, arrivato, insieme agli altri concorrenti, con il pullman prenotato dall'organizzazione. Andiamo in sede a ritirare i pettorali e l'orario di partenza e dopo qualche chiacchiera ed uno scambio di saluti con gli altri at-

leti, ognuno va al suo albergo, chi per riposare e chi per un tuffo "freddo" in piscina. Noi invece, insieme ad alcuni membri del GS Genzianella, decidiamo di fare una bella passeggiata alla scoperta della Palude di Colfiorito, tra canneti e splendide ninfee.

Sabato è il giorno della prima gara a coppie. Il percorso, lungo poco più di 14 km e con una breve salita, si è snodato sulle colline di Colfiorito, su strade per lo più sterrate, da percorrere con medie vivaci. Anche il tempo ci è stato propizio e la temuta pioggia non è arrivata. Siamo, tra l'incredulità generale, l'unica coppia in gara dell'OSA Valmadrera. Ci consoliamo a vicenda e libere dalle tensioni del dopo gara che coinvolgono gli atleti delle società "forti", impegnati nei conteggi per i loro piazzamenti, girovaghiamo per il paese: andiamo a vedere la zona archeologica con la Basilica di S.Maria di Plestia e ci intratteniamo a lungo all'interno del Museo Naturalistico del Parco di Colfiorito. La sera, a cena, appuriamo che abbiamo fatto un'ottima prova: solo 14 coppie delle 80 partite sono riuscite a stare sotto le 100 penalità. Noi, con 89 penalità, siamo arrivate seconde, alle spalle delle nostre amiche Sonia e Dinà del GS Genzianella, vincitrici di categoria con 76 penalità.

Domenica gareggiamo per la prova individuale su un percorso di 12 km con due brevi salite, lungo sentieri e strade sterrate sulle alture di Colfiorito. Bellissimo il panorama sugli appezzamenti di terra coltivati. Prima della doccia diamo un'occhiata veloce alla classifica provvisoria: siamo solo in tre e non siamo andati molto bene, solo Nives con 141 penalità si assicura almeno il terzo posto di categoria, alle spalle di Alessandra Conforti (110pen) e Cristina Conforti (124pen).

Prima delle premiazioni siamo tutti invitati al ricco buffet di degustazione di prodotti tipici locali, con servizio catering gentilmente offerto dal GAL Valle Umbra e Sibillini.

Alle 14,30 la cerimonia delle premiazioni conclude questa bella e sentita manifestazione.

Sono 23 le associazioni che hanno partecipato e che si sono classificate nel campionato 2018: sul gradino più alto del podio il GAM Vallio Terme, seguito dal GSA Rezzato e dal Gam Ana Bione. L'OSA Valmadrera si è classificata al 19° posto.

Pur senza poter essere competitivi, per noi è stata una bellissima esperienza.

Migliori risultati di Marcia Alpina

Domenica 22 Aprile

Franco Corti e Alessandro Sabadini si sono laureati Campioni Italiani nella cat. Seniores a coppie nella prova unica di Campionato Italiano svoltasi a Vallio Terme (Bs).

Terzo posto per la coppia femminile composta da Margherita Bonfanti e Nives Gritti.



Al termine delle 9 prove di Campionato Regionale individuale THOMAS SPEDICATO ha vinto il titolo regionale nella Cat. Ragazzi



Vittoria e titolo Regionale anche per Margherita Bonfanti e Nives Gritti che al termine delle 3 prove per l'assegnazione del titolo Regionale a coppie, hanno sbaragliato la concorrenza vincendole tutte!

Domenico Rusconi

14° Trofeo Dario e William a.m.

Gianluigi Rusconi

1 maggio 2018. Siamo arrivati, quasi senza accorgercene, alla 14ª edizione del Trofeo Dario e Willy, 18ª della "corsa del 1 maggio": anche la nostra gara è diventata maggiorenne...!

Nata nel 2001 come manifestazione per festeggiare il 50° anniversario di fondazione dell'OSA, già dalla prima edizione, la numerosa partecipazione e i commenti positivi sul percorso - che originariamente voleva essere un collegamento tra i 3 rifugi presenti sulle nostre montagne - ci hanno spronato a continuare con maggiore determinazione. Poi, dal 2005, la scelta di dedi-



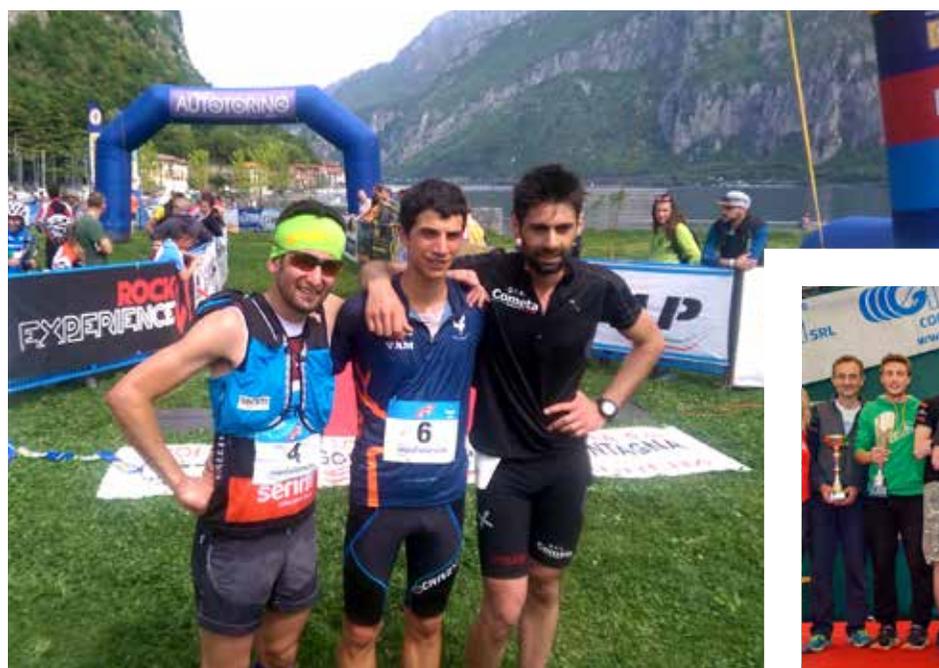
L'arrivo del vincitore



La partenza degli atleti

care questa gara alla memoria dei nostri due amici Dario e Willy ci ha dato un ulteriore motivo di impegno, consacrando questa corsa come una delle più classiche skyrace del territorio. Questo nonostante i capricci del tempo che ogni anno ci tengono in

apprensione e molto spesso hanno condizionato l'esito della gara. Negli ultimi anni poi, con l'allungamento del percorso e l'arrivo sul lungolago di Parè, a tenerci in apprensione, oltre alla pioggia, ci sono anche le difficoltà logistiche, con il traguardo che si trova ancora oggi in un'area di cantiere e ci vede costretti a modificare ogni anno la zona dell'arrivo e del dopogara. Quest'anno fortunatamente, grazie al supporto del Tennis Club 88, abbiamo spostato sia il pranzo degli atleti che le premiazioni finali in uno dei campi coperti del Centro Sportivo del Rio Torto, riportando però la linea d'arrivo sul rinnovato pratone di Parè con la sua spettacolare cornice naturale.



I primi tre classificati: Danilo Brambilla, Fabio Bazzana e Moreno Sala



Un momento delle premiazioni



I vincitori assoluti

Purtroppo, rispetto alle ultime edizioni abbiamo notato un lieve calo di partecipazione, che può essere dovuto sia al tracciato abbastanza impegnativo per l'inizio della stagione che alla concomitanza di diverse gare in questo periodo. Il nostro obiettivo non è comunque né quello di avere migliaia di partecipanti né quello di "fare cassa" con i soldi delle iscrizioni (lo dimostra anche il fatto che il Trofeo Dario e Willy è forse l'unica skyrace ad avere una quota d'iscrizione di soli 20€). La cosa più importante per noi è offrire a tutti gli atleti al via (quest'anno comunque erano oltre 450) una giornata di festa e "divertimento agonistico" sulle nostre montagne, con sentieri ben segnalati, assistenza e rifornimenti sul percorso ed all'arrivo e premi per oltre cento classificati. Ecco, alla fine c'è anche la classifica... per i più forti. Quest'anno a spuntarla sull'agguerrita concorrenza è stato l'atleta rivelazione del 2018 nelle skyrace, Danilo Brambilla, dei Falchi Lecco, che, con una gara di testa dall'inizio alla fine, ha concluso la prova in 2h 25' 33" a pochi secondi dal record del percorso. Più staccati gli inseguitori: Fabio Bazzana 2° a oltre 4 minuti, Moreno Sala 3° a più di 6' e dietro a loro Paolo Bert ed il nostro Stefano Butti. Nella "top ten" di giornata altri due atleti osini, Dario Rigonelli (9°) e Stefano Tavola (10°). Anche in campo femminile non c'è stata storia, con la campionessa rumena Denisa Dragomir della Valetudo-Serim a imporre il proprio ritmo dall'inizio per concludere poi con il nuovo record del tracciato in 2h 53' 53", migliorando il tempo ottenuto lo scorso anno da Lisa Buzzoni di quasi 3 minuti. Dietro di lei è giunta la compagna di squadra Cecilia Pedroni, seguita al 3° posto dalla nostra Sara Rapezzi, con Lucia Colciago, altra atleta dell'OSA al 7° posto. Nel 2019 si correrà per la 15ª edizione del Trofeo Dario e Willy... Vi aspettiamo!!!

CLASSIFICA GENERALE

MASCHILE	1°	BRAMBILLA DANILO	ASD FALCHI LECCO	2:25:33
	2°	BAZZANA FABIO	VALETUDO-SERIM	2:29:35
	3°	SALA MORENO	G.S.A. COMETA	2:31:57
	4°	BERT PAOLO	VALETUDO-SERIM	2:34:00
	5°	BUTTI STEFANO	O.S.A. VALMADRERA	2:36:35
	6°	BELINGHIERI CLEMENTE	VALETUDO-SERIM	2:37:02
	7°	TICOZZELLI ADRIANO	TEAM PASTURO ASD	2:39:10
	8°	DIVIGGIANO SIMONE	ATLETICA ALTO LARIO	2:40:21
	9°	RIGONELLI DARIO	O.S.A. VALMADRERA	2:41:27
	10°	TAVOLA STEFANO	O.S.A. VALMADRERA	2:41:41
FEMMINILE	1°	DRAGOMIR DENISA	VALETUDO-SERIM	2:53:53
	2°	PEDRONI CECILIA	VALETUDO-SERIM	3:00:46
	3°	RAPEZZI SARA	O.S.A. VALMADRERA	3:06:36
	4°	ROTA DANIELA	LIBERO	3:09:29
	5°	PENSA PATRIZIA	ASD POL. BESANESE	3:22:04
	6°	LEONARDI ARIANNA	RUNCARD	3:26:18
	7°	COLCIAGO LUCIA	O.S.A. VALMADRERA	3:40:00
	8°	TALARICO DEBORAH	3 LIFE	3:40:14
	9°	BALESTRA IRENE	S.E.V. VALMADRERA	3:41:49
	10°	MANZOLI EMANUELA	VALETUDO-SERIM	3:42:20

CLASSIFICHE PER CATEGORIA

Senior	1°	DRAGOMIR DENISA	VALETUDO-SERIM	2:53:53
	2°	PEDRONI CECILIA	VALETUDO-SERIM	3:00:46
	3°	RAPEZZI SARA	O.S.A. VALMADRERA	3:06:36
	4°	ROTA DANIELA	LIBERO	3:09:29
	5°	LEONARDI ARIANNA	RUNCARD	3:26:18
Master Femminile	1°	PENSA PATRIZIA	ASD POL. BESANESE	3:22:04
	2°	COLCIAGO LUCIA	O.S.A. VALMADRERA	3:40:00
	3°	MANZOLI EMANUELA	VALETUDO-SERIM	3:42:20
	4°	PONTIROLI CLAUDIA	ATL VAL DI NON E SOLE	3:52:46
	5°	RIGAMONTI M. TERESA	TEAM OTC	3:59:22
Junior Maschile	1°	BELTRAMI LORENZO	ASD FALCHI LECCO	2:43:51
	2°	CIRESA RICCARDO	G.S.A. COMETA	2:56:08
	3°	RIVA MATTEO	POLISPORTIVA PAGNONA	3:15:58
	4°	RIGAMONTI MARCO	G.S.AVIS OGGIONO	3:39:41
	5°	GIACOMUZZI DAVIDE	ASD ATLETICO BASTIA	3:42:36
Senior Maschile	1°	BRAMBILLA DANILO	ASD FALCHI LECCO	2:25:33
	2°	BAZZANA FABIO	VALETUDO-SERIM	2:29:35
	3°	SALA MORENO	G.S.A. COMETA	2:31:57
	4°	BUTTI STEFANO	O.S.A. VALMADRERA	2:36:35
	5°	TICOZZELLI ADRIANO	TEAM PASTURO ASD	2:39:10
Master A Maschile	1°	BERT PAOLO	VALETUDO-SERIM	2:34:00
	2°	PRUNERI MARCO	RUPE MAGNA	2:50:13
	3°	ARRIGONI MATTEO	O.S.A. VALMADRERA	2:54:09
	4°	DELLA ROVERE ANDREA	G.S.A. COMETA	2:58:07
	5°	VERGOTTINI GIOVANNI	A.S.D 2SLOW	3:04:11
Master B Maschile	1°	DIVIGGIANO SIMONE	ATLETICA ALTO LARIO	2:40:21
	2°	RIGONELLI DARIO	O.S.A. VALMADRERA	2:41:27
	3°	PAREDI SIMONE	LIBERO	2:48:47
	4°	TAGLIAFERRI CLAUDIO	POLISPORTIVA PAGNONA	2:52:17
	5°	CORTI CRISTIAN	O.S.A. VALMADRERA	2:53:19
Master C Maschile	1°	BELINGHIERI CLEMENTE	VALETUDO-SERIM	2:37:02
	2°	RIGAMONTI ALESSANDRO	O.S.A. VALMADRERA	2:46:25
	3°	PIROVANO PAOLO	LIBERO	2:58:40
	4°	CERNUSCHI CLAUDIO	ATL. CLUB VILLASANTA	3:03:50
	5°	MONTI FLORIANO	VALETUDO-SERIM	3:06:10
Veterani Maschile	1°	CONTI ITALO	CARENNO MINIGOLF	2:50:03
	2°	MASCIADRI STEFANO	O.S.A. VALMADRERA	3:07:23
	3°	COLOMBO ALBERTO	LIBERO	3:08:27
	4°	ROTA AUGUSTO	G.S.AVIS OGGIONO	3:13:21
	5°	ANDREOTTI ROBERTO	G.P.L. GALBIATE	3:18:51
Over 60 Maschile	1°	BARONI ANTONIO	VALETUDO-SERIM	3:11:53
	2°	TARABINI SALVATORE	CSI MORBEGNO	3:23:54
	3°	BUTTI RENATO	O.S.A. VALMADRERA	3:31:59
	4°	CASATI MASSIMO	CARVICO SKYRUNNING	3:39:09
	5°	SCUTTI ANTONIO	ATL TEAM LARIO COMO	3:42:42

OSIADI 2018



Le Osiadi sono un campionato sportivo aperto a tutti i soci OSA, composto da sette discipline: sci di fondo, sci alpinismo, slalom gigante, mountain bike, marcia alpina di regolarità, corsa in montagna, arrampicata.

In base ai risultati ottenuti nelle singole gare sociali, a fine anno il "Grande Consiglio dei Sei" decreta il vincitore, stilando una classifica finale dei migliori atleti. Per entrare in classifica occorre aver partecipato ad almeno 4 delle 7 prove disponibili.

La prima edizione si è tenuta nel 2016 ed ha visto la vittoria di Marco Rusconi. Nel 2018, per la seconda edizione, viene introdotta una novità: ai fini della classifica vengono conteggiati i migliori 5 risultati conseguiti; nel caso in cui un atleta abbia disputato 7 prove, i peggiori 2 risultati vengono scartati. In questo modo si è cercato di aprire a più soci la possibilità di vittoria finale.

Il primo anno solo tre persone hanno completato le 7 prove, quest'anno hanno raggiunto questo risultato sette soci. Questo campionato nasceva con l'obiettivo di spingere sempre più osini a competere nelle gare sociali e qualche risultato già si vede: il fondo ha visto la partecipazione di più di 40 concorrenti, quanti non se ne vedevano da anni!

Vediamo ora nel dettaglio la cronaca delle sette prove...

Campionato sociale di sci di fondo



Matteo Riva

Si aprono le danze delle Osiadi con la prima prova: il sociale di fondo!!! Oltre all'ambito titolo di campione sociale, c'è la lotta per poter prendere il maggior numero di punti per le Osiadi.

Quest'anno, il primo problema da affrontare era la man-

canza di date libere disponibili. Per risolverlo si è deciso di far valere una prova del Criterium della Brianza come Campionato sociale. Così il giorno 11 febbraio a S. Maria Maggiore in Val Vigezo, la 2ª prova del Criterium era valida anche come Campionato sociale.



Podio assoluto



C'è stata una grande partecipazione a questo campionato sociale, sebbene quello stesso giorno ci fosse il carnevale e alcune persone non sono potute venire; eravamo comunque abbastanza per poter noleggiare un pullman, per questo si è aggiunto anche qualcuno che è venuto solo per seguire la gara e fare una gita.



I partecipanti al sociale



L'arrivo del vincitore Riva Pietro

Così quest'anno abbiamo raggiunto la quarantina di partecipanti, circa il doppio rispetto all'anno scorso, numeri che ultimamente siamo abituati a vedere solo al sociale di discesa.

Per fortuna, diversamente da molte edizioni passate, il tempo era sereno con qualche nuvola sparsa e faceva abbastanza caldo, ma la neve era in buone condizioni.

Il tracciato della gara, per gli uomini, era lungo 5 km e doveva essere percorso 2 volte, inoltre era molto tortuoso con alcuni passaggi decisamente tecnici; le donne dovevano percorrere solo un giro, invece i ragazzi e i bambini ne percorrevano una parte lunga 3 km.

Come ogni anno durante il riscaldamento, i fondisti più accaniti sono andati a provare gli sci più veloci; è in questo momento che si inizia a sentire di più la tensione pre-gara.

Anche quest'anno ci si aspettava molto dai giovani che, dopo una parten-

za scoppiettante, non hanno tenuto il ritmo dei più "anziani"; così la gara maschile è stata poco entusiasmante per le prime posizioni, ma c'è stata un po' di "bagarre" nelle retrovie. Ancora una volta si è riconfermato campione sociale Pietro Riva, seguito da Alberto Rusconi e Marco Rusconi.

Molto più avvincente si è rivelata la gara femminile che tra vari sorpassi, cadute e crolli, ha visto cambiare molte volte la testa della corsa; è stata una lotta a 4 tra Alessia Brambilla, Paola Panzeri, Chiara Rota e Laura Valsecchi. Malgrado l'ottima prova la giovane Chiara alla fine non è riuscita a salire sul podio, che è rimasto invariato rispetto a quello dell'anno precedente, con al primo posto Alessia Brambilla, al secondo Paola Panzeri e al terzo Laura Valsecchi.

Nella categoria dei ragazzi ha vinto Lorenzo Milesi seguito dal fratello Leonardo e al terzo posto Gabriele Brambilla.

Finita la gara abbiamo fatto le varie foto di rito e, dopo esserci cambiati, c'erano il pranzo offerto dagli alpini e le premiazioni del Criterium.

Grazie al gran numero di osini partecipanti alla gara, siamo riusciti ad ottenere un ottimo 2° posto di società al Criterium.

Prima di andarcene abbiamo fatto una piccola festa fuori dal pullman con qualche bibita e dei dolci, come di consueto dopo il sociale.

Noi ragazzi del gruppo "agonistico" siamo molto felici per il grande numero di partecipanti e la buona riuscita della giornata, speriamo che questo si ripeta con ancora una maggiore partecipazione.

Classifica generale - km 10

1	Riva Pietro	26' 43"
2	Rusconi Alberto	26' 59"
3	Rusconi Marco	27' 28"
4	Riva Matteo	28' 31"
5	Gandin Maurizio	28' 57"
6	Rusconi Luca	29' 17"
7	Rusconi Gianluigi	29' 39"
8	Milesi Giorgio	32' 23"
9	Corti Massimo	32' 39"
10	Tegiacchi Carlo	33' 56"
11	Butti Maurizio	35' 18"
12	Rusconi Andrea	36' 41"
13	Tentori Felice	37' 40"
14	Longhi Daniele	37' 47"
15	Milani Rodolfo	37' 47"
16	Motta Walter	40' 25"
17	Brambilla Raoul	42' 05"
18	Caslini Angelo	42' 39"
19	Rusconi Domenico	43' 13"
20	Sandionigi Mario	43' 15"
21	Brambilla Giuseppe	44' 51"
22	Perego Luigi	45' 15"

Classifica generale - km 5

1	Alghieri Gabriele	15' 50"
2	Longhi Stefano	18' 18"
3	Brambilla Alessia	18' 40"
4	Panzeri Paola	19' 41"
5	Valsecchi Laura	19' 43"
6	Garavaglia Chiara	20' 21"
7	Rota Chiara	20' 44"
8	Martinelli Cateriina	20' 57"
9	Piloni Giuseppe	24' 43"
10	Dell'oro Nicolò	28' 45"
11	Bonacina Roberta	29' 38"
12	Zotta Ebe	30' 11"
13	Valsecchi Marta	30' 18"

Classifica generale - km 3

1	Milesi Lorenzo	08' 57"
2	Brambilla Gabriele	13' 19"

Classifica generale - km 2

1	Milesi Leonardo	08' 19"
---	-----------------	---------

CAMPIONATO INTERSOCIALE DI SCI ALPINO

Un po' di storia... in cerca di rilancio



Massimo Corti

CHIESA VALMALENCO 4 marzo 2018. Ricordo i primi campionati di sci valmadreresi disputati "in casa", in località Pianezzo alla fine degli Anni Sessanta. La neve rigorosamente naturale non mancava mai; il gatto delle nevi utilizzato per battere le piste erano gli sci ai piedi di atleti e organizzatori; lo skilift azionato dal motore di una vecchia Fiat 600 consisteva in una normale corda a cui manualmente ogni sciatore agganciava il proprio piattello per sganciarlo all'arrivo e portarselo dietro durante la



discesa. La stazione di arrivo era poco sopra l'attuale Rifugio Sev e la partenza in fondo al prato sottostante oggi coperto dal bosco: un dosso immediatamente precedente dava l'impressione di... fare un tuffo nel lago. Erano altri tempi che i giovani lettori di oggi forse non riescono ad immaginare: tutto era molto rudimentale, dagli impianti al cronometraggio senza fotocellule, con l'inizio di gara scandito dal segnale visivo (abbassamento di bastoncino) che il giudice in partenza dava al collega all'ar-



rivo munito di orologio "a cipolla".

Per alcune stagioni è stata organizzata, oltre alla classica gara di slalom gigante, anche una prova di discesa libera e relativa combinata con in palio un enorme trofeo, che ebbi l'onore

e l'onere di trasportare a casa per tre anni consecutivi!

Ricordo allora una partecipazione molto numerosa, che è andata via via au-

mentando con il trasferimento della manifestazione in località più strutturate.

Purtroppo oggi siamo tutti costretti a constatare una forte inversione di tendenza nelle presenze dovuta al segno dei tempi: stagioni con scarsità di neve e impegnative trasferte, a differenza di altri sport facilmente praticabili fuori porta.

Tuttavia, proprio per la tradizione che vanta lo sci alpino valmadrereso e per lo spirito della gara sociale, è auspicabile, per non dire indispensabile, un

maggior coinvolgimento di atleti e famiglie anche delle altre associazioni del nostro territorio, per far sì che l'intersociale ritorni ad essere un'occasione per sciare in compagnia, al di là della pura competitività (che, un po', non guasta). Quest'anno vincitori assoluti sono stati Castagna Fabrizio (una riconferma) e Rusconi Gaia, mentre la nostra Associazione ha vinto il Trofeo "A. Anghileri e G. Rusconi a.m." come

prima società classificata.

Concludo con un doveroso ringraziamento agli amici del Fotoclub di Valmadrera, che con le loro bellissime immagini, proiettate la serata delle premiazioni, ci fanno rivivere ogni volta le emozioni della giornata.

PRIMI 10 CLASSIFICATI

1	CASTAGNA FABRIZIO	OSA	0:48,81
2	CORTI MASSIMO	OSA	0:49,76
3	DELL'ORO MARCO	OSA	0:50,35
4	DELL'ORO ERIK	OSA	0:50,93
5	PILONI PAOLO	OSA	0:51,22
6	RUSCONI MATTIA	OSA	0:52,73
7	BUTTI MAURIZIO	OSA	0:54,04
8	DELL'ORO MATTIA	OSA	0:56,08
9	CRIMELLA EDOARDO	SEV	0:56,92
10	RUSCONI GAIA	OSA	0:56,95

IL PODIO DI OGNI CATEGORIA:

Cuccioli

1	STUCCHI RICCARDO	OSA	1:21,46
---	------------------	-----	---------

Ragazze

1	BUTTI ALICE	OSA	1:04,25
2	RUSCONI CATERINA	OSA	1:17,17

Ragazzi

1	DELL'ORO NICOLO	OSA	1:01,73
2	BRAMBILLA GABRIELE	OSA	1:03,45
3	GADOSA ALESSANDRO	OSA	1:04,76

Junior Femminile

1	RUSCONI GAIA	OSA	0:56,95
2	RIVA SONIA	OSA	1:07,91
3	ROTA CHIARA	OSA	1:12,39

Dame

1	VALSECCHI MARTA	OSA	1:05,89
2	RUSCONI ANNA	OSA	1:11,20
3	ANGHILERI MARIA CARLA	OSA	1:13,45

Junior Maschile

1	RUSCONI MATTIA	OSA	0:52,73
2	DELL'ORO MATTIA	OSA	0:56,08
3	RUSCONI LUCA	OSA	0:58,20

Over 60

1	CORTI MASSIMO	OSA	0:49,76
2	CRIMELLA EDOARDO	SEV	0:56,92
3	VALSECCHI PATRIZIO	OSA	0:57,61

Veterani

1	ANGHILERI GIUSEPPE	OSA	0:57,68
2	RIVA GIANLUCA	OSA	1:02,38
3	DELL'ORO GIANLINO	OSA	1:07,36

Master

1	DELL'ORO MARCO	OSA	0:50,35
2	BUTTI MAURIZIO	OSA	0:54,04
3	RUSCONI DARIO	OSA	0:58,17

Amatori

1	CASTAGNA FABRIZIO	OSA	0:48,81
2	PILONI PAOLO	OSA	0:51,22

Senior maschile

1	DELL'ORO ERIK	OSA	0:50,93
2	RIVA MATTEO	OSA	1:14,98
3	TENTORI CRISTIAN	SEV	1:17,07

Campionato sociale di scialpinismo



Marco Rusconi

Il 18 febbraio si è svolta, nell'inedita location dell'alpe di Paglio, l'ormai classica gara sociale di scialpinismo. Una ventina gli atleti al via, pochi nonostante la bella giornata di sole.

Il percorso è semplicissimo: partenza dal parcheggio dell'alpe Paglio, arrivo in prossimità della stazione a monte della seggiovia che sale da pian delle Betulle. Il tutto risalendo prima la vecchia pista da sci e poi la traccia scialpinistica nel bosco; le uniche difficoltà tecniche sono rappresentate da tratti di bosco dove la neve è un po' ghiacciata, ma basta un po' di attenzione per non cadere.

Pronti, via ed è subito Andrea, il favorito di giornata, a mettere spazio fra sé e gli altri: la sua sarà una gara in solitaria, sempre al comando. Anche dietro la situazione è chiara fin da subito: Matteo, Marco e Luca rimangono distanziati per tutta la gara, arrivando in questo ordine. Da segnalare Luca Lombardini, in grande forma, partito in ritardo di un paio di minuti ma arrivato comunque sesto.

In campo femminile a vincere è Paola; seguono poi a breve distanza Alessia e Anna.



Podio assoluto

La giornata si è conclusa con la salita in compagnia fino al Cimone, poi discesa e rinfresco al parcheggio. Speriamo in più partecipanti per la prossima edizione!

CLASSIFICA GENERALE

1	Rota Andrea	18' 40"
2	Riva Matteo	20' 32"
3	Rusconi Marco	21' 08"
4	Rusconi Luca	22' 09"
5	Tegiacchi Carlo	22' 26"
6	Lombardini Luca	22' 55"
7	Dell'oro Luca	23' 24"
8	Rota Danilo	26' 12"
9	Riva Gianluca	26' 23"
10	Dell'oro Mattia	26' 33"
11	Butti Maurizio	27' 16"
12	Dell'oro Nicolò	27' 18"
13	Piffari Felice	28' 02"
14	Panzeri Paola	28' 17"
15	Brambilla Alessia	28' 48"
16	Rusconi Anna	33' 29"
17	Rota Chiara	33' 33"
18	Valsecchi Marta	34' 03"
19	Alghieri Gabriele	34' 42"

Campionato sociale di Mountain Bike



Nicolò Dell'Oro

Anche quest'anno l'OSA ha organizzato la gara di Mtb, il 15 Settembre. Come l'anno passato si è svolta sulla strada principale per andare a San Tomaso, partendo dalla frazione Belvedere e arrivando alla chiesetta sul pratone.



Podio categoria Junior

Il percorso, come le edizioni precedenti, non è molto semplice. Per praticarlo su una normale bici bisogna avere un minimo di preparazione atletica, soprattutto per il tratto di Mondonico e

quello sotto il ponte. Questi due sono infatti i pezzi più ardui della salita.

Prima di dare il via alla gara, mentre si distribuivano i pettorali, c'è stata una discussione su dove partire: alcuni suggerivano appena sotto l'inizio del ciottolato, altri dicevano che era meglio partire come l'anno scorso sull'ultimo tornante.

I partecipanti erano agguerritissimi, sia per il grande evento delle OSIADI, sia per aggiudicarsi il titolo di miglior biker dell'OSA. Dopo aver deciso che la partenza si sarebbe svolta dal penultimo tornante era tutto pronto, i concorrenti stavano scaldando i motori (le gambe) per partire subito dando il massimo...

Si parte! Subito scattano Davide Panzeri, che ha fatto un grande ritorno di fiamma dall'anno passato, Stefano Butti, Marco Rusconi, Carlo Tegiacchi e il baldo giovane Andrea Testa, con a pochi secondi il Caveden per eccellenza, Matteo Riva. Per tutta la salita Davide tiene il

comando, perché non può e soprattutto non vuole che gli succeda come l'anno passato: per problemi tecnici ha dovuto spingere la bici fino al traguardo. Sul pratone di San Tomaso si sente gridare: "Arrivano!" E subito si vede il primo, ovvero Gianni Dell'oro, l'apripista. Pochi metri dopo si vede spuntare il Campione di questa gara di Mtb 2018, Davide Panzeri, con il tempo di 12' 11", tempo pazzesco... seguito a grande distanza dal Capitano del settore SkyRunning dell'OSA, Stefano Butti che, come in ogni sua gara, si fa



Podio femminile



Podio categoria Over

valere. Terzo uno dei Caveden più forti, Marco Rusconi che ha tenuto bene la posizione per tutto il percorso. Dopo l'arrivo dell'ultima ci siamo riuniti tutti al tavolo dove si cucinano le salsicce, dietro il ristoro, per mangiare qualche spuntino tutti assieme. Dopo aver mangiato si sono svolte le premiazioni.

Per quest'anno è tutto, vi aspettiamo l'anno prossimo più numerosi e sempre con la voglia di mettersi in gioco.

CLASSIFICA GENERALE

1 Panzeri Davide	12' 11"
2 Butti Stefano	13' 48"
3 Rusconi Marco	14' 06"



Podio categoria Senior

4	Tegiacchi Carlo	14' 46"	Il podio di ogni categoria:		
5	Testa Andrea	15' 02"	Categoria RAGAZZI		
6	Riva Matteo	15' 48"	1	Brambilla Gabriele	19' 25"
7	Dell'oro Luca	16' 06"	2	Dell'oro Filippo	22' 19"
8	Rusconi Luca	16' 25"	Categoria JUNIOR		
9	Gritti Fabrizio	16' 38"	1	Testa Andrea	15' 02"
10	Butti Maurizio	16' 51"	2	Rusconi Luca	16' 25"
11	Rusconi Alberto	17' 19"	3	Dell'oro Nicolò	18' 12"
12	Valsecchi Laura	17' 31"	Categoria SENIOR		
13	Motta Walter	17' 55"	1	Panzeri Davide	12' 11"
14	Corti Massimo	18' 04"	2	Butti Stefano	13' 48"
15	Dell'oro Nicolò	18' 12"	3	Rusconi Marco	14' 06"
16	Rusconi Gianluigi	18' 25"	Categoria FEMMINILE		
17	Perego Luigi	18' 49"	1	Valsecchi Laura	17' 31"
18	Poletti Maria	19' 04"	2	Poletti Maria	19' 04"
19	Brambilla Gabriele	19' 25"	3	Brambilla Alessia	19' 53"
20	Brambilla Alessia	19' 53"	Categoria OVER		
21	Dell'oro Erik	19' 55"	1	Tegiacchi Carlo	14' 46"
22	Ravasi Alessia	20' 10"	2	Gritti Fabrizio	16' 38"
23	Dell'oro Filippo	22' 19"	3	Rusconi Alberto	17' 19"
24	Garavaglia Chiara	22' 21"			
25	Valsecchi Marta	23' 07"			

Campionato sociale di Corsa



Gianluigi Rusconi

Come già da qualche anno a questa parte, il campionato sociale di corsa in montagna si è svolto nel pomeriggio dell'ultimo sabato di ottobre, con partenza ed arrivo a San Tomaso. Quest'anno purtroppo, dopo mesi di bel tempo, il clima è stato davvero poco favorevole, ma ci ha graziato con una tregua di asciutto per tutta la durata della gara. Come da tradizione si è gareggiato su un percorso inedito della lunghezza di circa 5 chilometri, quest'anno con partenza ed arrivo "in salita". Il via dalla chiesetta dopo l'immane foto di gruppo e, dopo aver attraversato la "corte" di San Tomaso, si sale subito verso il fontanino di Sambrosera, punto più alto del tracciato. Di qui lunga discesa, dapprima sul sentiero verso "piazza Balcon",



per raggiungere la mulattiera di San Tomaso e scendere fin sotto Mondonico, quindi per prendere il sentiero che passando sopra la Corna Rossa si abbassa verso il Ceppo. Si incrocia a questo punto il sentiero che risale ripidamente verso San Tomaso, aggirando la chiesetta sulla sinistra, fino a raggiungere dopo quest'ultima fatica il traguardo posto nei pressi del Ristoro OSA. Percorso simile anche per i ra-

gazzi fino al ponte sotto San Tomaso, da dove salgono direttamente all'arrivo lungo la mulattiera. Nonostante il clima, la partecipazione è stata in linea con quella degli anni scorsi, con 45 atleti al via (comunque pochi rispetto a quanti nell'OSA praticano la corsa in montagna...!!!) Alla fine, anche se la concorrenza delle giovani leve si fa sempre più incalzante, dopo 25 minuti di gara è ancora Stefano Butti a



I vincitori del sociale di corsa



Il podio femminile

confermarsi Campione Sociale per il 2018, precedendo Alessio Rigamonti e Stefano Tavola. In campo femminile la vittoria va alla presidente Laura Valsecchi, tra gli Over 50 primo posto per Beppe "Gallo" Castelnovo e negli Junior successo di Andrea Testa. Altra riconferma nella gara dei ragazzi con la vittoria di Lorenzo Milesi davanti al fratello Leonardo e a Gabriele Brambilla. La giornata si è quindi conclusa in allegria con un'ottima merenda preparata dal Gruppo Femminile e con le premiazioni dei vincitori, a cui sono andate le medaglie d'oro in memoria di Antonio Rusconi (al Campione Sociale) e in memoria di Carlo Sandionigi (alla prima concorrente femminile).

CLASSIFICA GENERALE (PRIMI 10 CLASSIFICATI)

1	BUTTI STEFANO	25' 08"
2	RIGAMONTI ALESSIO	25' 49"
3	TAVOLA STEFANO	27' 09"
4	RUSCONI MARCO	28' 15"
5	CORTI CRISTIAN	28' 25"
6	TESTA ANDREA	29' 08"
7	RIVA MATTEO	29' 37"

8	CASTELNOVO GIUSEPPE	30' 04"
9	MASCIADRI STEFANO	30' 46"
10	MASCIADRI ROBERTO	31' 12"

Il podio di ogni categoria:

Categoria JUNIOR

1	TESTA ANDREA	29' 08"
2	RUSCONI LUCA	34' 20"
3	DELL'ORO NICOLO'	34' 53"

Categoria SENIOR

1	BUTTI STEFANO	25' 08"
2	RIGAMONTI ALESSIO	25' 49"
3	TAVOLA STEFANO	27' 09"

Categoria FEMMINILE

1	VALSECCHI LAURA	36' 12"
2	BRAMBILLA ALESSIA	41' 28"
3	VALSECCHI MARTA	47' 58"

Categoria OVER 50

1	CASTELNOVO GIUSEPPE	30' 04"
2	MASCIADRI STEFANO	30' 46"
3	MASCIADRI ROBERTO	31' 12"

GARA PROMOZIONALE

1	MILESI LORENZO	19' 22"
2	MILESI LEONARDO	20' 12"
3	BRAMBILLA GABRIELE	20' 35"

Campionato sociale di Marcia



Domenico Rusconi

Domenica 4 Novembre si è svolto il "Sociale di marcia" che ha visto la partecipazione di 45 soci osini e di 5 coppie di ragazzi nella gara promozionale. Partenza fissata alle 08,30 dal Centro Giovanile con arrivo a S.Tomaso su un percorso di circa 9 km. Percorso che pur essendo studiato e preparato già da tempo, nella settimana antecedente la gara è stato rivisto, apportando alcune modifiche a causa del maltempo che ha imperversato nei giorni precedenti con numerose cadute di alberi sui sentieri e, non ultimo, per l'incrocio con una manifestazione istituzionale. Nonostante qualche intoppo, direi che ce la siamo cavata bene, grazie anche alla clemenza del tempo che ci ha con-

cesso una tregua. Percorso suddiviso in 5 settori, con le classiche due salite: la prima dalla frazione Belvedere ha portato i concorrenti in "Treminöla", percorrendo una parte del sentiero medioevale, la seconda dalla frazione Ceppo fino alla chiesetta di S.Tomaso dove era posto l'arrivo. Nel mezzo, un 3° settore che dal controllo di "Treminöla", ha condotto i concorrenti fino "Al Crot di Sbandaa" in Val Molinatta, settore molto techni-



Il vincitore Gianluigi Rusconi

co e con cambio media, con un finale impegnativo che ha sicuramente favorito "i professionisti della marcia". Data la sua tipicità, il settore è stato



I partecipanti alla gara promozionale



Podio Senior Maschile



Podio Femminile



I vincitori della Categoria Junior

scelto dagli organizzatori del tracciato per l'assegnazione della medaglia d'oro in memoria di Riccardo Crimella al concorrente con minor penalità, che è risultato essere Giampiero Valsecchi con 1 sola penalità. Quindi, un settore (4°) di pura discesa, che passando da S.Martino si è concluso al Ceppo.

Gara non molto lunga, con la formula della scelta delle 3 medie, come ormai è di prassi nel circuito F.I.E. delle gare di marcia alpina, che tuttavia si è rivelata molta combattuta. Anche quest'anno, come nella passata edizione, in classifica generale, si è avuto un pari merito, e solo per il minor numero di penalità nel settore con chilometraggio maggiore (1° Settore), Gigi Rusconi con 59 penalità ha avuto la meglio su Valsecchi Giampiero (59 pen.) e Luca Rusconi (79 pen.).

Maria Poletti, con 92 penalità è risultata vincente nella Categoria Femminile, precedendo Gritti Nives (100 pen.) e Marta Valsecchi (137 pen.).

Come tutti gli anni, accanto alla gara che assegna il titolo di Campione Sociale, viene organizzata una gara promozionale a coppie, con un tracciato ridotto e più consono ai ragazzi e alle persone che si vogliono avvicinare a questa disciplina che tanto lustro ha

dato all'OSA. La coppia dei ragazzi Longhi Michele - Longhi Marco si è aggiudicata la gara. Al 2° posto la coppia di ragazzine Piffari Aurora - Rusconi Sonia e 3° posto per la coppia mista Mainetti Luca - Sacchi Maria. Durante la giornata, come tutti gli anni, i nostri soci si sono prodigati per la buona riuscita della "Marronata" il cui ricavato è stato devoluto a scopo benefico.

Nel primo pomeriggio si sono svolte le premiazioni della gara, con premi per tutte le categorie, e che ha sancito la vittoria di Gigi Rusconi nel campionato sociale 2018. A Gigi, il 15° Trofeo Mario Cogliati a.m. che il socio Battista Rusconi mette in palio per ricordare l'amico Mario, e la medaglia d'oro Modesto Castelli a.m. offerta dall'OSA, nel ricordo di chi è stato guida e fautore di questa disciplina in seno alla società.

Concludo ringraziando tutti i partecipanti e tutti i soci che annualmente si rendono disponibili per la buona riuscita della manifestazione, in particolare due amici schivi (non me ne vogliate) ma competenti ed affidabili su cui contare sempre: Rodolfo ed Edo.

Categoria SENIOR MASCHILE

- 1 SABADINI ALESSANDRO Pen. 120
- 2 DELL'ORO LUCA Pen. 154

- 3 RUSCONI ANDREA Pen. 162
- 4 RUSCONI MARCO Pen. 212
- 5 GHEZZI CRISTIAN Pen. 359

Categoria OVER 50 MASCHILE

- 1 RUSCONI GIANLUIGI Pen. 59
- 2 VALSECCHI GIAMPIERO Pen. 59
- 3 CORTI FRANCO Pen. 144
- 4 STEFANONI MARIO Pen. 153
- 5 LOCATELLI FRANCESCO Pen. 164

Categoria JUNIOR

- 1 RUSCONI LUCA Pen. 79
- 2 SPEDICATO THOMAS Pen. 233
- 3 DELL'ORO MATTIA Pen. 431
- 4 DELL'ORO NICOLO' Pen. 493

Categoria FEMMINILE

- 1 POLETTI MARIA Pen. 92
- 2 GRITTI NIVES Pen. 100
- 3 VALSECCHI MARTA Pen. 137
- 4 BONFANTI MARGHERITA Pen. 184
- 5 BRAMBILLA ALESSIA Pen. 217

GARA PROMOZIONALE

- 1 LONGHI MICHELE
LONGHI MARCO Pen. 660
- 2 PIFFARI AURORA
RUSCONI SONIA Pen. 666
- 3 MAINETTI LUCA
SACCHI MARIA Pen. 671
- 4 BUTTI TOMMASO
PIFFARI GIORGIA Pen. 744
- 5 MAINETTI SOFIA
SACCHI DANIELA Pen. 1390

Campionato sociale di Arrampicata



Cristina Magni

Parto dal presupposto che questo è il mio primo articolo su Il Crociatino e la mia prima gara di arrampicata, siccome ho iniziato solo l'anno scorso ad appassionarmi a questo sport.

Una data molto attesa per me, segnata già nell'agenda da mesi, perché così avrei potuto mettermi in gioco e testare il poco che avevo imparato.



Mi era dispiaciuto non aver potuto partecipare l'anno precedente a causa di un esame universitario troppo vicino e difficile da preparare, che non mi ha potuto far dedicare abbastanza tempo all'allenamento. Quest'anno si è svolta la terza edizione della gara sociale di arrampicata nata nel 2016. Si è tenuta mercoledì 14 Novembre presso la palestra delle scuole medie di Valmadrera verso le ore 19.30.

La gara ha contato molti più partecipanti degli anni scorsi e questo significa che il gruppo piano piano si allarga e attira molta più gente. Lo si può notare anche durante l'anno nei giorni di allenamento (lunedì e mercoledì sera),

dove il numero di ragazzi che vogliono avvicinarsi a questo fantastico sport aumenta, grazie a facce nuove.

La gara di quest'edizione è stata organizzata in modo diverso rispetto a quelle precedenti. I ragazzi della Valma Street Block hanno deciso di fare quattro prove di boulder di difficoltà crescente in contemporanea. Si potevano così provare le varie postazioni aspettando di meno per il proprio turno. Poi finito il tempo prestabilito siamo passati alla prova di velocità legati con l'imbracatura.

Infine i primi 8 in classifica si sono sfidati a colpi di magnesite e sudore nella finale composta da due difficili vie che consistevano nella salita con la corda.

La gara si è svolta in modo avvincente e tutti puntavano a dare il massimo in ogni prova. Questo ha portato anche me ad impegnarmi e mettere in ogni blocco tutta la forza e determinazione che avevo. La gara di velocità è stata quella per cui ero più agitata, per il fatto che avrebbe determinato la vincitrice femminile e quello era il posto sul podio a cui ambivo.

Quando durante le premiazioni hanno pronunciato il mio nome sul primo posto del podio della classifica femminile, mi sono sentita soddisfatta e orgogliosa di me stessa per il traguardo raggiunto.



I partecipanti alla Categoria Ragazzi



Podio Femminile



Podio Junior



Podio Over 50



Podio Senior

Per questo 2018 posso dire con entusiasmo di essere la nuova CSF, campionessa sociale femminile.

Seconda classificata Laura Valsecchi, seguita da Chiara Rota.

Al primo posto del podio maschile si è classificato Erik Dell'oro, al secondo

posto Michele Manzoni e al terzo posto Luca Rusconi.

Vi ricordo che la palestra è sempre aperta a tutti il lunedì e mercoledì sera dalle ore 20.30 per poter allenarci e passare delle piacevoli serate arrampicando in compagnia. Vi aspettiamo numerosi alla prossima edizione!!!

CLASSIFICA GENERALE

	Punti	Cat.
1 Erik Dell'oro	2,00	SEN
2 Michele Manzoni	2,33	J
3 Luca Rusconi	2,67	J
4 Marco Rusconi	3,00	SEN
5 Nicolò Dell'oro	6,00	J

6 Gionata Ruberto	6,33	SEN
7 Michele Magni	6,33	J
8 Andrea Testa	7,33	J
9 Lorenzo Milesi	6,33	RAG
10 Mattia Galli	6,67	SEN
11 Leonardo Milesi	7,00	RAG
12 Gianluigi Rusconi	8,00	O
13 Andrea Rusconi	8,67	SEN
14 Maurizio Butti	9,33	SEN
15 Gabriele Brambilla	9,33	RAG
16 Luca Barzani	10,00	SEN
17 Cristina Magni	10,67	F
18 Laura Valsecchi	11,67	F
19 Carlo Tegiacchi	12,33	O
20 Chiara Rota	12,33	F
21 Alessia Brambilla	12,67	F
22 Fabrizio Verlino	13,00	SEN
23 Marta Valsecchi	14,00	F
24 Giorgia Piffari	16,00	RAG
25 Sonia Rusconi	16,33	RAG
26 Aurora Piffari	16,67	RAG



CLASSIFICA GENERALE



Le sette prove si sono svolte regolarmente, con un'adesione variegata, che ha visto scendere in campo dal pensionato al dodicenne. La sfida è stata molto combattuta fino all'ultima gara, quando c'è stata la riconferma inaspettata di Marco Rusconi. Speriamo che la nuova formula abbia raccolto consensi e siamo già pronti per l'edizione 2020. Vi aspettiamo numerosi!

Pos.	Concorrente	Punteggio OSIADI	1ª prova Sci di Fondo	2ª prova Sci Alpinismo	3ª prova Sci Alpino	4ª prova MTBike	5ª prova Corsa	6ª prova Marcia	7ª prova Arrampicata
1	RUSCONI MARCO	390,00	80	80	0	80	75,00	56,67	75,00
2	RUSCONI LUCA	368,90	71,28	75	62,00	62,62	46,46	80,00	80,00
3	RIVA MATTEO	325,72	75	90	21,56	68,81	70,24	21,67	-
4	TEGIACCHI CARLO	315,33	63,85	70,67	30,22	75	59,15	46,67	30,68
5	RUSCONI GIANLUIGI	297,18	69,43	-	-	37,86	38,54	100,00	51,36
6	BUTTI MAURIZIO	277,36	60,14	44,67	70,67	56,43	40,12	26,67	45,45
7	DELL'ORO NICOLÒ	252,85	23,00	40,33	56,22	40,95	43,29	28,33	72,05
8	CORTI MASSIMO	247,12	65,71	-	90	44,05	29,02	18,33	-
9	DELL'ORO LUCA	239,52	-	62,00	11,44	65,71	35,37	65,00	-
10	RUSCONI ANDREA	226,00	58,28	-	-	-	55,98	63,33	48,41
11	VALSECCHI LAURA	215,92	43,43	-	17,22	50,24	36,95	51,67	33,64
12	BRAMBILLA ALESSIA	182,39	47,14	27,33	10	25,48	27,44	55,00	24,77
13	VALSECCHI MARTA	167,58	17,43	14,33	41,78	10	19,51	70,00	18,86
14	RIVA GIANLUCA	162,28	-	53,33	53,33	-	30,61	25	-
15	BRAMBILLA GABRIELE	143,37	11,85	-	50,44	28,57	10	-	42,50
16	ROTA CHIARA	106,84	36,00	18,67	24,44	-	-	-	27,73

Buon compleanno al Corso d'escursionismo

Sandra Valsecchi e Stefano Perego

Se un'iniziativa arriva a festeggiare cinquant'anni di vita, un segreto di sicuro c'è. Sabato 2 giugno il raduno regionale dei corsi d'escursionismo della Federazione Italiana Escursionismo si è svolto a Valmadrera proprio per ricordare la 50esima edizione del corso Osa. Il merito ovviamente è delle tante persone che prima di noi si sono impegnate nell'Osa. Da ultimi arrivati però non possiamo non notare alcuni aspetti. Non è un caso se il Corso è nato nel 1969, quando, con altri motivi e modalità, i giovani alzavano la voce per farsi ascoltare. Un segreto del Corso è proprio quello di essere a dimensione di ragazzo, uno spazio per loro, un momento in cui si mettono alla prova da soli davanti alla montagna e alla fatica che richiede.

L'organizzazione è poi affidata ad un gruppo ampio di accompagnatori, tre-quattro per squadra. Non è quindi un'attività pensata da esperti e tecnici, ma da un nutrito gruppo di soci che si impegnano in un bel clima di collaborazione, iniziando a programmare gite ed attività già a ottobre.

Un gruppo affiatato è già un positivo messaggio educativo per i ragazzi.

E poi c'è la bellezza della montagna, coi suoi paesaggi, boschi, prati, laghi, flora, fauna...che rendono quest'esperienza unica. Innanzitutto perché ti toglie i pensieri di tutti i giorni, lasciandoti vivere in uno spazio più libero; inoltre ti dà anche sicurezza, una volta superato qualche punto più difficile sul sentiero. Per non parlare del clima di amicizia che si crea subito tra i partecipanti. Ci auguriamo che i ragazzi abbiano tante occasioni per vivere la montagna, ambiente sempre sano ed educativo.



8 aprile 2018: Festa dell'amicizia al Roccolo di Cesana Brianza"

Dal parcheggio del cimitero di via Pozzi siamo passati alla zona industriale di Valmadrera: dopo 10 minuti in piano abbiamo salito una scalinata di tanti gradini.

Eravamo tutti già stanchi, ma salendo i gradini abbiamo potuto ammirare il torrente Toscio: i massi che racchiudono il torrente sembrano delle caverne, infatti si chiama "orrido".

Nascosta tra le rocce c'era anche una piccola Madonna.

Solo più in alto abbiamo attraversato il torrente, salendo sopra i sassi. Alcuni bambini sono finiti dentro con un piede: è stato divertente.

Abbiamo continuato il nostro cammino nel bosco fino alla prima sosta vicino ad una casa abbandonata (località Boroncello) per mangiare un panino. Alcuni bambini si sono rinfrescati i piedi nella fontana, l'acqua era gelida...

Vicini alla meta, tutti stanchi ci siamo fermati a visitare il santuario della Madonna della Cintura a Cesana Brianza.

Eravamo assetati e sudati e finalmente siamo arrivati al roccolo di Cesana, un enorme prato con tanti alberi, e anche dei giochi.

Insieme ai nostri amici dell'oratorio abbiamo giocato, mangiato e celebrato la Messa.

Io, Lorenzo, Maddalena, Tommaso, Alessandro, Ester e Teresa abbiamo fatto i chierichetti a don Tommaso. Ci siamo proprio divertiti.

Finita la Messa abbiamo giocato moltissimo.

Verso le tre del pomeriggio siamo ripartiti e abbiamo rifatto il percorso al contrario.

È stata proprio una bellissima giornata stratopica.

Cecilia Perego



22 aprile 2018: Monte S. Martino Rifugio Piazza

Il giorno 22 Aprile 2018 abbiamo partecipato all'escursione al monte San Martino. All'inizio non era molto difficile, ma poi si è complicata; era molto rocciosa e ripida ed aveva pure le catene!!! Alla chiesetta eravamo tutte stanche, ma poi ci aspettava solo pianura con una vista strepitosa: la strada era molto esposta, 10 minuti e saremmo arrivate!!! Al rifugio abbiamo giocato a bandiera, costruito capanne e chiacchierato molto: è stato bellissimo!!!

Teresa Fumagalli



25 aprile 2018: Sentiero degli Spiriti del Bosco - Canzo

Ciao siamo Camilla e Ester. Mercoledì 25 aprile 2018 insieme a tutti i bambini dell'O.S.A. abbiamo percorso il "Sentiero degli Spiriti" di Canzo ... è stata un'escursione bellissima!! Mentre stavamo salendo a Prim'Alpe abbiamo visto una salamandra schiacciata. Iniziando il sentiero del Terz'Alpe abbiamo trovato un labirinto e ci siamo entrati ... non sapevamo che ci aspettava un percorso pieno di statue. Erano di diverso tipo, la nostra preferita è stata lo gnomo dentro lo stivale, se potessimo venderla la faremmo costare 1000 €!! Una volta arrivati a Terz'Alpe pensavamo di essere giunti a destinazione ... invece ci aspettava la salita peggiore! Quando siamo arrivati alla Colma di Ravella abbiamo pranzato, poi siamo scesi a San Tomaso dove ci siamo riposati sgranocchiando un bel ghiacciolo gratis... gentilmente offerto dall'O.S.A. Valmadrera. Grazie mille e ciao, alla prossima!!!

Camilla e Ester

Il sentiero degli Spiriti del Bosco è stato molto bello, le sculture scolpite nel legno sono simpatiche e fantasiose. È un bosco incantato e attraversandolo ti dà una sensazione magica e misteriosa.

Anghileri Melissa

Abbiamo camminato tanto, ma durante il nostro percorso ci siamo anche fermati a visitare il museo della Riserva naturale del Sasso Malascarpa, tutto dedicato a quel territorio, compresi la flora e la fauna presenti nei boschi.

Finita la nostra visita ci siamo inoltrati nel sentiero degli Spiriti del Bosco dove abbiamo visto numerose sculture di legno raffiguranti animali, persone, piante, maghi, animali fantastici e gnomi, veramente bello e emozionante.

Poi sempre nel sentiero ci siamo imbattuti in un labirinto e nella casa degli gnomi che abbiamo attraversato mettendoci a gattoni dentro un tunnel di legno.

Raggiunto terz'Alpe siamo saliti fino alla Colma di Ravella, la salita è stata proprio dura e faticosa, qui abbiamo mangiato, giocato e riposato. Verso le due siamo scesi e abbiamo riempito le nostre borracce al fontanin del Fò, ai piedi di un faggio secolare di cui ci hanno spiegato la storia.

Una volta scesi verso San Tomaso, ci siamo fermati per mangiare un ghiacciolo, che ci ha rinfrescato ben bene.

Questa gita è stata lunga e faticosa ma allo stesso tempo divertente per tutte le sculture che abbiamo visto nel nostro cammino.

Giovanni Perego



6 maggio 2018: Rifugio Menaggio

Alla quarta gita del corso di escursionismo siamo andati al rifugio Menaggio, (sotto il monte Grona) perché non c'era la possibilità di salire al rifugio Bogani, causa la neve ancora presente. La mattina siamo partiti col pullman, poi l'autista ci ha lasciati in un parcheggio davanti ad una chiesetta, a Plesio. All'inizio abbiamo percorso la strada asfaltata, poi, ad un certo punto abbiamo iniziato a camminare sul sentiero. Durante la passeggiata ci siamo fermati qualche volta, perché faceva molto caldo. Appena siamo arrivati al rifugio abbiamo mangiato, poi ci siamo divertiti giocando insieme. Dal rifugio c'era una bella vista, si vedevano il lago di Como e Bellagio. Purtroppo dopo esserci divertiti molto, era ora di scendere. Il sentiero era uguale a quello della salita, siamo passati dalla fontanella e infine dalla chiesetta. Per riprenderci un po' dalla faticosa gita, ci siamo fermati in un parchetto per giocare. Questa per me è stata una delle gite più belle e divertenti. Dopo quella giornata non vedevo l'ora di passare un'altra gita così.

Sonia Rusconi



**19 e 20 maggio 2018:
Val Biandino - Rifugio Tavecchia**

Sabato 19 maggio siamo partiti dal piazzale del mercato con il pullman; destinazione: Val Biandino. Purtroppo il cielo era molto coperto e non prometteva niente di buono, ma noi bambini eravamo molto contenti perché avremmo dormito nel rifugio Tavecchia. Durante la camminata è stato molto bello vedere le marmotte (una stava con un piede su un sasso e ci guardava!) e poter toccare la neve (abbiamo lanciato anche qualche pallina). Mentre stavamo quasi arrivando al Tavecchia è cominciato a piovere e così siamo arrivati un po' bagnati ma i gestori del rifugio ci aspettavano con un bel tè caldo. La serata è trascorsa in allegria grazie ad una buona cena e tanti giochi in compagnia. La mattina di domenica, dopo la S. Messa, siamo ripartiti per il santuario della Madonna della Neve; però purtroppo la pioggia continuava ad accompagnarci. È stata l'occasione per imparare che in montagna bisogna essere sempre pronti, quindi ombrello e mantella sempre nello zaino! Non siamo riusciti a fare tutto quello che c'era nel programma ma siamo arrivati a casa contenti e stanchi.

Maddalena Giacomini**2 giugno 2018: Raduno
dei Corsi F.I.E. a Valmadrera**

Come non pensare a quando sono stato nominato, con Sandra e Domenico, responsabile del Corso Escursionismo Giovanile. Tanta responsabilità e il pensiero di dover sostituire la Gigia che per 8 anni ne è stata la responsabile.

Tutto questo poi in coincidenza del 50° del Corso con l'organizzazione del raduno dei Corsi FIE del 2 giugno.

Ci siamo impegnati molto per preparare l'evento e scegliere il percorso dell'escursione che ci ha portati dal parco di via Casnedi (punto di ritrovo) a San Tomaso, passando da San Martino, Taja Sass, con ritorno al parco. Il sentiero era stato in precedenza pulito e messo in sicurezza dai volontari dell'OSA. La mattina del raduno eravamo pronti ad accogliere l'arrivo dei gruppi coi i loro accompagnatori. Sotto la pagoda c'erano i tavoli apparecchiati con brioches e tè caldo che le nostre volontarie distribuivano a ragazzi e accompagnatori (ne aspettavamo 200 circa).



Verso le ore 9.30 la partenza, con prima tappa San Martino e salita al Taja Sass, dove Andrea ha spiegato la presenza dei massi erratici, trasportati sino a noi dal ghiacciaio dell'Adda. Seconda tappa del percorso: San Tomaso; qui ci ha accolto Giovanna, parlandoci della storia inerente la chiesetta che si affaccia su Valmadrera. Terminato il racconto siamo ritornati al parco dove abbiamo consumato il pasto al sacco, tutti insieme socializzando. Verso le ore 14 sono cominciati i giochi a cui hanno partecipato tutti i ragazzi. Il gioco che ha entusiasmato maggiormente è stata la ricerca dei bigliettini nascosti nella paglia, un vero spasso!!

Nel corso del pomeriggio gli amici del Soccorso Alpino hanno illustrato e coinvolto i ragazzi nelle loro esercitazioni. Come da programma per ogni raduno, è stato distribuito un piccolo premio che la FIE ha messo a disposizione dei partecipanti della manifestazione.

Verso le 17.30, dopo i saluti dei responsabili FIE, dei responsabili del Corso Accompagnatori e della presidentessa OSA, si è conclusa una bellissima giornata all'insegna dell'amicizia. Un arrivederci al prossimo Raduno FIE...

Stefano Perego**Una sera d'estate
a S. Tomaso**

Anche quest'anno la conclusione del corso si è svolta a S. Tomaso e di sera. Ci sembra una bella occasione per valorizzare ancora una volta il nostro ristorante e l'intero pianoro, anzi di gustarlo ancora meglio in un orario in cui non è affollato. Venerdì 8 giugno, viste le buone condizioni del tempo, il programma è stato rispettato in pieno con la salita per l'orario di cena, il buon piatto di spaghetti, la piccola lezione sui fossili del socio esperto Gianpiero, la proiezione di immagini curata dal nostro fotografo Mario e la discesa con le pile per le 22.

È sempre simpatico rivedersi impegnati nelle varie escursioni, ritrovarsi a scorrazzare per i prati liberi di S. Tomaso, far gustare ai ragazzi anche che la montagna può essere una semplice e salutare passeggiata sopra la propria casa.

Nel programma del corso questo può essere l'appuntamento più amichevole, che permette di allacciare ancora più stretti legami coi ragazzi da parte degli accompagnatori, per invitarli alla prossima edizione o per rivederli in una delle tante occasioni che offre la società a tutti durante l'estate.

Sandra

50

Corso di Escursionismo Giovanile

Ricordare i 50 anni del Corso d'escursionismo non significa solo festeggiare e celebrare con tanto di discorsi lo storico traguardo, ma soprattutto conservare la memoria. Chi meglio di alcuni soci partecipanti in vari momenti di questo mezzo secolo di corsi poteva aiutarci? Ecco i loro ricordi.

Incontro ancora in montagna i "ragazzi" di tanti anni fa

Quando mi è stato proposto di scrivere qualche riga sui primi anni del corso di escursionismo, il mio primo pensiero è stato: "Ma non mi ricordo niente, è passato troppo tempo, parliamo almeno di cinquant'anni fa!". Poi, ripensandoci, piano piano sono riaffiorati i ricordi: volti, luoghi, sensazioni, ancora tutti lì, impressi indelebili nel cuore prima che nella memoria.

Ecco che mi rivedo percorrere in fila indiana i sentieri sulle montagne di casa, luoghi già conosciuti ma che riscopro con occhi nuovi sotto la guida attenta dei più grandi e in compagnia di nuovi amici.

E poi ancora: le partenze all'alba in pullman verso le sconosciute Valli Bergamasche che mi sembravano lontanissime; le salite ai rifugi lungo pendii ancora imbiancati dall'ultima neve, per poi lanciarsi in divertentissime discese che ci facevano dimenticare la fatica, inzuppati fino alle ossa ma troppo felici; e pensare che non prendevamo nemmeno un raffreddore!

E poi ricordo: i pomeriggi del sabato sulle pareti della Val Dell'Oro per i primi passi di arrampicata e le prime di-

scese in corda doppia; giù senza paura per dimostrare quanto anche noi ragazze eravamo coraggiose!

Ma quello che più mi è rimasto di quegli anni, è il ricordo delle persone che ho incontrato e che negli anni hanno continuato, chi più chi meno, a far parte della mia vita; legami di amicizia che si sono rafforzati col tempo e che resistono ancora oggi; persone che hanno preso strade diverse ma che, come me, continuano a frequentare la montagna e mi capita spesso di incontrare lungo i sentieri.

Ma più di tutti il pensiero torna agli accompagnatori di allora: Giancarlo, Luciano, Mario, solo per nominarne alcuni, persone semplici, ma nella loro semplicità grandi maestri, che con il loro esempio e con piccoli gesti ci hanno insegnato a rispettare ed amare la montagna.

Angelisa Crimella

Anni '80. Lo spirito del corso non è cambiato

Era il 1979 quando i miei genitori mi

iscrissero per la prima volta al corso di escursionismo dell'O.S.A..

I ricordi ahimè sono sbiaditisolo se apro i cassettoni della memoria qualcosa riaffiora.

In uno di questi cassettoni ritrovo il mio primo piccolo zainetto rosso con la scritta bianca in evidenza "G.G. O.S.A. CORSO DI ESCURSIONISMO"; al suo interno ci stava veramente poco, oserei dire "il necessario"; mettevo un paio di panini, un frutto, una borraccia d'acqua e una maglietta di cambio, nulla a che vedere con l'abbigliamento tecnico usato oggi.

Un altro cassettoni si apre e ricordo gli accompagnatori che ci dedicavano il loro tempo, con la loro passione per la montagna; mi hanno fatto conoscere le cime attorno a Valmadrera, Civate e dintorni perché in quegli anni le uscite con il pullman erano sporadiche.

Durante le escursioni gli accompagnatori ci raccontavano curiosità sui luoghi che stavamo visitando svelandoci i segreti della natura, illustrandoci le varie specie di fiori e di alberi che ci circondavano, insegnandoci a rispettare l'ambiente.

Aiuto accompagnatore, un'esperienza da vivere

Quest'anno, insieme ad altri tre miei coetanei, sono stato aiuto accompagnatore durante il Corso di Escursionismo. È stata un'esperienza impegnativa e i ragazzi hanno sempre partecipato con entusiasmo durante tutte le uscite; questo ci ha permesso di divertirci in compagnia, e non c'è modo più sano che farlo in mezzo alla natura.

I ragazzi hanno visto noi aiuto accompagnatori come figure di riferimento, grazie anche all'attività che svolgiamo in oratorio come educatori. Siamo stati quindi investiti di una grande responsabilità. Ce l'abbiamo messa tutta perché sappiamo che i bambini e i ragazzi trasmettono un'energia che dà la carica, che ci stimola a non smettere di insegnare loro come convivere con la natura, rispettandola e stupendosi di ciò che può fare. Grazie agli accompagnatori più esperti, ai loro consigli e spiegazioni, segno della loro disponibilità e del desiderio di trasmettere quello che in tanti anni hanno imparato, affinché un giorno lo possiamo fare anche noi.

Stefano Longhi

1969



Le passeggiate erano abbastanza impegnative per noi bambini ma finalmente quando si arrivava alla meta consumavamo il pranzo al sacco e poi giocavamo con i compagni. All'ora stabilita una voce gridava: "bagai le ura de turnà indree" e ci si rimetteva in cammino ognuno con la propria squadra, sereni, felici e soddisfatti per la bellissima giornata trascorsa.

Ora che sono un po' più grande...sono felice di vedere mio figlio contento di partecipare a sua volta al corso di escursionismo per conoscere la bellezza delle nostre montagne.

Diverse cose sono cambiate o hanno seguito il naturale aggiornamento con i tempi, ma oggi come allora quando si raggiunge una meta "insieme" lo spirito di solidarietà, condivisione, allegria e rispetto resta lo stesso.

Amedeo Longhi

Quel buon panino della mamma

Non ricordo quando ho cominciato a frequentare il corso di escursionismo giovanile dell'Osa, forse perché era uno di quegli appuntamenti in qualche modo "obbligatori" per un ragazzino nato e cresciuto in una famiglia osina. Ma ricordo molto bene tutto ciò che quell'esperienza mi ha fatto conoscere, regalato e lasciato nel cuore: l'ambiente fatto di ragazzi più o meno della mia età e di accompagnatori "adulti", il clima sereno, spensierato e al-



legro. Mi ricordo la fatica, di chi ne faceva meno e di chi faceva di più. Mi ricordo che, in compagnia, in allegria compagna, la fatica si riduceva come per magia. Non ci pensi, chiacchieri, ti diverti e non senti quasi più che le gambe sono affaticate...

Ancora, mi ricordo la bellezza della montagna,

di una vipera che una volta ci ha attraversato la strada, di un sentiero al Morigallo, dei prati.

Tra i bei ricordi c'era quello dei "premi" dati a chi si iscriveva al corso.. oggi tutti hanno tutto, ma non era così una quarantina d'anni fa: lo zainetto, la borraccia, il coltellino svizzero rigorosamente rossi sono per me gli emblemi di un tempo dove bastava poco per strappare un sorriso di gioia autentica, sembrano passati secoli...

Non posso non inserire un ricordo mangerreccio, che belli i pranzi al sacco, oggi così rari! Quando si ha fame tutto diventa ancora più buono!!! Dei panini, del cioccolato, delle patatine che uscivano dallo zaino ho ricordi tanto belli quanto quelli della sera prima, quando la mamma preparava frittate e cotolette per imbottire i panini: la preparazione dello zaino era veramente un rito.

Infine mi ricordo le trasferte, ovvero le giornate dell'escursionismo della FIE,

quando si andava "altrove" e si giocava sui prati.

Oggi mi rendo conto che i giovani e le famiglie che hanno la fortuna di poter accedere a esperienze come quella del corso di escursionismo sono privilegiati. Lo sono per una serie di buoni motivi, ma non voglio tediare e allora cito solo due:

Quella fatica lì, speciale, che vi ho descritto prima. Non è vero che oggi si tende a risparmiare la fatica ai nostri ragazzi, solo che gliene facciamo fare una finalizzata alla performance, alla vittoria, al risultato "eclatante", magari al guadagno. Com'è diversa dalla fatica del corso di escursionismo! Fatta in gruppo, divertendosi, semplicemente per raggiungere una meta tutti insieme, senza la pretesa di ottenere grandi vittorie o chissà quali risultati.

Poi c'è la dimensione comunitaria, vissuta nella semplicità di un rapporto tra le persone per certi aspetti "famigliare". Ritrovarsi la domenica, condividere gesti semplici, godere delle meraviglie della natura, crescere, tutti insieme. Che quando rivedi i volti del corso di escursionismo, saluti un amico osino, ti senti ancora quel ragazzino con lo zainetto che sale i nostri monti in allegria. Anche se sono passati quarant'anni.

Marco Anghileri

Galeotto fu quel volantino... grazie Osa!

Premessa: non sono nato a Valmadre e per me la montagna è sempre stata una perfetta sconosciuta. Poi ho sposato un "crapun de la Val" e sono



venuta ad abitare a Valmadrera, ma la montagna è sempre rimasta sconosciuta.

Un giorno mio figlio Simone, che frequentava le elementari, torna da scuola con un opuscolo che parla di un corso di escursionismo organizzato dall'OSA (chi è costei?) e vuole partecipare perché ci sono anche alcuni compagni di classe. Lo iscrivo e decido di accompagnarlo, in parte per curiosità e in parte perché sono un po' chiozza. Prima uscita San Tomaso: tutto ok. Seconda uscita Monte Generoso: escursione bella e interessante ma per giorni sono stata tutta indolenzita, non c'era una parte di me che non faceva male! Tuttavia l'esperienza è stata positiva e ho prosegui-

to. Anche il secondo figlio, Nicolò, anni dopo vuole partecipare al Corso di Escursionismo e anche con lui mi sono aggregata. È stato in queste occasioni che ho conosciuto la Società, i soci accompagnatori e tante persone che amavano la montagna e così, adagio adagio, anch'io ho imparato a conoscerla ed apprezzare quei paesaggi e quei percorsi, a volte un po' impegnativi, ma che alla meta davano tanta soddisfazione.

Gli anni dei Corsi di escursionismo sono passati ma la voglia di vedere nuovi luoghi è rimasta, anzi, aumentata. Anni fa un'amica, Tiziana, mi dice: "Il gruppo Tempo Libero dell'OSA organizza una volta al mese una gita in montagna con l'autobus. Dai vieni!"

E così è stato ed è ancora adesso. E per non farmi mancare nulla partecipo anche alle escursioni organizzate dal Gruppo Femminile (ciao Giovanna!) che con le gite di fine settembre riesce sempre a trovare ottimi itinerari. Non sto ad elencare tutti i rifugi e le località raggiunte, posso però dire che ogni gita ha avuto il suo fascino; inoltre ho fatto nuove conoscenze con le quali ho condiviso percorsi e... pettegolezzi (ahahahahah). Che dire ancora se non un enorme "Grazie Osa, con voi ho imparato ad amare e apprezzare la montagna e ho potuto visitare e raggiungere località che da sola avrei (forse) raggiunto solo sulla cartina geografica".

Anonima52

L'O.S.A. ringrazia tutti quanti hanno collaborato in questi 50 anni all'organizzazione ed al successo del Corso di Escursionismo Giovanile.

Un ringraziamento particolare va a tutti gli accompagnatori che con passione, dedizione e competenza hanno accompagnato generazioni di ragazzi alla scoperta di sentieri e luoghi delle nostre amate montagne.



Alcuni responsabili delle precedenti edizioni del corso di escursionismo premiati durante la serata di presentazione.

Questo campeggio s'ha da fare?

Michele Magni

Quest'anno il campeggio estivo organizzato dall' O.S.A. si è svolto dal 28 luglio al 19 agosto presso il paese di Temù, nella alta Val Camonica. Un paesaggio suggestivo pieno di storia, vicino ai monti su cui è stata combattuta la Grande Guerra; è ancora possibile, infatti, visitare le trincee dove i soldati italiani e austriaci hanno lottato tra sangue e sofferenze. Un posto che offre escursioni di qualsiasi tipo: le uscite in bici (basti pensare agli storici passi nelle vicinanze: Gavia, Tonale, Aprica), o le gite di alpinismo sul vicino gruppo dell'Adamello, adatte a tutti: dai veri amanti dell'alta montagna (le Tredici cime o l'Adamello stesso), passando per chi punta a vette meno difficoltose, fino a chi desidera fare una scampagnata immerso nella natura con la famiglia o con gli amici. Inoltre Temù è un piccolo paese di villeggiatura che in estate si anima con feste popolari, adatte sia ai più giovani sia ai meno giovani: insomma un posto perfetto per una vacanza immersi nel verde. Ci sarebbero da descrivere



centinaia di aneddoti, di cime conquistate, di avventure (e che avventure), di incontri con fauna locale, partite di pallavolo o grandi pranzi preparati dal nostro Chef Claudio, ma queste sono storie che vanno ascoltate dalla voce di chi le ha vissute, che sa renderle ancora più vive e personali, raccontando la propria versione o il proprio punto di vista.

Desidero soffermarmi più su un aspetto personale del campeggio; infatti quest'anno ero molto indeciso sul fatto di partecipare a questa esperienza estiva: ultimamente sentivo mancare



Sembra un po' un azzardo, ma mi piace pensare questo gruppo come una grande famiglia, appunto. Una comunità unica nel suo genere, con i suoi difetti, (piccolezze: battibecchi, incomprensioni, idee contrastanti...) però particolari che rendono più autentica la condivisione di un pezzo della propria vita, perché se tutto fosse rosa e fiori non sarebbe di certo la stessa cosa. Sono anche episodi che a distanza di giorni,



pensandoci ancora, ti fanno sorridere e sono serviti a rafforzare la relazione con le persone con cui ti eri scontrato; quante cene passate a raccontarci scherzi, litigi stupidi a volte, episodi... e quante risate, quanti sorrisi.

Attimi che nascono anche da piccoli gesti, perché non c'è sempre bisogno di grandi viaggi o di giochi pirotecnici per divertirsi, bastano persone autentiche, una partita ad assassinio o ad un semplicissimo gioco da tavolo, o le sere passate a studiare le gite con almeno 6 o più cartine sparse, una sopra l'altra, per decidere il versante da affrontare o la trincea da visitare o il passo da scalare... Tutte le persone intorno a quel tavolo sono accomunate da una

diversi stimoli in me, si trattava poi di condividere alcuni giorni in tenda con "i soliti".

Beh un po' è vero (anche più di un po'), alla fine sono sempre le stesse facce... le stesse da quando ero alto qualche decina di centimetri! I soliti che un sabato di fine luglio si svegliano presto (mooolto presto), pronti per rimboccarsi le maniche, e che con tanto olio di gomito montano le attrezzature per la vita comune (pagoda, cucina, lavatoio, bagni e il "box" per le bici), indispensabili per quei giorni di ferie concessi al lavoro quotidiano; neanche un mese dopo che il campeggio ha preso vita, si smonta tutto.

Aspettate, raccontata così sembra una cosa triste (anzi molto triste), sembra solo una bella tradizione che, visti i decenni di vita, sarebbe un peccato abbandonare.



Ma il campeggio O.S.A. è veramente questo?

Me lo sono chiesto più volte e la mia risposta è maturata durante il campeggio, mi sono convinto che se questa attività è ancora presente dopo tanto tempo c'è solo un motivo: la passione di coloro che ogni anno si riuniscono come una grande famiglia.

grande passione, quella per la montagna. Quella montagna dove non vai a sfidare la natura, ma dove sfidi te stesso, le tue abilità, la tua determinazione, la tua autonomia, la tua capacità di accettare la sconfitta, a volte: valori che nessun altro "sport" può insegnarti.

Quindi... ci si vede il prossimo anno!

Escursioni 2018

Stefano Perego

Anche quest'anno la serie di escursioni del Gruppo Tempo Libero è stata ricca di proposte, dallo sci di fondo alle salite alpinistiche, dalle passeggiate più tranquille alle visite culturali, insomma ce n'è per accontentare tutti dai "salmoni argentati" ai "cavedani". Questo il resoconto delle escursioni.

Marzo

8 Marzo: Bever - S. Moritz

Giornata fredda ma soleggiata. Arriviamo a Bever con l'autobus alle 9.30 e il gruppo si divide: c'è chi scia e chi a piedi raggiunge S. Moritz, dove visitiamo gli stand allestiti in occasione della Ski Marathon.



14/03: Val di Fex (Engadina, CH)

22/03: Maloja (Engadina, CH)

Aprile

05/04: Artavaggio - Cima Piazzi

19/04: Rifugio SEC

26/04: Monte Barro

Maggio

17/05: Val Codera - Rifugio Brasca

24/05: Vel del Livo - Capanna Como

31/05: Resegone

10 Maggio: Portovenere - Riomaggiore

Classica gita in Liguria, siamo in tanti, abbiamo qualche problema con il parcheggio dell'autobus ma lo risolviamo quasi subito.

Arrivati a Portovenere ci torna in mente la gita fatta coi ragazzi del corso di escursionismo: pioveva a dirotto!! Noi siamo più fortunati, il tempo è bello. Ci incamminiamo sul sentiero l'Infinito appena sopra il castello dei Doria, un percorso di 14 km tutto sul mare.

Arrivati a Riomaggiore un po' di pioggia a dire il vero l'abbiamo presa, ma non ci ha creato problemi.

Verso le ore 16.00 ci incamminiamo verso l'autobus e si riparte verso casa.



Giugno

07/06: Bivacco Anghileri - Rusconi m. 2654

14 Giugno: Burrone Giovanelli (Mezzocorona, TN)

Non siamo numerosi perché l'escursione richiede molta attenzione e l'uso di imbragatura, moschettoni e cordino, essendo un sentiero attrezzato con funi di acciaio e scale a pioli, sito all'interno di una gola molto profonda dove scorre anche l'acqua. Una parte dei partecipanti preferisce andare sul lago di Molveno a fare una camminata più tranquilla.



21/06: Val Gerola - Pizzo dei Tre Signori m. 2554

28/06: Monte Legnone m. 2609

Luglio

05/07: Piz La Margna (Engadina) m. 3159

12 Luglio: Val Formazza

Finalmente, dopo aver cercato molte volte di inserire questa escursione, siamo riusciti ad andare in val Formazza (evviva!).

Giornata stupenda, forse un po' freddina ma soleggiata, siamo in tanti e alla partenza si formano i gruppi. Il primo parte deciso verso i rifugi Città di Busto e 3A, e su ancora a raggiungere quota 3000. L'altro gruppo salito al rifugio Città di Busto proseguirà verso il rifugio Claudio e Bruno, proprio sopra il lago formato dalla diga. Altri ancora si fermeranno al rifugio Città di Busto.

A fine giornata ci ritroviamo tutti felici e contenti al parcheggio, dove ci aspetta Carlo, il nostro autista del pulman, e si rientra a casa.



19/07: Rifugio Albigna

26/07: Pizzo Stella m. 3163

Agosto

07/08: Sentiero dei Fiori

09/08: Rifugio Bosio



16/08: Alta via delle Grigne

18-25/08: Santa Fosca di Cadore (BL)

30/08: Val Tartano - Cima di Lemma m. 2348

Settembre

06/09: Pizzo Tambò (Valle Spluga) m. 3279

12/09: Piz Ot (Valle dell'Albula) m. 3246

20/09: Resegone

26/09: Moregallo - Pianezzo

Ottobre

4 Ottobre: Santuario di S. Romedio

Veramente saremmo dovuti andare in Val Ferret (Val d'Aosta) ma per motivi tecnici abbiamo dovuto annullare e scegliere S. Romedio.

Gita un po' anomala, molto bella e molto diversa dalle nostre solite scarpinate. Siamo in tanti, c'è anche l'amico Lucio (non vedente): il percorso gli si addice e sono molto contento di fargli da guida.

Per stavolta siamo sempre tutti in gruppo; raggiungiamo S. Romedio percorrendo un sentiero scavato in una dorsale rocciosa. In alcuni passaggi è molto basso e si rischia di sbattere la testa contro la roccia. Il santuario è una lieta sorpresa: molto caratteristico, sorge su uno spuntone di roccia che sovrasta la valle. C'è anche un orso, ma in quel momento è rintanato nella sua caverna e non riusciamo a vederlo. Il percorso di ritorno ci fa passare in mezzo a piantagioni di mele stracolme di varie qualità di mele.

Un'esperienza molto gradita a tutti noi!



12/10: Cima Fontana m.3068

18/10: Grignone dalla Cresta di Piancaformia m.2410

25/10: Monte Generoso

Santa Fosca 2018: il richiamo delle Dolomiti

Finalmente il 18 agosto 2018 il gruppo Osa parte per Santa Fosca: una settimana di bellissime camminate, salite su stupende ferrate e, perché no, tranquille passeggiate. Tutto ciò contribuisce a dimenticare le polemiche che hanno preceduto quest'evento.

Da quest'anno sono il responsabile e, devo dire che, dopo aver passato qualche settimana sui carboni ardenti, tutto è andato per il meglio, grazie anche al supporto che ho avuto dall'OSA.

Eravamo in tanti (90+2): 90 gli ospiti, 2 i cuochi, non me lo aspettavo!! Tra gli ospiti avevamo la nostra presidentessa Laura e la sua famiglia: una gradita sorpresa!

A dire il vero un problemino lo abbiamo avuto, non per nostra responsabilità, ma c'è stato: il gruppo che ci ha preceduto doveva lasciare la casa pulita e vuota alle 10, ma non lo ha fatto: sono partiti molto più tardi lasciando tutto sporco! Ci siamo dovuti rimboccare le maniche e pulire il più possibile. Ringrazio quindi le donne che ci hanno aiutato col massimo impegno risolvendo in parte il problema.

Come negli anni scorsi, tra gli ospiti si sono formati gruppi omogenei con diverse modalità di escursione, il tempo ha giocato a nostro favore, sereno e soleggiato per quasi tutta la settimana. A fine giornata, dopo una cena degna di un ristorante stellato, ci si rilassava giocando a burraco, briscolone, intonando canti di montagna o più semplicemente andando al Bar Bianco a mangiare un delizioso gelato.

Gli ospiti che hanno partecipato per la prima volta sono stati a dir poco entusiasti, come dargli torto? A Santa Fosca ci sono tutti gli elementi per un sicuro successo: casa bella e accogliente, buon cibo e, non da ultimo, buona compagnia. Le Dolomiti poi sono la ciliegina sulla torta!

Devo dire che questa esperienza mi ha molto coinvolto e mi sento quindi in dovere di ringraziare tutti i partecipanti che hanno contribuito al successo della vacanza. Nei ringraziamenti un pensiero particolare va ai cuochi che si sono impegnati nel preparare i pasti sempre ben cucinati e puntuali.

Non mi resta quindi che dirvi: arrivederci al prossimo anno!

Stefano Perego



Soci O.S.A. in vetta al Monte Paterno

Nella settimana dal 18 al 23 Agosto 2018, il gruppo tempo libero dell'O.S.A. Valmadrera ha organizzato una settimana di vacanza presso la casa salesiana di Santa Fosca di Cadore (BL). È stato così che il richiamo delle Dolomiti ha spinto me e il mio ragazzo ad iscriverci a questa

vacanza un po' alternativa rispetto ai nostri standard: non sapevamo con esattezza con chi avremmo condiviso il soggiorno e l'unica certezza era che di coetanei per far baldoria non ne avremmo trovati... sarebbe stata una settimana tranquilla di montagna e relax...

DRIIIIIN: Ore 6.00 suona la sveglia. Alle 6,15 c'è già Luca sotto casa che mi aspetta, siamo pronti per la partenza! Sono ancora assonnata e come sempre di poca compagnia durante il viaggio fino a quando non ci fermiamo in un bar per fare colazione. Brioches e cappuccino sanciscono il mio definitivo risveglio: mi sento carica e piena di energie per iniziare questa vacanza! Arriviamo a destinazione circa alle 14.00, dopo esserci fermati più volte, sapevamo che la giornata per i nostri colleghi vacanzieri, che stavamo per raggiungere, era nel pieno del suo svolgimento e che quindi al nostro arrivo non avremmo trovato nessuno. In realtà non è andata proprio come ci aspettavamo... con stupore abbiamo incontrato il cuoco che molto gentilmente ci ha consegnato le chiavi delle nostre camere così da poter iniziare a sistemarci. Eravamo già stati avvisati che a causa del numero limitato di doppie a noi erano toccate due singole... È stato così che nonostante alloggiassimo allo stesso piano del prete salesiano, infrangiamo le regole di buona condotta della casa, oltre che la moralità comune... ed iniziamo un'operazione di spostamento letti, consci che pagheremo le nostre colpe peccaminose.

Una volta sistemato il tutto abbiamo ancora tempo prima del rientro degli altri vacanzieri dalle loro escursioni, così decidiamo di andare alla gelateria sottostante e goderci una supercoppa!

Al rientro per cena scopriamo il tavolo a cui siamo stati assegnati e chi saranno i nostri compagni di abbuffate e lunghe chiacchierate durante le cene della settimana. Finito di mangiare aiutiamo a sistemare e pulire (eravamo di curvè) e Luca inizia a studiare le carti-

ne del posto per programmare le gite dei giorni successivi.

1° ESCURSIONE: RIFUGIO NUVO-LAU. Dopo i numerosi tornanti arriviamo al passo Giau dove parcheggiamo la macchina e iniziamo la traversata che ci porterà fino all'omonima forcella del rifugio Nuvolau, qui ci siamo rificollati con i gustosi panini preparati dalla famiglia Butti-Mainetti, cogliamo l'occasione per ringraziarli. Abbiamo poi rag-



si le sagome di queste tre verticalissime cime, è indescrivibile la loro imponenza!!! Il tempo di qualche foto/selfie e riprendiamo la nostra marcia. Giunti al rifugio mangiamo qualcosa per poi ripartire subito date le cattive previsioni metereologiche.

giunto la vetta che vedevamo davanti a noi, tuttavia la nostra permanenza qui è stata breve a causa di qualche goccia di bel tempo, è così che puntiamo verso le 5 torri. Qui oltre alla quantità esorbitante di persone che banchettano al rifugio, notiamo i temerari scalatori alle prese con la gravità, intenti a scalare le diverse vie di roccia. Concludiamo il giro dell'anello percorrendo quello che Luca mi fa credere essere il sentiero delle 5 torri e delle 5 valli (che devono essere scese e risalite tutte per arrivare alla macchina!), solo a percorso inoltrato scopro di essere stata presa in giro.

2° ESCURSIONE: TRE CIME DI LAVAREDO.

Tappa da "prestazione". Perché pagare un parcheggio salatissimo al comodo piazzale del rifugio Auronzo, quando si può lasciare la macchina a Misurina e iniziare una bella risalita??? Così dopo neanche un'ora e mezza siamo già sul traverso che ci condurrà al rifugio Lavaredo, qui la fiumana di gente è impressionante e Luca è infastidito da quella che definisce "mercificazione della montagna". Continuiamo lungo l'anello ai piedi del monte Paterno per raggiungere il rifugio Locatelli; appena giunti al passo iniziano ad intraveder-

Concludiamo il giro passando sotto gli strapiombi della cima ovest in direzione macchina. Prima del rientro ci concediamo un giro da VIP a Cortina.

3° ESCURSIONE: LAGO SORAPISS.

Oggi sono KO. Luca pensa già che non abbia voglia di camminare... Ma



ben presto si deve ricredere! Nonostante il forte senso di nausea effettuiamo la nostra gita giornaliera. Arrivati al Passo delle Tre Croci iniziamo il pianeggiante sentiero e ben presto raggiungiamo il rifugio Vandelli, ma l'arrivo vero e proprio è situato a pochi passi da qui; infatti le acque del maestoso lago del Sorapiss si stagliano poco dietro.

Nonostante la giornata nuvolosa il colore delle acque lascia impressionati; è unico nel suo genere! Devo dire che la visione di questo paesaggio ha pienamente appagato le mie fatiche e sono stata davvero contenta di non avervi rinunciato!

Se fino a quel momento il tempo non era stato dei migliori, tuttavia non ci aveva mai impedito di programmare e svolgere la nostra gita quotidiana... Lo stesso non si può dire dell'ultimo giorno. Avendo guardato le previsioni sapevamo che avremmo dovuto trovarci uno schema alternativo ed è stato così che abbiamo sfruttato la giornata per andare a visitare la diga del Vajont, la casa di Tiziano e l'interessante museo dell'occhiale. Alla sera rientrati alla base abbiamo passato l'ultima serata insieme con tanto di spettacolo finale preparato da tutti i bimbi. La rivisitazione dei Promessi Sposi ha avuto un grande successo e ha concluso in bellezza la nostra vacanza.

Un ringraziamento a tutte le persone che abbiamo conosciuto e con le quali abbiamo condiviso una bellissima settimana!

Gaia e Luca



Quando la voglia di montagna non ti abbandona

Sandra

S Fosca piccola frazione di Selva di Cadore... ma circondata da grandi e stupende montagne che ti lasciano senza fiato.

Decidiamo di partecipare a questa vacanza organizzata dalla nostra società. Sabato 19 agosto giorno di partenza ci fermiamo a visitare la diga del Vajont e ad ascoltare la storia di un disastro ambientale ed umano raccontata dalla nipote di un operaio della diga.

Essendo digiuni di queste montagne, domenica ci aggregiamo a Carlo Alberto e family. Dal Passo Giau raggiungiamo il sito dell'uomo di Mondeval, preistorico abitante delle Dolomiti che per 7500 anni è rimasto sepolto con il suo ricco corredo funebre in questo luogo.

Lunedì giro delle Cinque Torri con un bel gruppo di partecipanti. Durante il percorso le soste sono per le foto di gruppo. Alle Cinque Torri abbiamo potuto visitare il museo a cielo aperto. È presente infatti un percorso storico in cui sono state ripristinate le trincee e gli appostamenti italiani della Grande Guerra del 1915-18.

L'escursione prosegue per i rifugi Scoiattoli, Avenau e Nuvolau; quest'ultimo costruito sulla sommità del monte, sembra un nido d'aquila con panorama mozzafiato.

Martedì escursione più difficile ed impegnativa; giro del Monte Pelmo.

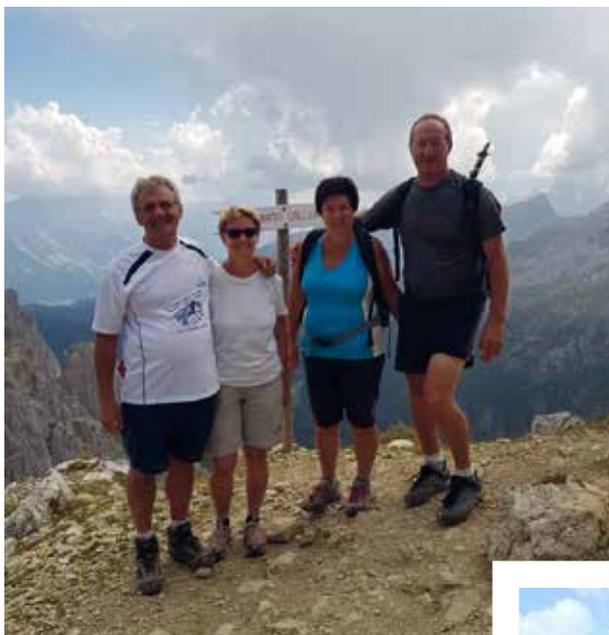
Dopo vari ripensamenti la decisione è presa ... si parte. Infinito l'avvicinamento al rifugio Venezia, sentiero pianeggiante, ma dalla parte opposta del Monte Pelmo, diciamo a metà del percorso.

Al rifugio Venezia piccola sosta con tè e biscotti, ma quando guardo ciò che devo affrontare la paura mi assale; non sono più sicura. Ormai siamo in ballo ... balliamo e che ballo!!!

Affrontiamo un sentiero che sembra una grande frana, cerchiamo il passaggio più logico. Pian piano prendiamo

quota, sotto di noi strapiombi ... non pensiamoci ... dobbiamo arrivare sani e salvi.

Saliamo in un canale a zig zag: da sotto ci siamo chiesti da dove si sarebbe potuti passare, invece ecco il sentiero. Facciamo vari sali e scendi, incrociamo dei piccoli gruppi di escursionisti che provengono dalla parte opposta ... chi passa? Lo spazio è ridotto al minimo, ci si appiccica alla roccia. Ci informano che dobbiamo affrontare l'ultima salita, ma che calvario, tre passi avanti e due indietro: i sassi, il terriccio franano sotto i nostri piedi. Alcuni momenti sono a quattro zampe. Finalmente il passo!



Dopo un frugale pranzo ci prepariamo alla discesa che appare non semplice. Dopo un primo traverso ci troviamo in una conca, solo sassi, sassi, sassi, sembra un panorama lunare; anche gli ometti si sono nascosti... Raggiungiamo il bordo di questa enorme frana, davanti a noi uno scivolo di sassi e terra ... con coraggio iniziamo la discesa appoggiando il fondo schiena più di una volta.

Finalmente incrociamo il sentiero ben tracciato e chiudiamo il nostro giro del Pelmo in 7 ore.

Mercoledì rifugio Coldai e Tissi al Monte Civetta. Lunga e bella escursione. Dalla croce del rifugio Tissi uno strapiombo di 1250 m sul Lago di Alleghe. Spaventoso! Sulla parete di fronte al rifugio, la via dei Cinque di Valmadrera. Caffè con torta al Coldai d'obbligo, ma altrettanto doveroso guardare la foto di Paolo ed Eliana e sedersi un attimo a ricordarli.

Giovedì Lagazuoi: abbiamo affrontato decine e decine di gradini (300 m di dislivello) attraverso le gallerie italiane e austriache della Grande Guerra. Al rifugio abbiamo potuto visitare il museo dedicato alla guerra. Quanta sofferenza hanno dovuto sopportare i giovani

soldati del tempo su queste montagne impervie. Venerdì, ultimo giorno: passeggiata tranquilla alla cascata del Parco di Cortina, ma sempre in buona compagnia. Non mancano discorsi sull'edizione numero 51 del Corso d'escursionismo.

Un grazie a tutte le persone che si sono rese disponibili per organizzare questa vacanza e ai nostri nuovi amici che ci hanno fatto compagnia durante le cene molto gradite.

Un grazie ai nostri compagni di viaggio e avventure...



Attività alpinistica dei soci

Marco Rusconi

In questo 2018 si è manifestata una costante attività dei soci in ambito alpinistico, in linea con gli anni scorsi. Il campeggio organizzato a Temù ha fatto "riscoprire" ai soci le vette del gruppo dell'Adamello, nonché la nota traversata delle 13 cime.

Meno cime oltre i 3000 m per il GTL, la cui attività è stata comunque assidua e varia.

Sono mancate - Gran Paradiso a parte - ascese sopra i 4000 metri: la causa può essere ricercata nelle sempre più precarie condizioni dei ghiacciai, soprattutto nel periodo tra fine luglio ed agosto, in cui solitamente si concentrano gran parte delle ascese. Inoltre sempre meno soci si cimentano in itinerari alpinistici di un certo livello. Buona e varia l'attività scialpinistica, che si conferma in crescita: saltano all'occhio le salite nel Vallese di L. Bonacina.

Degno di nota anche il trekking affrontato in Corsica (GR20) da L. Brivio e A. Rusconi.



Sull'Adamello (3539 m)

ALPINISMO

GRUPPO GRAN PARADISO

Gran Paradiso (4061 m): A. Rusconi, A. Rusconi.

GRUPPO DELL'EMILIUS

Punta Valletta (3090 m): G. Piloni, G. Dell'oro, M. Sandionigi, R. Martinelli, F. Tentori.

GRUPPO MONTE LEONE

Rifugio 3A (2960 m): M. Anghileri, A. Fumagalli, E. Nasatti, S. Perego, D. Rusconi, L. Valsecchi.

GRUPPO MESOLCINA

Pizzo Tambò (3279 m): M. Anghileri, G. Della Bona, C. Gilardi, M. Magni, F. Mauri, S. Perego, E. Brusadelli, R. Butti, A. Colafabio, A. Fumagalli, M. Polti, G. Tessari.

GRUPPO AVERS

Pizzo Suretta (3027 m) – cresta NNE + Punta Rossa (3020 m): M. Rusconi, M. Riva.

Pizzo Suretta (3027 m): A. Rusconi, A. Rusconi.

Pizzo Emet (3200 m): M. Rusconi, L. Rusconi.

Pizzo Stella (3163 m): M. Anghileri, G. Della Bona, M. Magni, F. Mauri, S. Perego, E. Brusadelli, A. Colafabio, A. Fumagalli, M. Polti, G. Tessari, D. Rusconi, N. Figini, G. Brambilla.



Sulla cresta finale del Pizzo Palù



Il GTL in vetta al Pizzo Stella

GRUPPO MASINO

Monte Disgrazia (3678 m) – via Baroni: M. Rusconi, M. Riva.

Pizzo Ligoncio (3033 m): A. Rusconi, A. Rusconi.

Pizzo Porcellizzo (3075 m): A. Rusconi, A. Rusconi.

GRUPPO ALBULA

Piz Blaisun (3200 m): G. Piloni, G. Dell'oro, R. Piloni, R. Brambilla.

Piz Ot (3246 m): G. Piloni, G. Dell'oro, V. Molteni, M. Sandionigi, R. Martinelli, F. Tentori, F. Crimella, M. Anghileri, G. Della Bona, C. Gilardi, M. Magni, F. Mauri, S. Perego.

Piz Nair (3057 m): G. Piloni, G. Dell'oro, F. Tentori, F. Crimella, M. Sandionigi, R. Martinelli.

GRUPPO DEL BERNINA

Cima di Caspoggio (3136 m): M. Riva.

Pizzo Scalino (3323 m): A. Rusconi, A. Rusconi.

Pizzo Fontana (3070 m): G. Piloni, G. Dell'oro, V. Molteni, M. Sandionigi, R. Martinelli, E. Brusadelli, G. Della Bona, D. Rusconi.

Punta Marinelli (3182 m): G. Piloni, G. Dell'oro, M. Sandionigi, A. Colafabio, F. Tentori, F. Crimella, G. Brambilla.

Piz Trovat (3148 m): G. Piloni, G. Dell'oro, M. Sandionigi, F. Tentori, F. Crimella, G. Brambilla, D. Mazzoleni, R. Brambilla, P. Mazzoleni, B. Stefanoni.

Munt Pers (3207 m): G. Piloni, G. Dell'oro, M. Sandionigi, R. Martinelli, R. Piloni, R. Brambilla, G. Brambilla, G.D. Mazzoleni, G. Riva, C. Testa, O. Mauri, M. Sampietro, B. Stefanoni.



Ferrata Alleghesi (Civetta)

Corno Baitone (3331 m): A. Rusconi, M. Magni, C. Tegiacchi, L. Valsecchi.

Punta della Sforzellina (3099 m): A. Rusconi, M. Magni, M. Stefanoni.

Cima Garibaldi (3237 m): C. Tegiacchi.

si, L. Milesi, L. Milesi.

Cima Payer (3056 m): A. Cagni, L. Carrara, G. Milesi, M. Riva.

Monte Venerocolo (3323 m): P. Panzeri, A. Brambilla, L. Milesi, L. Milesi, G. Milesi, M. Stefanoni, G. Alghieri, D. Rota, A. Rota, F. Piffari, C. Tegiacchi, L. Valsecchi.

Cima di Salimmo (3115 m): A. Rusconi, D. Rota, P. Panzeri, C. Rota, A. Gerosa, F. Piffari, L. Rusconi, M. Butti, T. Butti, A. Brambilla, G. Milesi, L. Milesi, L. Milesi.

GRUPPO ORTLES - CEVEDALE

Cima Gaviola (3025 m): A. Cagni, L. Carrara.

Cima Gavia (3223 m): M. Butti, T. Butti, A. Brambilla, D. Rota, P. Panzeri, G. Alghieri.

Monte Sobretta (3265 m): A. Valsecchi.

Cima dei Forni (3247 m): G. Piloni, G.



In vetta al Piz da la Margna

Piz da la Margna (3159 m): G. Piloni, G. Dell'oro, M. Sandionigi, R. Martinelli, G. Della Bona, F. Mauri, S. Perego, E. Brusadelli, R. Butti, N. Figini, A. Fumagalli, L. Nava, D. Rusconi.

Sass Quader (3046 m): G. Brambilla, P. Mazzoleni.

Piz Muragl (3157 m): G. Piloni, G. Dell'oro, M. Sandionigi, R. Martinelli.

GRUPPO CASSANA

Pizzo Cassana (3070 m): G. Piloni, G. Dell'oro, M. Sandionigi, R. Martinelli, F. Crimella, L. Nava.

GRUPPO ADAMELLO

Adamello (3554 m): S. Tegiacchi, C. Tegiacchi.

Corno Lagoscuro (3166 m) - sentiero dei fiori:

A. Cagni, L. Carrara, G. Milesi, L. Milesi, L. Milesi, A. Tegiacchi, C. Tegiacchi, S. Tegiacchi, L. Valsecchi, M. Stefanoni, L. Rusconi, A. Brambilla, M. Butti, T. Butti, S. Perego, M. Riva, G. Piloni, G. Dell'oro, G. Brambilla, F. Tentori, F. Crimella, G. Sozzi.

Cima Presena (3069 m): M. Riva, G. Mile-



In cima al monte Giumella (3594 m)

Dell'oro, M. Sandionigi, R. Martinelli.

Cima Vallumbrina (3220 m): A. Cagni, L. Carrara, A. Valsecchi.

Bivacco Seveso (3450 m): A. Valsecchi.

Pizzo Tresero (3595 m): C. Rota, P. Panzeri, A. Brambilla, L. Milesi, L. Milesi, G. Milesi, A. Tegiacchi, C. Tegiacchi, S. Tegiacchi, L. Valsecchi, M. Stefanoni, G. Alghieri.

Punta Pedranzini (3599 m): A. Tegiacchi, C. Tegiacchi, S. Tegiacchi, L. Valsecchi.

Traversata delle 13 cime Tresero - Cevedale: A. Rusconi, L. Rusconi, M. Rusconi, P. Riva, M. Riva, D. Rota, A. Rota, D. Grandi.

GRUPPO CIVETTA

Monte Civetta (3220 m) - ferrata Al-leghesi: L. Valsecchi, A. Fumagalli, S. Perego.

DOLOMITI - GRUPPO DEL SELLA

Piz Boè (3152 m): G. Piloni, G. Dell'oro, M. Sandionigi, R. Martinelli, F. Tentori, F. Crimella.

DOLOMITI - LAGORAI

Cima d'Asta (2847 m): F. Gritti, M. Poletti.

GRUPPO AURINE

Picco della croce (3150 m): G. Piloni,

R. Piloni, F. Tentori, F. Crimella, R. Brambilla, S. Brambilla, G. Brambilla, S. Frigerio, A. Giudici, L. Nava, M. Sandionigi, R. Martinelli, G. Dell'oro.

Cima Sasso nero (3026 m): G. Piloni, F. Tentori, F. Crimella, L. Nava, M. Sandionigi, R. Martinelli, G. Dell'oro, V. Molteni.

Felskopfl (3235 m): F. Gritti, M. Poletti.

Pfaffenscharte (2834 m): F. Gritti, M. Poletti.

Cima del vento / Ahrnerkopf (3051 m): F. Gritti, M. Poletti.

SCI ALPINISMO

VALLESE

Fluchtorn (3794 m): L. Bonacina.

Fletschhorn (3993 m): L. Bonacina.

ALPI LEPONTINE

Pizzo Pesciora (3120 m): L. Bonacina.

Rohrspitzli (3220 m): L. Bonacina.



Escursione di sci alpinismo

ALPI BERNESI

Altels (3629 m): L. Bonacina.

OROBIE

Pizzo di Rodes (2829 m): M. Rusconi, M. Riva, G.L. Riva, L. Dell'oro, V. Maconi.

Monte Salmurano (2269 m): L. Dell'oro, G.L. Riva, V. Maconi.

Cima di Cagamei (2862 m) - canale Druet: L. Dell'oro, M. Rusconi, A. Rusconi, F. Scola, G.L. Riva.

Pizzo Campaggino (2400 m): L. Dell'oro, M. Valsecchi, M. Dell'oro.

Pizzo Mellasc (2465 m): L. Dell'oro, M. Butti, L. Grigioni.

Pizzo della Scala (2427 m): L. Dell'oro, G.L. Riva.

GRUPPO ORTLES - CEVEDALE

Pizzo Tresero (3595 m): M. Butti, G. Rusconi, M. Rusconi.

Punta Pedranzini (3559 m): L. Bonacina.

Madatsch Hint (3432 m): L. Bonacina.

ENGADINA

Piz Albana (3100 m): L. Dell'oro, M. Dell'oro, M. Butti.

Piz Grevasalvas (2932 m): L. Dell'oro, L. Grigioni.

Piz San Gian (3134 m): L. Dell'oro, G.L. Riva, P. Artusi, L. Grigioni, M. Rusconi, M. Riva, A. Rusconi.

Piz Belvair (2822 m): L. Dell'oro, G.L. Riva, P. Artusi.

Piz Rocabella (2731 m): L. Dell'oro, M. Valsecchi.

Piz Surlej (3188 m): L. Dell'oro, G.L. Riva.

Obere Bielenlucke (3248 m): L. Dell'oro, G.L. Riva, P. Artusi.

Pizzo Palù (3899 m): L. Dell'oro, M. Valsecchi.

Piz Maroz Dent (2600 m): L. Dell'oro, G.L. Riva, V. Maconi.

Pulizia ferrata Corno Rat

Anche quest'anno è stata effettuata l'ordinaria pulizia e manutenzione della ferrata OSA al Corno Rat. L'integrità della struttura viene monitorata costantemente dagli osini durante l'arco dell'anno. Sabato 17 novembre un gruppo di 9 volontari ha pulito la ferrata eliminando le sterpaglie in eccesso e rimuovendo le piante cadute che ingombravano il sentiero. Sono stati inoltre verniciati i chiodi e le pedane ed è stato aggiornato il libro di vetta.



Una cresta lunga 13 (anzi 14) cime



Marco Rusconi

15 agosto, ore 5.07, rifugio Berni: il giorno dei giorni è arrivato, l'obiettivo che da mesi avevamo fissato sta per materializzarsi. Matteo ha da tempo questa traversata come chiodo fisso. Per la precisione da 9 anni, quando con suo papà Pietro diede un passaggio da S.Caterina al Gavia a due alpinisti che avevano fatto le mitiche "13", rimanen-

talare su tutte le cime per celebrare il 35^o della sezione. In una decina di minuti siamo a Punta Pedranzini, poi per sfasciumi raggiungiamo il Dosegù (4h20'): finora le uniche difficoltà sono quelle affrontate da Luca nel posizionare la GoPro per le foto di vetta, a cui segue la foto di Pietro e Matteo col gagliardetto. Scendiamo sempre su detriti rocciosi dal Dosegù e raggiungiamo il ghiacciaio che ci porterà al San Matteo. Si formano le cordate: io e Matteo, Alberto con Luca e Andrea, Pietro con Davide e Danilo. Il temuto canalino del San Matteo si rivela molto bello: ghiaccio ottimo,

piccozza e ramponi tengono alla grande, pendenza accentuata... secondo me il punto più bello dell'intera traversata. Molto più infido è il traverso di ghiaccio vivo per arrivare all'imbocco del canale, che ci fa perdere tempo prezioso.

Una volta in vetta, foto e si scende su ghiaccio verso la Giumella, uno sperone roccioso che si innalza di una cinquantina di metri sul filo di cresta. Io e Matteo saliamo diretti, la cordata di Alberto aggira a sinistra per poi puntare in cima. Da alpinismo ad agonismo il passo è breve: Matteo e Alberto scattano verso la croce, che raggiunge prima quest'ultimo per un soffio (6h50'). Ora discendiamo tra ghiaccio e roccia verso il bivacco Meneghello, dove ci fermiamo per il pranzo.



done affascinato. Siamo in 8: io, Matteo, Alberto, Pietro, Davide, Danilo, Luca e Andrea. Si parte, direzione Cervedale, tappa intermedia rifugio Mantova al Vioz.

L'aria fredda ci accompagna fino al Pizzo Tresero (3h dal Berni), la prima cima. Con la prima foto di vetta parte anche il "tormentone" di questa 2 giorni, ovvero il gagliardetto del CAI Barzanò di Pietro, che quest'ultimo vuole immor-



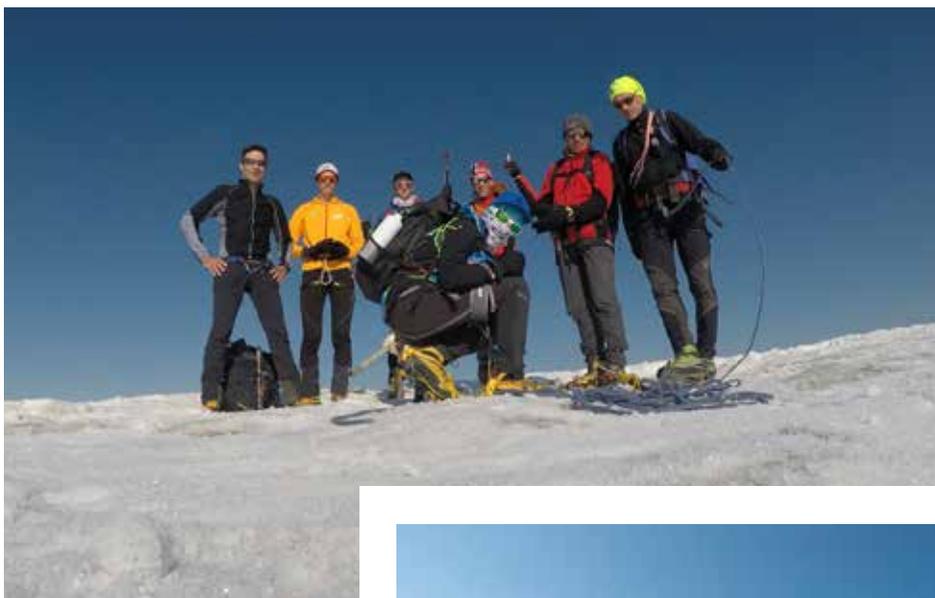


Alla ripartenza affrontiamo ripidi sfasciamenti su cui dobbiamo stare attenti a non scivolare indietro, e raggiungiamo Punta Cadini (9h). Sicuramente una ventina d'anni fa questi tratti erano molto più belli grazie alla neve e al ghiaccio ancora presenti, ci avremmo messo un tempo ridotto, stancandoci meno. Qualcuno, passando sopra la Nord della Cadini, ci fa un pensiero sciistico per questo inverno: aspettiamo il suo articolo per l'anno prossimo. Raggiungiamo, con passaggi di arrampicata divertenti ma esposti ("protetti" da corde sfilacciate e ferri di cavallo traballanti), la Rocca di S. Caterina (10h30'). Davide, sempre accompa-

breve metti-togli i ramponi e saliamo punta Taviela (12h). Poi ancora rocce, un tratto di ghiaccio, rocce, saliamo un cucuzzolo ed ecco l'amara sorpresa: un discesone di sfasciamenti di 200 m, poi ancora 300 m di dislivello per cima Linke. E il rifugio Mantova al Vioz appare finalmente alla vista,

lontano.

Mi avvantaggio in discesa, tanto che quando sono in fondo gli altri sono ancora praticamente in cima. Che faticaccia ora raggiungere cima Linke, che neanche fa parte delle "13"! Andrea e Matteo si mangiano letteralmente la salita, mentre Luca e Alberto mi riprendono solamente sui divertenti passaggi di Il grado che ci fanno sbucare in vetta. Siamo felici perché da qui è questione di una ventina di minuti: breve ghiacciaio, qualche metro su roccia per raggiungere il monte Vioz e poi giù al rifugio, dove arriviamo alla spicciolata (14h). Davide e Pietro arrivano giusto in tempo per lo spez-



gnato da Pietro, è attardato e dobbiamo aspettarlo per molto tempo in cima: decidiamo di proseguire d'ora in poi senza attenderli per non tardare troppo l'arrivo al rifugio, anche perché sono già le 16 e ancora il Vioz non si vede...

Continuiamo più decisi che mai: una ventina di minuti e siamo sulle Cime di Pejo, un



zato. Qualcuno di noi ha dimenticato la tessera CAI, ma nessun problema: Pietro convince la giovane rifugista mostrandole il gagliardetto della sezione di Barzanò e lo sconto è assicurato. La bella dormita al rifugio, anche se interrotta dalle russate di "ciccio-bello" e dalle imprecazioni dei vicini, ci fa recuperare energie preziose per il secondo giorno: in teoria dev'essere quasi una passeggiata in confronto al primo. Alle 7.00 siamo nuovamente in vetta al Vioz, da qui scendiamo sul ghiacciaio verso il Palon de la Mare, che raggiungiamo su facile cresta rocciosa (1h30' dal Vioz). Pietro si ferma ad aspettare Davide, provato dalle fatiche del giorno prima: ci ritroveremo ai Forni. Dopo il bivacco Colombo inizia un po' di ravanage su sfasciamenti e rocce per raggiungere cima Rosole (3h), definita da Alberto un "cavalcavia" che precede l'ascesa finale, su ghiaccio, al Cevedale. Ripensando alle fatiche del giorno prima questa salita ci pare uno scherzo, senza soste e di buon passo raggiungiamo la cima: e sono 13!! (Anzi 14...). Stappiamo una birra per festeggiare, sotto l'occhio incredulo di alcuni tedeschi, e ci godiamo il momento sulla cima più alta della traversata. Quando ci voltiamo a guardare il Teseo è incredibile vedere quanta strada abbiamo fatto!

14 ore il primo giorno, 7 il secondo: la relazione letta su internet, che divideva il percorso in 3 giorni, non sbagliava. Il primo giorno è stata veramente dura, ma dividerlo in 2 significava dover dormire nello scomodo bivacco Meneghello. Il percorso così affrontato da noi è secondo me la miglior soluzione, certo non bisogna prendersela troppo con comodo.

Forse negli ultimi anni le 13 sono passate un po' di moda, ma è ancora un tragitto che sa regalare emozioni e soddisfazione: da fare!

Greenway del Lago di Como

Escursione con il Gruppo Femminile OSA

G. Riva

Erano alcuni anni che per motivi diversi non riuscivo a partecipare alla gita annuale del gruppo Femminile Osa. Ma quest'anno, quando ho visto la locandina, calendario alla mano ho esultato. Dalle ferie ero già tornata e sabato 22 settembre non ero di turno in ufficio. La Greenway del Lago di Como mi aspettava.



Tutti in vettura, si parte alla volta di Colonno dove inizia la Greenway, un percorso naturalistico e culturale che si snoda per 10 km attraverso i comuni di Colonno, Sala Comacina, Ossuccio, Lenno, Mezzegra, Tremezzo e Griante.

Arrivati a Como il traffico cittadino obbliga il nostro autista a continui stop and go, superata la città iniziamo a risalire la statale Regina, il lago e la sua costa occidentale si mostrano in tutta la loro bellezza, ma le curve e il traffico mettono in subbuglio il mio stomaco...

Giunti a Colonno scendiamo dal bus, siamo un coloratissimo e vivace gruppo che attraversa la carreggiata ed

L'estate 2018, che ormai volgeva al termine, continuava a regalare giornate stupende. Alle 07.30 ero in piazza Mercato, tante voci allegre e squillanti mi circondavano e anch'io facevo sentire la mia. Mi ero accordata con Tiziana e Tiziana che avremmo percorso insieme la passeggiata.



imbocca subito una salita abbastanza ripida. Mi chiedo se sarà così per tutti i 10 km del percorso. Per mia fortuna no: ci siamo alzati quanto basta per consentire allo sguardo di perdersi ad ammirare quel tratto di Lario che ha incantato e continua a incantare persone arrivate qui da tutto il mondo per ammirare luoghi di rara e suggestiva bellezza.

La Greenway è ben segnalata a terra con delle placche rotonde in acciaio che ne riportano il nome e da pannelli verticali con indicazione del percorso, dei punti panoramici e dei monumenti o delle ville di pregio che incontreremo strada facendo. Da Colonno tra uliveti terrazzati ci incamminiamo verso Sala Comacina, il percorso è ben indicato ed è impossibile sbagliare strada!

Da Sala Comacina a Ossuccio il passo è breve, si prosegue lungo la statale Regina con una vista mozzafiato sull'Isola Comacina. Entrati in comune di Ossuccio ammiriamo La Chiesa di San Giacomo, il Santuario della Madonna del Soccorso e il campanile di S.M. Maddalena, oltre ai giardini di Villa Balbiano che si presenta con i

Escursionismo alternativo

All'ultimo sabato di settembre c'è l'appuntamento con la gita organizzata dal Gruppo Femminile OSA. E quest'anno Giovanna & Co. ci hanno accompagnato sulla Greenway. Il percorso, di una decina di chilometri, parte da Colonno e giunge a Griante seguendo parte della Statale Regina. Lungo il percorso abbiamo attraversato Sala Comacina, da cui si gode un'ottima vista sull'isola Comacina, sul lago e le montagne. Abbiamo proseguito per Ossuccio, Lenno, Mezzegra, Tremezzo per terminare il percorso a Griante. Siamo passati attraverso viuzze per lo più pedonali, lontane dalla strada, e visitato angoli che difficilmente si potrebbero vedere passando in auto. Abbiamo ammirato chiesette e borghi di importanza storica, ville e giardini. Il tutto in una cornice composta da una bella giornata settembrina e da una bella compagnia. Grazie ragazze, come sempre un'ottima organizzazione e luoghi favolosi a due passi da casa. Alla prossima.

Gabriella

50° del Gruppo Femminile OSA

cancelli aperti mentre diversi operai stanno spostando mobili e arredi utilizzati la sera prima durante la festa di fidanzamento di due giovani indiani. A sentire don Valnegri che ci ha accolti nella sua chiesa i fuochi d'artificio eseguiti in loro onore hanno superato le migliori aspettative.

Mi sembra di avere le ali ai piedi, la camminata è rilassante e per nulla faticosa, buona la compagnia e detto fatto arriviamo a Lenno. Attraversiamo il borgo tra viuzze strette e antiche dimore, per incamminarci verso Tremezzo passando per Mezzegra.

Arrivati a Tremezzo e superata la chiesa di San Bartolomeo ci fermiamo per il pranzo al parco Teresio Olivelli.

Si tratta di un giardino botanico in riva al lago con scalinata in marmo e fontane, bellissimo alla vista e dotato di panchine, zone d'ombra e solarium oltre che di un bar.

Il parco è tutto per noi, c'è chi prende il sole, chi fa un pisolino all'ombra di alberi secolari e qualcuno più temerario di altri si tuffa in acqua.

Rifocillati e riposati si riprende il cammino alla volta di Griante.

L'ultimo tratto della Greenway è interamente lungo il lago di Como. Superiamo l'imbarcadero di Tremezzo e facciamo una sosta per ammirare da fuori Villa Carlotta, con una visuale straordinaria verso il promontorio di Bellagio. Sicuramente uno degli angoli più popolari di tutto il lago di Como.



Camminiamo sul lungo lago tra sontuosi Hotel e ville immerse in giardini lussureggianti.

Ormai manca davvero poco, la Greenway prosegue per Cadenabbia dove poco oltre l'attracco dei traghetti, si conclude.

Ma volevo qualcosa di più.....volevo andare oltre. Menaggio era lì a poco più di 3 chilometri. "Tiziana e Tiziana

Il 27 Marzo 1969 è stato fondato il gruppo femminile, un traguardo importante che vorremmo festeggiare con diversi eventi e condividere con tutte le socie

Mercoledì 27 Marzo 2019

- cena in occasione del 50° di fondazione

Giugno 2019

- gita al fontanino al Sasso Malascarpa

- gita alpinistica

Sabato 21 Settembre 2019

- gita escursionistica

Ottobre 2019

- serata a teatro con ingresso libero

Seguirà programma dettagliato per ogni evento

A presto !!!

che ne dite un caffè in piazzetta a Menaggio e ritorno? Si può fare?" Certo che si può fare e allora seguendo altre "ragazze" che avevano avuto la nostra stessa pensata ci incamminiamo a passo svelto e con sguardo attento (il tratto di strada che ci separa da Menaggio è privo di marciapiede e il traffico a lago passa tutto da lì).

Menaggio è davvero suggestiva: il molo, i giardini, la piazzetta sono incantevoli e se invece del caffè ci facessimo un ghiacciolo di vera frutta?

Vada per il ghiacciolo e via si torna a Cadenabbia e di corsa, il pulman per il rientro ci aspetta e non possiamo arrivare in ritardo. Non torniamo a Val-



madrera per la strada percorsa al mattino ma salendo verso l'alto lago e scendendo per la costa orientale del lago. Un incidente blocca la statale Regina e noi lo aggiriamo.

È stata davvero una bella giornata, completata da una full immersion di presepi..... fuori stagione, piena di voci, di allegria, di sole, di luce, di acque, di colori e di paesaggi suggestivi. Il 22 settembre 2018 non lo dimenticherò facilmente.....



Cena sociale: una sfida emozionante!

Laura Valsecchi

Proprio così! Si è svolta quest'anno la nuova formula del consueto pranzo sociale, trasformato appunto in CENA!

Dopo l'abituale votazione all'interno del consiglio direttivo abbiamo iniziato a raccogliere le iscrizioni e subito si sono fatte le prime

scommesse: chi diceva che saremmo arrivati oltre i 90 iscritti, chi invece diceva che non saremmo arrivati neanche a 70.... Il numero esatto: 151! Bloccando le iscrizioni una settimana prima! Infatti, mi scuso per aver detto di no ad alcuni soci, però purtroppo... "sold out". Il ristorante aveva messo il veto a 130 per garantire un buon servizio e perchè non risultassimo troppo stretti... Poi gli ultimi aggiunti..... Ed



ecco come abbiamo fatto a fare il tutto esaurito!

Mai avrei pensato che riscuotesse così tanto successo. La soddisfazione maggiore è stata vedere oltre 30 ragazzi giovani partecipare! Per poter ritrovare questi numeri, al pranzo sociale, bisogna risalire al lontano 1976, quando è stato festeggiato il 25° anniversario dell'Osa, questo vi dice tutto. Dirvi che sono soddisfatta e orgogliosa di questa cena è dire poco! Vi dico sempre OSATE e non abbiate paura di pro-

vare, chi non prova è sconfitto già in partenza! È anche vero, però, che se fosse andato male.... tutti sarebbero stati lì con il dito puntato.... ma non mi sarebbero interessate le critiche.... mi sarebbe solo dispiaciuto! La cosa importante è provare e buttarsi nelle nuove iniziative, solo così si può cambiare e migliorare!

Durante la cena abbiamo consegnato le medaglie d'oro ai soci cinquantenni.

E qui devo aprire un capitolo, anzi due....

Il primo riguarda gli uomini cinquantenni presenti. A loro va un grosso ringraziamento per il lavoro e l'impegno svolto in tutti questi anni. Sono tutte persone squisite, rispettose, senza mai un gesto di protagonismo, sempre attive, sempre presenti ad ogni manifestazione, umili e cordiali con tutti. Sono queste le persone che voglio al mio fianco, perché è con queste persone che si può





La premiazione dei soci venticinquennali presenti alla serata



I soci cinquantennali

costruire un futuro migliore e al passo con i tempi, che corrono velocemente. Però, per riuscire a portare a termine tutto quello che facciamo, tutte le idee, le iniziative, il lavoro, ... sono necessari il rispetto reciproco e il sorriso sulle labbra; soltanto così si riescono a compiere tutte queste cose che sarebbero irrealizzabili senza l'AMICIZIA e il RISPETTO. Se mancano.... tutto si distrugge.

Il secondo riguarda le donne. Sono stata molto contenta di conoscere le prime donne che componevano il consiglio femminile di allora e di sentire dalla loro voce com'è stato presentarsi all'Osa da donna e farsi accettare da una società come l'Osa, prettamente maschile. Alcune cose che hanno detto le ho vissute anch'io in prima persona, come se il tempo si fosse fermato nel

1969, ed io non ero ancora nata! Le ringrazio per la forza e la tenacia che hanno avuto in quegli anni, sicuramente molto difficili per una donna. Vi garantisco che porterò avanti il vostro impegno e la vostra voce.... Qualcuna di voi ha detto: "...dovevamo pulire le coppe in sede, erano tante e non mi piaceva!" capisco cosa intendesse

e non di certo perché erano tante! Vi dico un'altra cosa. La presidente attuale del gruppo femminile è tenace come voi e vi rappresenta degnamente, l'anno prossimo sono 50 anni e li festeggeremo con grande calore.

Ringrazio le associazioni che hanno partecipato e le autorità comunali che sono sempre presenti ad ogni nostra

manifestazione, infine ringrazio i nostri soci fondatori che ci dimostrano che il tempo per loro non passa mai, perché sono sempre allegri e pimpanti, ma soprattutto vegliano su di noi...

Per concludere ringrazio tutti i presenti e invito chi non ha potuto partecipare a non mancare l'anno prossimo.... Ovviamente CENA!



Laura con Giovanni Angelini, Ernesto dell'Oro e Angelo Valsecchi, tre soci fondatori



Foto di gruppo dei consiglieri

I soci premiati

Per i 25 anni: Giuseppe Brusadelli, Carlo Campagnari, Miriam Campagnari, Gianluca Castagna, Mario Castagna, Nadia Frigerio, Manuela Milani, Pamela Milani, Dennis Redolfi, Mario Redolfi, Felicita Riva, Carolina Rusconi, Gaia Rusconi, Marco Rusconi, Paolo Rusconi, Valentino Sandionigi, Ruben Valsecchi.

Per i 50 anni: Edoardo Anghileri, Giovanna Bonacina, Renato Butti, Isa Cisini, Fulvio Dell'oro, Giovanna Dell'oro, Mariacarla Dell'oro, Vittoria Dell'oro, Virginia Maggi, Aldo Piani, Mariuccia Piloni, Domenico Rusconi, Mariangela Rusconi, Mirella Rusconi, Antonia Sacchi, Giacomina Villa, Ivana Villa, Pietro Villa.

Gir di sant 2018: una notte intorno al Cornizzolo

Luigia Silvia Sala

C'è fermento in piazza Antichi Padri a Civate. Presso la Casa del Pellegrino una quarantina di pellegrini si accinge a ritirare le credenziali, che verranno timbrate lungo il percorso, per dare il via alla XII edizione del "Gir di Sant". Infatti, come ogni anno, in occasione della ricorrenza della festa dei Santi Pietro e Paolo, prende il via questo cammino notturno con destinazione l'Abbazia di San Pietro al Monte. Tanti sono i luoghi e i panorami di estrema bellezza, i segni, come le chiese che sono testimonianza della fede e dei valori profondi lasciati sul nostro territorio dalle generazioni che ci hanno preceduto.



Iniziamo con la visita alla Casa del Pellegrino, ma prima di metterci in cammino, Don Gianni, parroco di Civate, con la sua benedizione ci invita a "riflettere sul nostro camminare nella vita, per scoprire, raggiungere e incontrare, guidati dalla parola del Vangelo, Gesù".

Cammin facendo, raggiungiamo il Santuario di San Martino, accolti da note musicali. Quindi la salita alla Chiesetta alpestre di San Tomaso, dalla quale continuiamo l'ascesa immersi nel buio del bosco di faggi, giungendo al "Funtanin del Foo" dove riceviamo un benvenuto musicale. Scendiamo in uno sciame di torce a Second'Alpe: "la Cà de San Mir", dove tutti insieme cantiamo la canzone "Amici miei". Di-

scendiamo ancora per giungere all'Eremo di San Miro al Monte di Canzo, dove siamo omaggiati del suono della campana busa di San Mir.

Ora è la volta della Chiesa di Francesco (San Miret) di Canzo: sul sagrato, all'ingresso della chiesa, viene disegnato con il gesso bianco il logo del "Gir di Sant" e annotata l'ora di transito dei pellegrini. Da Canzo scendiamo lungo la sponda sinistra del Lago del Segrino fino alla Fons sacer e proseguiamo quindi verso la Chiesa di San Cristoforo e la Chiesa di San Martino a Maria-

ga di Eupilio. Comincia a schiarire: è l'alba. Saliamo la mulattiera acciottolata fino alla Chiesa della Madonna della Neve di Pusiano.

In seguito, lungo un sentiero, scendiamo verso il Roccolo e attra-



versiamo il comune di Cesana Brianza per dirigerci alla Chiesetta della Madonna del Carmelo.

In località Priello di Suello facciamo una breve sosta per ribadire l'impegno di tutti noi nella difesa del Monte Cornizzolo, tanto sfruttato per l'estrazione di calcare ai fini della produzione di cemento. Infine la nostra meta: l'Abbazia di San Pietro al Monte, dove Don Gianni celebra la Messa solenne accompagnata dalla "Corale San Pietro al Monte".

Questo percorso, che si svolge intorno al Monte Cornizzolo "Monte Pedale", è la testimonianza della sacralità storica di questo territorio che, pertanto, merita la nostra attenzione e rispetto per trasmetterlo intatto alle generazioni future.



Valma Street Block In trasferta a Civate

Andrea Rusconi

È da poco passata la mezzanotte di sabato 7 aprile quando alla fine del concerto i due gruppi iniziano a smontare gli strumenti e tutto l'impianto audio. Anche gli amici dell'Associazione Sant'Andrea procedono con la sistemazione dei fornelli e delle piastre dopo aver finito il loro lavoro di cuochi. Siamo stanchi, non ci siamo mai fermati un momento; per tutto il giorno abbiamo continuato instancabilmente nella realizzazione della nostra manifestazione sportiva e di aggregazione.

Saliamo sul camion gentilmente concesso dal Centro Farmaceutico e sul pick-up concesso dall'OSA per andare a dormire qualche ora nonostante l'adrenalina nel corpo. Sappiamo bene che il giorno dopo ci aspetteranno ancora 12 ore di lavoro tra chiusura dei gazebo, sistemazione e consegna dei materassi, pulizia del paese, revisione delle classifiche, gestione dei social e chissà cos'altro.

Questa è la nostra Valma Street Block, gara di arrampicata urbana su palazzi, cornicioni, terrazzi, mensole, colonne, muri e tutto quanto il paese di Civate ci ha offerto per "tracciare" i 35 blocchi che i concorrenti dovevano chiudere per l'accesso alla finale: una tosta salita su colonna e successivamente un traverso sulla facciata in sassi della scuola elementare e media. Sì, avete letto bene: questa volta l'evento si è svolto a Civate, per mantenere la novità e proporre quindi nuove vie di boulder e soprattutto perché pensiamo che Civate e Valmadrera siano parte della stessa comunità. Infatti una delle associazioni organizzatrici (oltre alla sezione CAI di Valmadrera e all'OSA Valmadrera), il Nirvana Verde, ha sede proprio qui. Vorrei ringraziare tutti a partire dai 60 volontari dello staff, i gruppi, l'associazione S. Andrea, Gianfranco e Laura



ricominceranno le incessanti riunioni organizzative. Il punto centrale è uno: non possiamo più andare avanti solo noi, dobbiamo aprire il gruppo a nuove leve.

Un giorno di sicuro lo ricorderemo come uno dei capitoli più importanti della nostra vita, ma penso che non dobbiamo credere che tutto questo possa andare avanti per anni ancora. Forse c'è bisogno di qualcosa di nuovo, di aria di cambiamento. Abbiamo provato, osato pensare qualcosa di diverso ma probabilmente erano

solo idee di giovani ragazzi che hanno bisogno di innovarsi ancora. Penso sia la carica giusta sviare leggermente, testare fin quanto possiamo andare. Cadere, toccare per mano le possibilità, confrontarci e trovare la soluzione migliore. Lo so non mi state capendo ma la logica vincente è questa. Ma non preoccupatevi perché siamo ancora attivissimi e in primavera andremo in scena con il quinto appuntamento della Valma Street Block. Vi aspettiamo in tantissimi!

che ci hanno supportato, le amministrazioni comunali di Civate e Valmadrera, e gli sponsor che ci sostengono. Io, Alberto, Davide, Gionata, Luca, Mario, Pavel, Ruben difficilmente ci dimenticheremo questo sabato 7 aprile 2018, quando abbiamo visto ben 265 atleti impegnati sui blocchi sparsi per il paese. C'è un po' di orgoglio, dobbiamo ammetterlo perché la manifestazione sta crescendo e grazie all'unione del gruppo siamo in grado di realizzare un evento di buon livello. Mai fermarsi, mai mollare nonostante le difficoltà che una manifestazione del genere richiede.

Sono le venti di domenica 8 quando finalmente dopo aver finito di sistemare possiamo sederci intorno al tavolo della sede del CAI a mangiare una meritata pizza. Siamo sfiniti ma pensiamo già al futuro, tante idee ma tutto come sempre si deciderà a settembre quando



Santa Messa al Bevesco

Renato

Il 1° Dicembre una cinquantina di soci si è ritrovata sopra la località Bevesco per celebrare una S.Messa, là dove è stata posata una croce 60 anni fa dai soci fondatori. Erano presenti tre sacerdoti (Don Isidoro, Padre Nino Sacchi e Padre Giovanni) che hanno avuto anche loro l'occasione di salire fino al Monte Rai per godere dello stupendo panorama verso la Brianza, fino a Milano. La ricorrenza si è conclusa con un gradito rinfresco.

Qualche giorno prima alcuni soci erano saliti per controllare la croce di legno. Hanno dovuto toglierla, caricarla sul furgone e portarla a valle per sistemare la parte inferiore tutta marcita. Le sapienti mani di Rodolfo l'hanno rimessa a nuovo prima di riportarla al suo posto, fissandola con cemento e ridandole la bellezza iniziale.

Ritorniamo a 60 anni fa, quando fu posata la Croce, attraverso le parole del libro "Una storia lunga 50 anni"

«Il Crocefisso posto sulla culmine del Bevesco è in legno, di tipo tirolese, ed è stato piantato in un luogo molto suggestivo, ai margini della pineta del Monte Rai, proprio in cima al passo. La cerimonia di inaugurazione e benedizione fu tenuta da Padre Angelo Rusconi il 6 Luglio 1958, nell'ambito della festa sociale, ed ebbe come madrina la signorina Rachele Gavazzi, persona molto stimata dalla comunità valmadrerese, la cui famiglia era proprietaria del terreno dove è stato posato il crocefisso. Come si legge in una cronaca



osina dell'epoca: "Si è iniziato sabato 5 luglio con una bella fiaccolata al corno 'Biron' e coi successivi fuochi artificiali. Ci siamo ritrovati domenica mattina dopo la S. Messa e coi pesanti zaini siamo saliti verso la colma del Beve-

sco. Verso le dieci Padre Angelo Rusconi ha benedetto il crocefisso, tipo tirolese, fissato dalla società in quel posto con la buona volontà e qualche sacrificio di alcuni soci. La signorina Rachele Gavazzi ha fatto da madrina.»



Padre Angelo benedice il Crocefisso il giorno dell'inaugurazione



6 luglio 1958, foto di gruppo dei partecipanti alla manifestazione

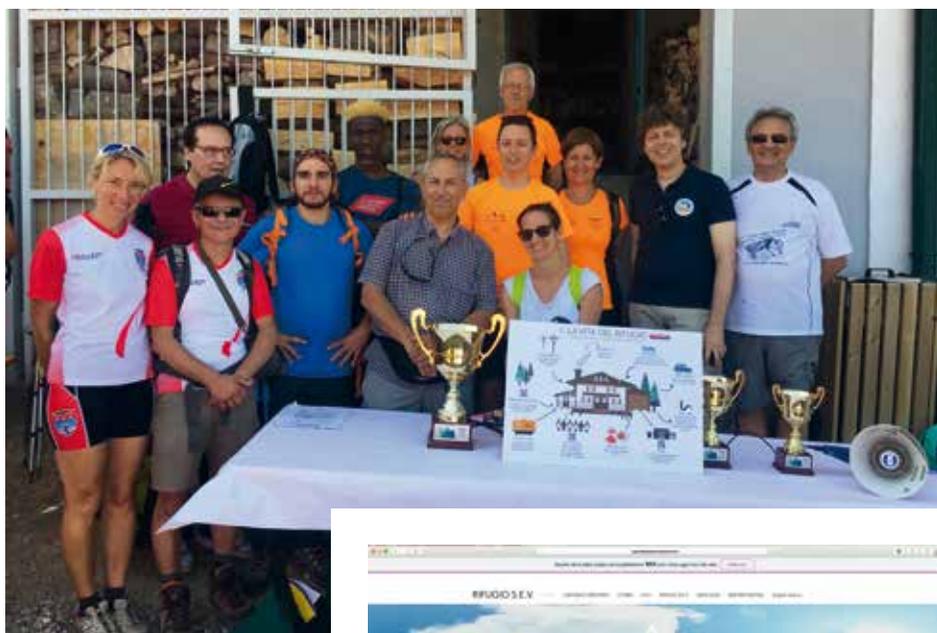
Sentieri digitali, Osa sempre presente!

Marco Magni

«**G**razie all'Osa da cui abbiamo ricevuto il testimone per il progetto Sentieri digitali!». Così il presidente della Sev, Matteo Crimella, salutava la nostra presidente Laura domenica 8 luglio alla Festa di Pianezzo.

Durante quella partecipata domenica all'ombra dei Corni, tanto ricercata visto il caldo, sono stati inaugurati sei nuovi cartelli digitali che accompagnano la segnaletica Osa lungo l'itinerario 7. Sono il frutto della terza fase del progetto "Sentieri digitali", in concreto sei giovani per circa 40 ore hanno disegnato mappe, infografiche, inserito foto, audio, commenti, informazioni utili, storiche e geologiche che ogni escursionista può ora ascoltare e leggere accostando il suo cellulare al QR-code stampato sui cartelli. Tutto il materiale è visibile digitando <http://osavalmadrera.wixsite.com/sev-7>.

Operazione resa possibile dal finanziamento del Movimento lavoratori di



Azione Cattolica, all'interno di una più ampia azione della Caritas nazionale e della Cei con il Progetto Policoro. Due dei protagonisti erano

presenti, a testimonianza del gusto che hanno provato in quest'esperienza. Per la gran parte di loro è stata una tappa positiva che li ha portati a compiere altri passi utili per uscire dalla condizione di neet, ovvero giovani senza un'occupazione e nemmeno un percorso di studi.

È stato un lavoro collettivo ad iniziare da chi ha comprato il panettone per Natale 2017, a chi ha partecipato all'Apericena in oratorio a giugno, al fabbro che ha montato i supporti ai cartelli, ai soci di Ac che hanno messo a disposizione le loro competenze per i giochi collegati ad un QR-code, per le traduzioni in inglese, per i documenti tecnici, per le operazioni informatiche, fino al gruppo di lavoro in



cui siedono in pianta stabile due soci Osa. Un grazie anche a diversi altri soci che ci hanno dato una mano con i loro pareri, durante alcune serate a villa Ciceri.

Dopo la festa di Pianezzo si è aperta una lunga fase di verifica per decidere quale ulteriore passo compiere. Di pari passo occorrerà continuare a valorizzare la segnaletica esistente con opportune occasioni, per non sciupare questa risorsa.

La certezza è che "neet" non sia più un termine sconosciuto completamente e che ci sia un gruppo di lavoro attivo su questo fronte. È gruppo improbabile, come ci siamo definiti noi stessi, perché unisce parrocchia, Azione cattolica, operatori del sociale e associazioni; ma è una realtà positiva che continuerà a sfornare proposte nella direzione di rilanciare l'attaccamento al territorio, riscoprendolo come terreno di vita/protagonismo per i giovani e perché no, anche di lavoro.



NOTIZIE FLASH

Addio Eulalia

Ci mancherà il suo caffè al ritorno dalla salita al Bivacco Anghileri-Rusconi. Dopo un pranzo al sacco, magari veloce perché al passo Confinale il freddo si faceva sentire, un bel caffè era l'ideale. Eulalia Picceni, 84 anni, per tutti noi dell'Osa "la signora dell'Alpe Gembrè", se n'è andata nei primi giorni dell'agosto 2018.

Proprio un mese prima l'avevamo vista sempre presente nella sua piccola baita, a metà del sentiero dalla diga al Passo, dove ci invitava cordialmente, chiedendo sempre di Andrea, dei nonni, di

Carlo e Mariuccia, di chi era salito fin lassù nell'estate del 1992 a predisporre la zona e poi sistemare il Bivacco.

Faceva piacere questa sua cortesia e un po' ci commuoveva, pensando che dalla brusca interruzione dei legami con An-

gelo e Beppe, scomparsi tragicamente, era nato un altro rapporto, spontaneamente, segno della vita che si rigenera. Per l'ultima volta: "Grazie Eulalia", anche per te canteremo: "Signore delle cime".

Sandra e Andrea



Sistemazione bivacco

In occasione della ventiseiesima messa al Bivacco "Anghileri e Rusconi", i nostri volontari del gruppo tempo libero hanno dedicato energie e forze per il restauro dello stesso.



Le operazioni sono iniziate il 14 giugno 2018 con il grande aiuto derivato dalla cooperazione con il rifugio Bignami che ha dato la disponibilità a portare i materiali necessari ai lavori.

Le operazioni hanno impegnato altri tre giorni, nei quali è stata completata la tinteggiatura, sono stati rinnovati i quattro tiranti con le rispettive basi di cemento, è stata sostituita la porta di ingresso, hanno cambiato il fornello guasto con uno nuovo, sono state portate nuove bombole del gas e portate a valle quelle vuote, e infine hanno aggiunto un diario di bordo nuovo. Grazie soci del Gruppo Tempo Libero!



Lavori a San Tomaso

Anche quest'anno nel mese di Ottobre sono stati fatti alcuni lavori di manutenzione a S.Tomaso, cercando di renderlo sempre più ordinato e funzionale.

Il lavoro più urgente era quello di installare le zanzariere. Per poterle montare si sono dovute modificare le porte della cucina e adeguare le finestre.

Altro intervento ha riguardato il passaggio che va verso il lavatoio (un po' stretto per la jeep). Abbattuto il muretto di cemento e sostituito con dei manufatti, è stata allargata la strada. Inoltre sono stati rifatti dei pezzi di pavimentazione tra i tavoli esterni.

Anche se non ci sono stati grossi cambiamenti hanno comunque richiesto qualche giornata di lavoro ad alcuni soci.

Manovalanza gratuita



IL DAE a S.Tomaso

Anche presso il nostro ristoro è stato installato il DAE, un Defibrillatore Semiautomatico Esterno, una macchina di piccole dimensioni che può essere utilizzata in caso di crisi cardiache per un salvataggio di emergenza; attraverso una voce elettronica guida passo per passo l'operatore, in costante collegamento con il 118.

Per l'utilizzo è previsto un breve corso al termine del quale, superata una prova, viene rilasciato un certificato. La durata di ogni corso è di circa 5 ore. Gli argomenti sono i criteri di identificazione dell'arresto cardiaco, le manovre di rianimazione di base (massaggio cardiaco), il funzionamento e l'utilizzo del DAE. I corsi sono tenuti presso i centri di formazione accreditati dall'Azienda Regionale Emergenza Urgenza.

Per rendere effettivamente utile il dispositivo posizionato a S.Tomaso è necessario che per ogni squadra di servizio ci sia qualcuno abilitato al suo utilizzo. Alcuni soci si sono già prestati a frequentare il corso e hanno ottenuto il certificato di operatori DAE. Sicuramente la presenza di più persone in possesso di questa abilitazione nei giorni di apertura del ristoro potrebbe garantire la reale possibilità di impiego dello strumento in caso di bisogno. In Italia le malattie cardiovascolari colpiscono ogni anno tra le 45.000 e le 60.000 persone. Un inizio precoce delle manovre di rianimazione è una condizione necessaria per salvare la vita di una persona. Potrebbe essere un aiuto concreto per chi frequenta le nostre montagne. Chi fosse interessato e disponibile può richiedere di partecipare al corso.

Trippa natalizia

Domenica 23 dicembre si è svolta a San Tomaso la tradizionale trippa natalizia, il ricavato della serata è stato devoluto alla raccolta fondi promossa dal C.A.I. "Aiutiamo le montagne del nord est" i cui proventi saranno destinati al ripristino della rete sentieristica e dei rifugi in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino e Alto Adige, duramente colpiti dal maltempo dello scorso autunno.



Con l'Azione Cattolica: una vacanza ecologica a Valmadrera

"Grazie, con voi siamo stati bene e ci avete dato sicurezza." Questo il saluto che un gruppo di 23 persone ha rivolto al vice-presidente Domenico, martedì 17 luglio. In regalo una copia dell'enciclica del Papa, "laudato sii" che ha guidato il gruppo. L'Osa è stata coinvolta dall'Azione Cattolica per accompagnare i partecipanti alla prima vacanza ecologica diocesana, organizzata dal Centro diocesano e dalla Pastorale sociale e del lavoro. Per cinque giorni il gruppo ha percorso diversi sentieri delle montagne lecchesi alternando momenti culturali, spirituali e di vita all'aria aperta.

Martedì il gruppo, dall'Eremo del Monte Barro dove soggiornava, ha raggiunto Valmadrera. Una giornata di cammino con tappe S. Tomaso, Sambrosera, Preguda e discesa a Piazza Rossè. Momento spirituale la S.Messa nella chiesetta di Preguda, momento culturale l'utilizzo del QR-code sul cartello digitale di Sambrosera e infine momento di ascolto, la testimonianza e la visita a cascina don Guanella. Cinque soci Osa si sono resi disponibili ad



accompagnare il gruppo, mentre altri hanno assicurato il pranzo al sacco.

Un ulteriore servizio utile a far conoscere le nostre montagne.

Marco Magni

**Venerdì 1° marzo 2019 alle ore 21.00
presso la sede OSA
si terrà l'assemblea annuale.
TI ASPETTIAMO!!!**

Nuove divise per gli atleti

Per il nuovo anno sono state realizzate delle nuove divise per i nostri atleti. Le potete trovare presso la nostra sede.



A tu per tu con l'allenatore



Lunedì 29 ottobre è stata svolta in sede OSA una serata dedicata ai metodi e alle tecniche di allenamento per la corsa su strada e la corsa in montagna. Relatore Pietro Riva, che ha sviscerato il tema in maniera chiara ed esaustiva ad un pubblico molto interessato. L'idea è di riproporre la serata, prima dell'inizio della stagione agonistica, magari affrontando più nello specifico alcune parti.

Stay tuned!

Una coppia gemellare alla Maratona della Valle Intrasca

Fabiana Rapezzi

3 5 km...35 km...35 km... Mai fatti in vita mia, questo numero mi martellava in testa, sembrava un muro insormontabile... ma in 2, con una compagna strepitosa come la mia supergemella Sara...ce l'avrei fatta?

Ed ecco davanti a me il mare...ma no è il lago Maggiore! Per un momento mi era sembrato di essere arrivata in una cittadina in riva al mare piena di turisti in vacanza. E perché io non ero lì in vacanza come loro, a zonzare senza pensieri? Il grande numero martellava ancora nella testa.

Ma in quel momento dovevamo trovare un altro numero: il nostro numero di pettorale. Ovviamente, da grandi atlete esperte, non eravamo andate a controllare sul sito l'elenco iscritti con i numeri dei pettorali e davanti a noi, nella piazzetta dove era predisposto il ritiro del pacco gara, le file erano divise per numero di pettorale...dove andare?

Evviva i volontari! Un simpatico signore è riuscito a fornirci il nostro numero, pensando sicuramente che fossimo 2 sprovvedute.

Ecco il numero 62A fissato sulla mia maglietta, ed il 62B su quella di Sara. E intorno a noi un sacco di altre coppie. Eravamo talmente tanti che l'operazione di spunta pettorali prima dello "start" è sembrata durare un'eternità e siamo anche partiti in ritardo!

Mancava anche l'elicottero, che si stava facendo attendere. E intanto lo speaker parlava e incitava gli atleti ad alzare le mani e mostrare la loro grinta.

In mezzo a quel fiume di persone, che occupava tutta la via, non sapevo rendermi conto in che posizione fossi e insieme a Sara stavo tentando di sgattaiolare tra la gente per avvicinarmi alla linea di partenza.

E finalmente il via.

Stavo bene, le gambe andavano e il tifo della gente cominciava a farsi sentire. "Forza Tiziana!"...era un'atleta di casa, che correva in coppia mista insieme al suo compagno. Sembrava che tutti la conoscessero, doveva essere una top runner. Ho pensato di provare a tenere il loro passo, con Sara accanto a me, ma dopo un po' siamo passate avanti, distaccandoli. Mi sentivo bene ma avevo paura di non riuscire a dosare le forze, non sapevo fino a quanto avrei resistito.

Poi una voce: "Brave ragazze! Siete le prime donne!". Mi ha colto di sorpresa, pensavo di avere davanti altre coppie femminili. Ho subito espresso il mio dubbio a Sara, ma forse questa notizia mi ha dato un pizzico di energia in più. In alcuni tratti sembrava di essere a Premana, il calore del tifo della gente penetrava nel cuore, anche perché al nostro passaggio tutti ci confermavano che eravamo le prime donne, non ci credevo!

I km passavano quasi senza che me ne rendessi conto e ormai avevamo raggiunto la cima. Quasi mi veniva da piangere, eravamo la prima coppia femminile a transitare, ho iniziato a credere di potercela fare, il grosso era passato, non dovevamo mollare.

Strano ma vero, la discesa è stata più dura. Soprattutto i km finali su asfalto

non finivano più, le gambe protestavano. Avevo al polso il GPS ma non volevo guardarlo, quasi speravo si sbagliasse, che mancasse di meno. Eppure continuavo a chiedere a Sara "Quanto manca?", come se detto da lei risultasse meno drastico.

Poi un'incitazione di una signora: "Dai ragazze! È tutta discesa! Siete le prime!". In realtà era da un pezzo che era discesa e non era certo la salita il problema, anzi in quel momento avrei quasi desiderato un bel tratto di salita su sentiero. Dopo un po' ho sentito nuovamente le urla della signora: "Forza donne!". Mi è quasi venuto un colpo...stava arrivando la seconda coppia femminile? Farsi portar via il primo posto ad un soffio dal traguardo era intollerabile! Io e Sara siamo riuscite a trovare un briciolo di energia e ad aumentare leggermente il passo, ma poi abbiamo capito che la tizia stava tifando ancora noi. Certo che eravamo davvero "out"!

E finalmente siamo entrate nel vicolo finale, è comparso il palchetto rialzato dell'arrivo e c'era il nastro tirato... ci siamo prese per mano, abbiamo alzato le braccia e ci siamo buttate sul nastro azzurro...poi ho chiuso gli occhi e ho sentito l'abbraccio di Sara che mi stringeva. Eravamo campionesse italiane!



Kilimangiaro

Matteo Amigoni

Tutte le avventure hanno un 'giorno zero', quell'istante in cui comincia a maturare nella testa dei futuri protagonisti un'idea. Il problema il più delle volte è che quest'idea ti rimbalza nella mente come un'ossessione finché non diventa un volo prenotato, un'iscrizione a una gara finalizzata e così via.

Nel mio caso, nel nostro caso, il giorno zero è stato il 12 aprile 2017; con l'amico Alessio Stefanoni (rivale dei Falchi) stavamo partecipando alla Marathon Des Sables ed avevamo appena concluso la terribile tappa da 90km. Nella nostra tenda c'era anche Romolo, di Malnate, 67anni e carattere da vendere. Ci racconta di aver scalato diversi 7000m e ci vedrebbe bene sul Kilimangiaro, 5985 mslm e vetta più alta del continente africano.

Io e Alessio non eravamo ancora usciti dal deserto, ma avevamo già in mente cosa avremmo fatto qualche mese dopo e con chi. Il pensiero va subito a Mattia Biffi, coetaneo lecchese famoso per le sue imprese in bicicletta: da Londa ad Istanbul, da Firenze a Capo Nord e altre pazzie simili.



remmo partiti per la Tanzania. Le sensazioni sono ottime e siamo tutti atleti praticamente dalla nascita, quindi l'umore è alle stelle, inoltre, per quanto abbiamo sentito raccontare, il Kilimangiaro è un banalissimo trekking che sale fino a quasi 6000 metri.

Arriviamo in Tanzania la sera dell'11 giugno e il giorno successivo la nostra guida Brighton, con il suo secondo e i 12 portatori, ci caricano su un minivan alla volta del Machame Gate, 1828mslm (sì, tutti quanti sullo stesso minivan!).

Sbrigata la burocrazia, la "spedizione" comincia alla volta del Machame Camp, 3020mslm e 11km che percorriamo con facilità. Dopo questa prima giornata decidiamo di accorciare la durata della spedizione da 6 a

le tende tutte le mattine e portarle al campo successivo) ogni giorno riescono a superarci e ad arrivare al campo successivo in tempo per preparare le tende, e il té con popcorn, per il nostro arrivo.

Percorriamo le tappe successive con estrema facilità, compresa la tappa a 4600mslm con ridiscesa a 3900mslm. Siamo entusiasti e il giorno successivo bruciamo i 10km che ci portano di nuovo a 4680mslm al Barafu Camp, che raggiungiamo alle due di pomeriggio. Qui ci rifocilliamo e le indicazioni di Brighton sono chiare: si dorme fino alle dieci di sera, poi bisogna prepararsi, un po' di tè con biscotti e a mezzanotte si comincia con l'ascesa.

Inutile dire che dormire a quell'altitudine, con l'adrenalina a mille, è praticamente impossibile e tiriamo l'ora sdraiati cercando di raccogliere energie.

Finalmente a mezzanotte partiamo. Il cielo è un po' coperto ma niente di preoccupante, la temperatura è -15°C



Riunito il gruppo, le idee sono chiare e a dicembre 2017 è già tutto prenotato: volo e guida con i portatori (scopriremo poi che saranno ben 12).

Giugno arriva in un fulmine e le possibilità di prepararsi ad un'altitudine simile sono praticamente nulle. Con Alessio e Mattia corriamo la Resegup, consapevoli che dieci giorni dopo sa-



ma il vento che soffia costantemente non favorisce la situazione

Gli altri gruppi sono partiti quasi tutti verso le 23 e solo altri due gruppi, di due persone ciascuno, partono dopo di noi. Questo ci demoralizza perché sappiamo che la vetta sarà affollata e non potremo goderci il silenzio che merita una vetta a quasi 6000 metri di altitudine.

I due gruppi partiti dopo di noi ci superano prima di raggiungere i 5000mslm, procediamo all'impressionante velocità di 1km/h e quando chiediamo a Brighton se ci sia qualche problema risponde come sempre "Pole Pole" (piano piano) ma aggiunge stranamente anche "You are strong enough" (siete forti abbastanza)...se lo dice lui. Arrivati a 5300mslm siamo praticamente a pezzi, non riusciamo a mangiare le barrette che abbiamo portato, beviamo pochissimo e il fiato è cortissimo quindi aumentare il passo è impossibile. Nonostante questo, con nostro stupore, guardando verso il campo base ci accorgiamo che "pole pole" abbiamo superato tantissimi escursionisti, compresi i due gruppi partiti di gran lena dopo di noi.



Proseguiamo l'ascesa con un passo che, riproposto sulle montagne lechesi, sarebbe assurdamente lento. Inoltre l'ossigeno nell'aria già a 5300mslm ha una concentrazione dimezzata rispetto al livello del mare e si sente, eccome se si sente. La sensazione è di malessere, come un'influenza che ti porta a sentire le gambe molli, senza forza e la testa che ti scoppia. Spieghiamo a Brighton che non stiamo benissimo, ma la sua



risposta è ridondante "Pole pole, you are strong enough" ...e allora si prosegue.

Sono le cinque di mattina e arriviamo al mitico stella point: 5756mslm, un vento proibitivo che sommato al freddo ci concede solo un paio di minuti di pausa, poi bisogna ripartire. La vetta è vicina, possiamo vederla, ma al nostro passo e con i ramponi sappiamo che non sarà così veloce arrivarci.

L'arrivo in vetta è qualcosa di indescrivibile: l'alba sta sorgendo, davanti a noi c'è solo un altro escursionista con la sua guida, la neve sembra vellutata non essendo ancora battuta da nessuno e tutto il malessere e i dolori sembrano finalmente lasciare spazio a questo spettacolo.

Percorro gli ultimi metri cercando di trattenere le lacrime che per la fatica, l'emozione e la soddisfazione di avercela fatta vorrebbero uscire con prepotenza.

Sono le 6:05 e siamo in vetta!!! Ci arriviamo assieme, io Mattia e Alessio, e non potrebbe essere diversamente.

Libero un urlo di gioia, desideravo farlo da quando siamo partiti.

Scattiamo qualche immagine, poi



Brighton ci richiama all'ordine: bisogna scendere, altrimenti staremo male, anzi staremo peggio.

Durante la discesa ritroviamo tutti gli altri gruppi, qualcuno sarà in vetta da lì a poco e qualcuno è ancora troppo lontano e non ce la farà ad arrivare in vetta.

Mattia accusa il mal di montagna durante la discesa, ed è costretto a continue soste "obbligate". Arriviamo verso le 9 di mattina al Barafu Camp dove veniamo accolti in festa dai nostri portatori e il resto della crew.

Riposiamo un paio d'ore e il risveglio è traumatico per me, che accuso probabilmente la discesa troppo rapida.

Scendiamo quasi di corsa fino a 3900mslm ed è pazzesco: a sole poche ore di distanza sembra di non essere mai stati male, di non aver camminato a passo bradipo fino a 5985mslm e di non dormire da quasi 48h.

Ci sono voluti mesi prima di realizzare che abbiamo completato il nostro obiettivo.

Non la definisco un'impresa, le imprese sono differenti, ma ancora una volta sento di aver alzato l'asticella.

Resto però con un po' di amaro in bocca perché mai come questa volta ho sentito di essere vicino a rinunciare, non per mancanza di allenamento, ma perché l'altura è davvero una brutta bestia da combattere e non puoi sapere quando o come ti attaccherà.

Non importa dove andiamo, l'importante è partire!!!

Annotazioni da un randonneur fatigué

Andrea Rusconi

Se qualcuno dicesse che si possono percorrere più di 180 km con circa 13.000 metri di dislivello positivi in montagna, su un'isola del Mediterraneo, probabilmente sarebbe considerato un pazzo.

Eppure tutto questo esiste veramente, un viaggio mentale e fisico, uno di quelli che ti porta allo sfinimento, perché quando la tua testa ormai in una crisi di disperazione dice basta, allora è basta!

Questa è la Grande Randonnée 20, il trekking più duro e massacrante d'Europa, il sentiero che attraversa la Corsica con una diagonale imprecisa ma inesorabile, passando tra le creste e le valli delle sue catene montuose più significative.

Questo è stato per due settimane il mio viaggio, le mie brevi ferie estive. Il progetto era già partito due anni fa quando al ritorno dal pellegrinaggio in bicicletta a Roma ci eravamo promessi di rifare un'altra avventura. Così io e Luca a giugno ci siamo messi a programmare il viaggio. Il traghetto, gli incerti punti d'appoggio, i quasi inesistenti trasporti pubblici corsi e tutto l'equipaggiamento da portare sulle nostre spalle: tenda, fornello, bomboletta di scorta, pentole, posate, tazzine, frontale, occhiali da sole, bastoncini, materassino autogonfiabile, sacco letto (il sacco a pelo non ci stava e pesava troppo), abbigliamento molto

essenziale, medicinali, 4 kg di cibo sufficienti per due giorni di autosufficienza, integratori e pastiglie contenenti qualsiasi vitamina esistente come placebo.

Con la mia sicurezza da trekker allenato sono uscito con un programma da sfinimento di otto giorni, considerando un bonus di altri due giorni per un totale di dieci. Un solo rallentamento e avremmo perso il traghetto delle dieci di sera di giovedì 16 agosto.

Una corsa iniziata già sabato 4 agosto, il giorno della partenza. Il mio zaino è da rammendare perché il peso di 14 chili ha già aperto uno squarcio. Ultimi preparativi durante i quali abbandono a casa di Luca una maglietta, un paio di mutande e pantaloncini. "Fast and light" è il motto della vacanza. Più leggeri possibili per essere più veloci possibili. È la nostra ossessione che ci guiderà per tutto il cammino.

Dopo un viaggio sfiancante tra treni e traghetto, arriviamo domenica 5 alle 15 a Calenzana sotto un caldo cocente, uno di quelli che sudi stando fermo. L'idea era partire il giorno dopo ma fatti nuovi calcoli decidiamo di iniziare subito la nostra avventura sul GR20.

La definizione giusta? La Grande Randonnée è un viaggio; un viaggio lungo, sfiancante, incredibile che non ti lascia respiro per i suoi orizzonti, i suoi luoghi, le sue montagne, il suo silenzio.

Un mondo diverso dalle Alpi che conosciamo, molto più antico e gigantesco, dove ti ritrovi piccolo mentre sotto i tuoi occhi passano paesaggi da pelle d'oca.

Fortezze di granito rosso, guglie, creste interminabili, valli strette e vertiginose da risalire sulle lisce placche di granito per poi



scendere ed entrare in enormi valli glaciali abitate da pini secolari. Risalire al passo, finire ancora sulle dorsali spoglie, incontrare torbiere, abbassarsi nelle dolci piane e poi ancora ritrovarsi nel mondo alpino tra i picchi di granito grigio, scendere a capofitto, risalire per ridiscendere in una valle prima invisibile e ritrovarsi a camminare in prati verdissimi.

Un susseguirsi di ambienti differenti, illogici a volte, in una sequenza che confonde, mentre tu ignaro continui a sperare che tutto questo abbia un fine. Ma tutto questo non finisce, sono luoghi dove non esiste né l'inizio né la fine, perché ricominciano di nuovo e ti fanno perdere l'orientamento. Non sai dove ti porterà la strada e la sorpresa rende ancor tutto più spettacolare.

Una strada delle intense emozioni, ma anche delle sofferenze immani. Le vesciche, il mal di spalle, le articolazioni doloranti, l'acido lattico alle gambe, i temporali pomeridiani, il pericolo dei fulmini, i mille imprevisti all'attrezzatura, la difficoltà di farsi un pasto completo.

Il settimo giorno, dopo otto ore e mezzo di cammino, arriviamo ad un passo, lì una montagna di poco più di 600 metri ci aspetta avvolta per metà dalle nuvole. Saranno due eterne ore di lenta salita, una agonia per le spalle e le gambe, e per la prima volta nella mia vita chiedo pietà alla montagna. Undici ore dopo la partenza ho implorato alla roccia di smetterla, di finirla di salire in quella sequenza illogica. Abbiamo riso come matti per tutto quel tempo perché non potevamo far nulla d'altro, piangere o opporci non è da uomini. La



resa non è compresa nel nostro bagaglio. È l'unico mezzo per tirare avanti. Ci guardiamo in faccia e ridiamo l'uno dell'altro per quei volti stremati. Sì, potete pensare che siamo stati dei folli, il GR20 è diventato quasi una follia, la nostra nevrosi, perché nonostante le montagne, in fondo sei consapevole di essere su un'isola in mezzo al mare. Arrivati al rifugio, Luca mi ha confessato che mentre camminavamo si era preparato mentalmente a montare la tenda su quella infida cresta, ha pensato al poco cibo rimasto e alla scorta d'acqua. Nel caso io fossi crollato al punto di non muovermi più. Era la sua preoccupazione più grande il mio tracollo fisico e mentale.

Eppure nonostante la fatica, guardando il popolo della Grand Randonnée abbiamo visto nei loro occhi la costanza, la voglia, la forza di volontà, l'autostima, la determinazione di non mollare mai anche di fronte alla stanchezza, alle piaghe e al peso dello zaino. Uomini ma soprattutto donne con la testa dura come quella roccia che ci ha distrutto le scarpe: il granito. Appunto: il granito, quello che a noi appare resistente, immortale, freddo come le pareti del Monte Bianco, dell'Adamello o della Val di Mello. Qui invece è frammentato, spaccato, segmentato, mostra gallerie, cunicoli. In alcuni punti il vento, l'acqua, la neve l'hanno arrotondato, levigato, bucato in forme curvilinee come se fosse il morbido granito delle nostre montagne. Un mondo così antico che la natura ha modificato per centinaia di migliaia di anni prima della nascita delle Alpi.

Alle 15 del pomeriggio del 13 agosto, nove giorni esatti dal-

la nostra partenza, arriviamo a Conca, dopo una marcia massacrante di nove ore, durante la quale non ci siamo neppure fermati a mangiare.

Quel giorno, partiti con il buio, siamo passati dalla pioggia al caldo soffocante. Un calore così intenso che il respiro affannoso della nostra corsa contro il tempo è una ventata di aria caldissima. La fronte calda come se avessimo la febbre e sentiamo il sudore calare perfino dai gomiti. Tutto questo attraversando un mondo incredibile, circondato da massicci di granito rosso, tra pini marittimi e felci di un verde intenso, un colore in contrasto con questa terra bruciata dal sole e impolverata. Un viaggio eterno fatto di curve, discese e piccole risalite, tra bassi arbusti sempreverdi come il corbezzolo e il cisto, per poi rientrare nella foresta di pini, dove in fondo (ma in fondo in fondo alla valle) in una piccola gola troviamo pozze d'acqua verdi. Attraenti, ma letali; così continuano il nostro cammino. Tocchiamo l'asfalto, durissimo; l'ultimo chilometro ci pare di camminare sulle ginocchia tale è la loro stanchezza. Sembra di aver completamente perso la sensibilità dei piedi.

Arriviamo alla piazza del paese, facciamo un selfie mentre camminiamo, non ci fermiamo neppure

del Monte Bianco sono sceso in molto meno.

Nove giorni, un ottimo tempo considerando il peso del nostro zaino; qualcuno ci aveva riso dietro quando abbiamo detto di volercela fare in dieci giorni, di poter unire in così poco tempo quelle 16 tappe in cui il GR20 è suddiviso. Normalmente un escursionista medio ci impiega due settimane e si dice che solo uno su quattro riesce nell'impresa. Questa volta sono io che posso ridere, sì il GR20 può essere completato anche in otto giorni come avevo previsto inizialmente (i primi tre giorni siamo partiti tranquilli e abbiamo fatto tre tappe).

È così finita la nostra Grande Randonnée 20: seduti su un tavolino di un bar a bere l'ultima Pietra ambrata aromatizzata alla castagna del viaggio, la carissima birra corsa, mentre aspettiamo la corriera per scendere alla prima spiaggia.

Siamo stufi, provati da questa vita fuori dalla civiltà, lontani dalla doccia



re; il nostro unico scopo è arrivare quel giorno al mare.

Due tappe percorse in nove ore, descritte dalla nostra guida praticamente come solo discesa! ... Ci siamo chiesti come sia possibile camminare così tanto verso il basso. Dalle cime

calda, da un pasto decente e tra le numerose strutture sporche e lasciate andare del GR20. Il tempo qui si è fermato ai rifugi di cinquanta anni fa dell'Italia prima del boom dell'alpinismo moderno.

Eppure nonostante tutto questo i nostri occhi ancora faticano a concepire quello che abbiamo visto, gli orizzonti infiniti, i panorami mozzafiato. È un viaggio, nel senso più profondo del termine.

Perché è così che Luca continua a ripetermi dopo ogni curva, tutte le volte che ci rendiamo conto che questo mondo non ha fine: "È un viaggio Andre, è un viaggio Andre."

Nessuno crederà ciò che abbiamo visto, le foto non renderanno minimamente l'idea: per conoscere cosa è veramente il trekking più duro d'Europa bisogna obbligatoriamente provarlo.

Un po' di svago

Cruciverba orizzontale

A quale montagna stiamo pensando?
Lo scoprirete risolvendo il cruciverba

1

2

3

4

5

6

7

8

9

- In arrampicata, tirare con forza un rinvio, per superare un passaggio ostico.
- Organizzazione Sportiva Alpinisti.
- Eros, forte skyrunner dei Falchi Lecco.
- La montagna più alta del continente europeo.
- Una famosa gara endurance valdostana: Tor Des...
- Nome di battesimo del più grande slittinista italiano della storia, Zoeggler.
- Fondista della nazionale italiana, nonché compagna di Federico Pellegrino. (cognome)
- Località piemontese che nel 2015 ospitò i campionati italiani di marcia alpina per associazioni.
- Adam, forte climber della repubblica Ceca.

Un po' di cultura

- Qual è l'unico 4000 situato completamente nel territorio italiano?
- Quanto è alta la cima della montagna a cui stiamo pensando (soluzione cruciverba)?

Soluzioni dei giochi

Cruciverba orizzontale: 1. MUNGERE - 2. OSA - 3. RADAELLI - 4. ELBRUS - 5. GEANTS - 6. ARMIN - 7. LAURENT - 8. LIMONE - 9. ONDRA
Un po' di cultura: 1. Gran Paradiso - 2. 1276 m
Riconosci la montagna: 1. Gran Zebri - 2. Monte Felmo - 3. Monte Siera - 4. Dente del Gigante - 5. El Capitan

Riconosci la montagna?

Riesci a riconoscere queste vette?



1.



2.



3.



4.



5.



Calendario appuntamenti

2019

GENNAIO

6, 13, 20, 27 domenica	Corso sci di fondo in Engadina. 1ª, 2ª, 3ª e 4ª lezione. Info: sci.fondo@osavalmadrera.it
12, 19 sabato	Corso sci alpino e snowboard a Chiesa Valmalenco. 1ª e 2ª lezione. Info: sci.alpino@osavalmadrera.it
25 ven. - 27 dom.	Fine settimana sci alpino a Naz Sciaves (Bz). Per info: sci.alpino@osavalmadrera.it
31 giovedì	Gita sci di fondo a Campra, Svizzera. Per info: sci.fondo@osavalmadrera.it

FEBBRAIO

2, 9 sabato	Corso sci alpino e snowboard a Chiesa Valmalenco. 3ª e 4ª lezione. Info: sci.alpino@osavalmadrera.it
3 domenica	Campionato sociale sci di fondo e 1ª Prova Criterium a San Michele, Val Formazza (VB). Per info: sci.fondo@osavalmadrera.it
10 domenica	Corso sci di fondo in Engadina. 5ª lezione.
15 ven. - 17 dom.	Fine settimana sci fondo a Naz Sciaves (Bz). Per info: sci.fondo@osavalmadrera.it
17 domenica	2ª Prova Criterium a Santa Maria Maggiore, Val Vigezzo. Per info: sci.fondo@osavalmadrera.it
24 domenica	Campionato sociale di sci alpino a Chiesa Valmalenco. Info: sci.alpino@osavalmadrera.it

MARZO

1 venerdì	Assemblea annuale dei soci. Alle ore 21.00 inizierà l'assemblea presso la sede Osa.
2 sabato	Gita sci di fondo Maloja - Zernez. Per info: sci.fondo@osavalmadrera.it
3 domenica	Campionato sociale di sci alpinismo a Paglio. Info: sci.alpino@osavalmadrera.it
10 domenica	3ª Prova Criterium a Bionaz. Per info: sci.fondo@osavalmadrera.it
27 mercoledì	Cena del Gruppo Femminile in occasione del 50° anniversario del Gruppo.
29 venerdì	Corso di escursionismo , serata di apertura, ore 20.45 presso la sala del Fatebenefratelli.
30 sabato	Serata di premiazione dei sociali di sci. Alle ore 21.00 presso la sala del Fatebenefratelli.
31 domenica	Corso di escursionismo - 1ª Escursione: Rovinata, Campo dei buoi, Stoppani

APRILE

5 venerdì	Presentazione 15° Trofeo "Dario e William a.m." Prova assoluta di campionato italiano di skyrunning
6 sabato	Valma street block. In caso di pioggia 13 aprile. In collaborazione con CAI VALMADRERA e NIRVANA VERDE
7 domenica	Corso di escursionismo - 2ª Escursione: Festa dell'amicizia a S. Tomaso (in collaborazione con l'oratorio)
25 giovedì	Corso di escursionismo - 3ª Escursione: Campo dei Fiori, Varese
27 sabato	Mini vertical trofeo "Dario e William a.m." - gara di skyrace

MAGGIO

1 mercoledì	15° Trofeo "Dario e William a.m." - gara di skyrace, valevole come prova di campionato italiano assoluto
5 domenica	Corso di escursionismo - 4ª Escursione: Piona, con attività di ricerca dei minerali
12 domenica	Corso di escursionismo - 5ª Escursione: Rifugio Bietti
22 mercoledì	Campionato sociale di arrampicata presso la palestra delle scuole L.B. Vassena.
26 domenica	9° Trofeo G.E. Ratti - Campionato di marcia alpina di regolarità

GIUGNO

2 domenica	Corso di escursionismo - 6ª Escursione: Raduno dei corsi F.I.E. a Ponte di Legno
15 sab. - 16 dom.	Corso di escursionismo - 7ª Escursione: Rifugio Pianezzo
29 sabato	Giir di Sant

LUGLIO

13 sabato	Gita al Diavolezza
dal 28...	Campeggio estivo. Per tre settimane

AGOSTO

... fino al 17	Campeggio estivo. Per tre settimane
17 sabato - 24 sabato	Settimana a S. Fosca di Cadore (BL) - organizzata dal Gruppo Tempo Libero

SETTEMBRE

7 sabato	Concerto a S. Tomaso "Note tra i Monti" in collaborazione con Cai Valmadrera
14 sabato	Campionato sociale di Mountain Bike con arrivo a S. Tomaso.
21 sabato	Gita del gruppo femminile

OTTOBRE

Data da definire	Serata a teatro con il G.F. per i festeggiamenti del 50° anniversario del Gruppo, presso il cineteatro Artesfera
19 sabato	Campionato sociale di corsa in montagna
27 domenica	Campionato sociale di marcia alpina di regolarità e marronata

NOVEMBRE

15 venerdì	Serata di chiusura attività con proiezione di foto, presso la sala del Fatebenefratelli
24 domenica	Cena sociale

DICEMBRE

13 venerdì	Scambio degli auguri con tombolata, presso la sala del Fatebenefratelli
23 lunedì	Trippa "natalizia" a S. Tomaso

IL PROGRAMMA POTREBBE SUBIRE VARIAZIONI

Tutto sull'O.S.A.

- È venuta a mancare Rosalba, mamma di Marco e sorella di Luigi e Giovanni Rusconi. A loro va la vicinanza della Società.
- Le nostre sentite condoglianze ai soci Carolina e Carlo Rusconi per la perdita del fratello Luigi.
- Felicitazioni al socio Stefano Butti per la nascita del figlio Alessandro.
- Condoglianze a Maurizio Sanpietro per la scomparsa del padre Giulio.
- Congratulazioni al socio Fabrizio Castagna per la nascita della figlia Sara.
- La società si rattrista per la perdita del socio Sandro Turati.
- Sabato 7 luglio si è svolta la Messa al Bivacco.
- Siamo vicini a Giuseppe Boschi per la morte della moglie Carla .
- Anche al socio Emanuele Rusconi vanno le nostre condoglianze per la scomparsa della sorella Grazia.
- Condoglianze al socio Mario Colombo per la perdita della mamma.
- Si sono uniti in matrimonio Stefano Rusconi con Scheila Pennati: a loro le nostre congratulazioni.
- Martedì 23 ottobre, presso la Cappella dell'Oratorio, è stata celebrata la S.Messa a suffragio dei soci defunti.
- L'Osa è vicina alla socia Anna Zucchi per la morte della madre Maria Teresa.
- Condoglianze al socio Giuseppe Canali per la perdita della madre Tranquilla.
- Siamo vicini alla socia Giuseppina Meroni per la perdita del fratello Mario.
- Venerdì 23 novembre si è svolta, presso il Centro Fatebenefratelli, la Serata di chiusura attività con la proiezione delle fotografie dell'anno e le premiazioni del campionato Italiano di marcia e skyrace.
- La società si rattrista per la perdita del socio Riccardo Rusconi.
- In prossimità del Natale, sabato 15 dicembre i soci si sono ritrovati presso il Salone del Fatebenefratelli per la tombolata e lo scambio degli auguri.
- Condoglianze alla socia Virginia Maggi per la perdita della mamma Rosa.
- Grande gioia a casa dei nostri soci Paolo Piloni e Morena Crimella per la nascita del figlio Tommaso.
- La nostra vicinanza a Giorgio Milesi per la morte del padre Aurelio.
- L'OSA vuole comunicare la propria vicinanza a tutti i soci che in questo anno hanno vissuto tristi o lieti eventi, di cui potrebbe non esserci giunta notizia.



a.s.d. **OSA VALMADRERA**
**ORGANIZZAZIONE
SPORTIVA ALPINISTI**

Aff. F.I.E.
Aff. F.I.S.I.
Aff. F.I.D.A.L.
Aff. C.S.E.N.

23868 VALMADRERA (Lecco)
Via Bovara, 11
Tel. 0341 20.24.47
osavalmadrera@tiscali.it
www.osavalmadrera.it

Orario segreteria
Martedì e Venerdì dalle 21 alle 23